

Provincia autonoma di Trento

Agenzia per la Coesione sociale

**RAPPORTO SULLO STATO DI
ATTUAZIONE DEL SISTEMA
INTEGRATO DELLE POLITICHE
STRUTTURALI PER LA
PROMOZIONE DEL BENESSERE
FAMILIARE E DELLA NATALITÀ -
Legge provinciale 1/2011**

2023 - 2024

SOMMARIO

PRIMA PARTE.....	5
1. Il Rapporto sullo stato di attuazione della legge 1/2011.....	5
1.1. La legge sul benessere familiare.....	5
1.2. La disposizione dell'art. 24 della LP 1/2011.....	6
1.3. Gli ambiti prioritari di intervento.....	6
1.4. Le modalità di redazione del Rapporto stato attuazione LP 1/2011.....	8
1.5. Il Rapporto sullo Stato di attuazione del sistema integrato delle politiche familiari della LP 1/2011	9
2. Il modello di governance delle politiche familiari.....	9
2.1. Centralità delle politiche familiari.....	9
2.2. Agenzia per la Coesione sociale.....	10
2.2.1. Competenze e organizzazione.....	10
2.2.2. Sistema integrato politiche familiari.....	11
2.2.3. Rapporto di gestione e Piano annuale degli obiettivi.....	12
2.2.4. Funzione di Authority e di ente di certificazione.....	13
2.3. Consulta provinciale per la famiglia.....	13
2.3.1. Modalità di nomina dei componenti della Consulta.....	14
2.3.2. Il regolamento di funzionamento della Consulta.....	15
2.4. Sussidiarietà orizzontale: promozione associazionismo familiare.....	15
2.5. Sinergie operative con società di sistema e altre organizzazioni.....	16
2.6. Altri organismi tecnico/consultivi.....	17
3. Il Piano famiglia di Legislatura strategico e straordinario.....	18
3.1 Le linee strategiche del Piano famiglia.....	18
3.2 Il Progetto di ricerca "Contenimento della denatalità".....	19
4. Gli interventi economici.....	22
Gli interventi di seguito riportati, che danno rilievo allo strumento economico per il benessere del nostro territorio, trovano coerenza con l'obiettivo di medio lungo periodo 3.5 Aumento della natalità e piena realizzazione dei progetti di vita delle famiglie, del Programma di sviluppo provinciale (PSP) per la XVI legislatura (approvato con deliberazione della Giunta provinciale n.1075 del 19 luglio 2019), e con la politica del Documento di economia e finanza provinciale (DEFP) 2023-2025 (approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1159 del 30 giugno 2022)	
3.5.1 Contrastare il calo demografico sostenendo la famiglia e la natalità, mediante servizi sui territori e interventi economici calibrati al fine di favorire l'occupazione femminile e la residenza anche in aree periferiche, assicurando l'armonizzazione con gli analoghi interventi previsti a livello nazionale.....	22
4.1. Assegno unico provinciale per le famiglie.....	22
4.2. Misure previste dalla legge sul benessere familiare.....	22

4.2.1 L'assegno di natalità.....	22
4.2.2. Dote finanziaria.....	23
4.2.3. Bonus terzo figlio per famiglie numerose.....	24
4.2.4. Esenzione ticket sanitario per terzo figlio e successivi.....	25
4.2.5. Voucher sportivo.....	25
4.2.6. Voucher culturale.....	26
4.2.7. Carta Famiglia e L'Euregio Family Pass.....	26
4.2.7.1. Le organizzazioni aderenti all'EFP.....	28
4.2.7.2. EuregioFamilyPass rilasciate.....	28
4.2.7.3. Il modello di governance dell'EFP.....	29
4.3. Interventi di coordinamento delle politiche settoriali.....	30
4.3.1. Servizi di trasporto pubblico urbano ed extraurbano.....	30
4.3.2. Servizi museali.....	31
4.3.3. Ski Family in Trentino.....	31
4.3.4. Swim Family in Trentino.....	31
5. Conciliazione vita-lavoro.....	32
5.1. Organismi che operano sui temi dell'armonizzazione vita - lavoro.....	32
5.2. Politiche di conciliazione vita e lavoro.....	33
5.3. Filiera dei servizi di conciliazione vita-lavoro.....	33
5.3.1 Buoni di servizio erogati con finanziamento FSE.....	36
5.3.2. Certificazione Family Audit.....	39
5.3.3. Distretti Family Audit.....	46
5.3.4. Coordinamento dei servizi estivi.....	47
5.3.5. Contributo associazioni/enti per attività soggiorni estivi.....	48
5.3.6. Portale "Estate family" sui servizi di conciliazione estivi.....	49
6. Le partnership con enti pubblici per lo sviluppo del New public family management.....	50
7. L'informazione sulle politiche familiari.....	51
7.1. Dossier delle politiche familiari.....	51
7.2. Il sito TrentinoFamiglia - www.trentinofamiglia.it	52
7.3. Social network.....	53
8. Trentino "amico della famiglia".....	53
8.1. Marchi e standard famiglia.....	53
8.2. Comuni trentini amici della famiglia.....	55
8.3. Distretti famiglia.....	55
8.4. Family Public Procurement.....	62
9. Family in Italia.....	63
9.1. Network nazionale dei Comuni amici della famiglia.....	63
9.2. La certificazione "Family in Italia".....	64
10. Politiche di transizione all'età adulta.....	66
10.1. Integrazione tra le politiche familiari e giovanili.....	66
10.2. Le politiche a favore della transizione all'età adulta.....	67

10.2.1. Il progetto Coabitazione attiva per giovani in cerca di futuro.....	67
10.2.2. Servizio civile universale provinciale.....	68
11. La cultura istituzionale familiare.....	68
11.1. Festival della famiglia.....	69
11.2. Convention dei Comuni Trentini amici della famiglia.....	70
11.3. Meeting dei Distretti famiglia.....	70
11.4. Meeting dei Distretti Family Audit.....	71
11.5. Matching Day tra aziende certificate Family audit.....	71
11.6. Eventi "family".....	71
11.7. Conferenza del Distretto famiglia per lo sport.....	72
11.8. Conferenza dei coordinatori e dei referenti dei Distretti famiglia.....	72
11.9. Convention nazionale dei "Comuni amici della famiglia"	73
12. Altri interventi biennio 2023-2024.....	73
12.1. Il premio giornalistico "Giovani e futuro" (anno 2023).....	73
12.2. Infrastrutture a misura di famiglia (anno 2023).....	74
12.3. La certificazione marchio Open.....	74
12.4. Il progetto "Mobile phone box" (anno 2023).....	76
12.5. Gli aggiornamenti della disciplina introdotti dalle leggi provinciali di assestamento e di stabilità	76
SECONDA PARTE.....	77
Rapporto ISPAT. Le famiglie in Trentino.....	77

PRIMA PARTE

PREMESSA

La Provincia autonoma di Trento ha intrapreso un impegnativo percorso volto a creare a livello territoriale un sistema di politiche familiari strutturali e integrate a sostegno del benessere della famiglia. Nel 2009 la Giunta provinciale ha approvato il "*Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità: la famiglia risorsa del territorio, Trentino amico della famiglia*". Questo processo ha portato all'approvazione nel 2011 di una specifica legge quadro "*Sistema integrato di politiche per il benessere e la natalità*" che pone le politiche per la famiglia al centro di tutta l'azione di governo locale. Da sempre la comunità del Trentino considera la famiglia una risorsa vitale non solo per i propri componenti ma per l'intera collettività e le politiche familiari - declinate secondo paradigmi di operatività innovativi rispetto al modo classico di concepire le politiche per la famiglia - assumono una dimensione strategica e trasversale ai vari settori della vita pubblica e privata, all'interno della quale operatori pubblici e privati sviluppano partnership e collaborazioni strategiche per promuovere, oltre che il benessere della famiglia, anche la crescita sociale ed economica del territorio.

Di seguito si illustra lo stato di attuazione della legge provinciale 2 marzo 2011, n.1 (Legge provinciale sul benessere familiare), descrivendo gli interventi realizzati nel biennio 2023-2024. Il periodo in esame attiene a due diverse Legislature: la XVI conclusasi alla fine del 2023 e l'inizio della XVII. Proprio in virtù del valore strategico e della rilevanza trasversale che i temi qui descritti nel documento rivestono per il nostro territorio - un Trentino accogliente e attrattivo per le famiglie - gli stessi sono sviluppati nelle azioni e nelle attività messe in atto, in coerenza con gli obiettivi di medio lungo periodo delineati nei documenti strategici e nelle linee di indirizzo approvati nelle rispettive legislature.

Anche negli anni successivi al periodo 2023-2024, di cui si darà conto nel prossimo rapporto, la Provincia ha investito molto in politiche per la famiglia creando un territorio più attrattivo per costruire e far crescere una famiglia, agevolando l'ottimizzazione dell'organizzazione vita-lavoro e sostenendo l'autonomia dei giovani. Le azioni attuate sono fondamentalmente volte a favorire uno scambio sinergico con il territorio per creare valore aggiunto e migliorare il nesso tra il tessuto economico e il tessuto sociale.

1. Il Rapporto sullo stato di attuazione della legge 1/2011

1.1. La legge sul benessere familiare

La legge provinciale n. 1/2011 sul benessere familiare ha definito il ruolo e l'importanza della Provincia autonoma di Trento nei confronti dell'istituzione "famiglia" e ha previsto gli strumenti da mettere in campo. La disciplina nel tempo è stata oggetto di numerosi interventi di adeguamento per dare continue e nuove risposte ai bisogni della famiglia che sono in costante evoluzione e trasformazione. Per dare evidenza della "sensibilità

istituzionale” verso la famiglia è importante sottolineare che al 31 dicembre 2022 la legge è stata oggetto di ben 18 modifiche che sono intervenute nel tempo rispetto alle previsioni della prima edizione. Nel corso dell’anno 2024 la legge ha subito altre cinque modifiche. Questo importante processo di adeguamento della legge documenta il continuo interesse del legislatore ad intervenire sull’istituzione “famiglia” avvenuto sia con la modifica della L.P. 1/2011, sia con l'introduzione di nuove disposizioni normative.

1.2. La disposizione dell’art. 24 della LP 1/2011

L’articolo 24, comma 4, della legge provinciale 1/2011 sul benessere familiare prevede che ogni due anni (il presente Rapporto fa riferimento al **biennio 2023-2024**), la Provincia elabori e renda disponibile, anche pubblicandolo sul proprio sito, un Rapporto sullo stato di attuazione del Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità (di seguito denominato Rapporto) come strumento di rendicontazione provinciale sullo stato di attuazione delle politiche familiari. Il comma 3 della LP 1/2011 stabilisce che il Rapporto è predisposto dalla struttura competente in materia di politiche familiari ed è approvato dalla Giunta provinciale (sulle modalità di approvazione del Rapporto, vedasi il paragrafo n. 1.4). Successivamente è presentato alla competente commissione permanente del Consiglio provinciale. In conformità a quanto stabilito dalla norma, nel presente Rapporto sono riportate le seguenti informazioni:

- a. l'evoluzione nel tempo delle condizioni economiche e sociali delle famiglie residenti nel territorio trentino, con l'evidenziazione delle aree di particolare disagio;
- b. le modalità e le risorse impiegate per l'attuazione degli interventi previsti da questa legge, con particolare riguardo a quelli finalizzati al sostegno dei progetti di vita delle famiglie, al coordinamento dei tempi del territorio e alla promozione dell'associazionismo familiare e le eventuali criticità emerse nella realizzazione di questi interventi;
- c. il funzionamento del Distretto per la famiglia, con la descrizione dei soggetti che vi aderiscono e degli strumenti di collaborazione e raccordo istituzionale adottati al fine di dar vita ad un sistema integrato per le politiche familiari;
- d. gli esiti derivanti dall'applicazione del sistema di certificazione territoriale familiare previsto dall'articolo 19 e degli standard di qualità familiare previsti dagli articoli 17 e 18 (LP. 1/2011);
- e. l'operatività e l'utilizzo, ai fini di programmazione e indirizzo, del sistema informativo per le politiche familiari;
- f. la valutazione dell'impatto sulle condizioni di vita delle famiglie prodotta dalle principali politiche strutturali.

1.3. Gli ambiti prioritari di intervento

Investire nella famiglia e nella natalità significa qualificare e consolidare il sistema di welfare e contribuire a rallentare il processo di invecchiamento della popolazione. Nell’ambito di una visione di lungo periodo, la politica per la famiglia, nella sua multidimensionalità, è

centrale nell'azione del governo provinciale, con un necessario approccio integrato tra i diversi livelli di intervento.

Gli ambiti prioritari di intervento pubblicati nel fascicolo 1.2. della collana "Trentinofamiglia", presentati e discussi dalla Giunta provinciale nella seduta del 1 luglio del 2011, hanno costituito gli indirizzi per la prima attivazione della lp 1/2011 sul benessere familiare.

Negli anni 2023 - 2024 è stata data attuazione alla legge provinciale 1/2011 rispettando le linee di indirizzo previste dalla legge, con i seguenti interventi, come meglio declinati nei paragrafi successivi:

- a) la disciplina dell'intervento di sostegno economico della "Dote finanziaria per l'indipendenza dei giovani e contributo alla nascita di figli" (di seguito anche "Dote"), introdotta con l'articolo 25 quater della Legge provinciale n. 3 del 13 maggio 2020; successivamente modificato con l'art. 27 della Legge provinciale 27 dicembre 2021, n. 22. La misura è stata resa stabile dall'art. 8 ter della LP 1/2011;
- b) sostegno economico alle famiglie numerose attraverso l'erogazione dell'Assegno Unico Provinciale (AUP) e del bonus famiglie numerose, denominato "Bonus terzo figlio", introdotto con l'art. 6, comma 1 bis della LP 1/2011;
- c) diffusione della cultura family, attraverso nuove organizzazioni aderenti ai Distretti famiglia e nuove azioni adottate (art. 16, LP 1/2011), anche mediante l'istituzione di un pubblico Registro dei Manager territoriali;
- d) raccordo delle politiche comunali promuovendo l'aumento del numero dei Comuni certificati family e delle azioni implementate dagli stessi (art. 16, comma 4, LP 1/2011);
- e) sviluppo di nuovi servizi family con l'estensione della formula Ski family e Swim family (art. 34, comma 1, lettera c, LP 1/2011) ad ulteriori stazioni di servizio e centri acquatici e l'incremento dei partner commerciali aderenti ad EuregioFamilyPass (di seguito anche "EFP") (art. 31, LP 1/2011); nel contempo, relativamente all'EFP, verranno mantenuti tutte le agevolazioni e i servizi offerti dalla card, tra cui le tariffe agevolate su mobilità pubblica, fruizione museale, ricettività, sport, ristorazione, rivolti al nucleo familiare e, in taluni casi, ai nonni;
- f) sviluppo dell'ecosistema vita-lavoro tramite: incremento del livello quali-quantitativo della filiera dei servizi e della diffusione dello standard Family Audit (art. 11, LP 1/2011);
- g) sviluppo del contributo per la fruizione di servizi culturali: progetto denominato voucher culturale per le famiglie (art. 6 ter, LP 1/2011);
- h) sviluppo del contributo per la fruizione di servizi sportivi: progetto denominato voucher sportivo per le famiglie (art. 6 bis, LP 1/2011);
- i) sviluppo della rete del Network nazionale dei Comuni amici della famiglia e della certificazione "Family in Italia" e i relativi percorsi di formazione e informazione sul territorio extra-provinciale (art. 19 e art. 11/comma 2 ter, LP 1/2011).

1.4. Le modalità di redazione del Rapporto stato attuazione LP 1/2011

L'art. 24, comma 4, della LP 1/2011 prevede che la Provincia definisca le modalità per la redazione del Rapporto, comprese quelle per il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati delle strutture organizzative provinciali competenti e le metodologie di valutazione degli interventi.

La delibera n. 1309 di data 5 settembre 2025 avente ad oggetto: *"Art. 24, comma 4, della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Definizione delle modalità di redazione del rapporto sullo stato di attuazione del sistema integrato delle politiche familiari e metodologie di valutazione degli interventi"*, definisce i seguenti Criteri per le modalità di redazione del Rapporto:

- a) Coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati. Il testo della proposta di Rapporto sull'attuazione del sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità, prima di essere sottoposta all'approvazione della Giunta provinciale, deve essere comunicata ed illustrata ai seguenti soggetti: Consulta per la famiglia, Commissione tecnica "Distretto per la famiglia" e Consiglio delle Autonomie Locali.
- b) Coinvolgimento delle Strutture provinciali. Il testo della proposta di Rapporto deve essere comunicato ed illustrato, prima di essere sottoposto all'approvazione della Giunta provinciale, ai Dirigenti generali delle seguenti strutture provinciali: Dipartimento istruzione e cultura; Umst pianificazione, europa e pnrr; Dipartimento salute e politiche sociali.
- c) Metodologie di valutazione degli interventi. Gli interventi attuati devono essere valutati con le seguenti logiche: impostazione "multicriteri" esaminati in maniera autonoma o interattiva; valutazione di ordine qualitativo e quantitativo.

Al fine di dare attuazione alla delibera succitata, il Rapporto è stato comunicato ed illustrato nelle seguenti date:

- a) Consulta per la famiglia nella seduta di data 29 ottobre 2025;
- b) Commissione tecnica "Distretto per la famiglia" nella seduta del 3 novembre 2025;
- c) Dirigenti generali delle strutture provinciali coinvolte: Dipartimento istruzione e cultura, Umst pianificazione, europa e pnrr, Dipartimento salute e politiche sociali in data 10 novembre 2025;
- d) Consiglio delle Autonomie locali nella seduta di data 5 novembre 2025.

La valutazione degli interventi deve essere attivata prevedendo una pluralità di impianti valutativi, di ordine qualitativo e quantitativo, con il diretto coinvolgimento degli utenti finali e con analisi di impatto quantitative che descrivono puntualmente i beneficiari degli interventi, il costo delle politiche e gli impatti prodotti sul territorio.

Il presente Rapporto è strutturato in due parti. La parte prima descrive puntualmente tutti gli aspetti richiesti dalle successive lettere del comma 2 dell'art. 24 della LP 1/2011 sul benessere familiare. La parte seconda descrive l'evoluzione nel tempo delle condizioni

economiche e sociali delle famiglie residenti nel territorio trentino, con l'evidenziazione delle aree di particolare disagio (art. 24, comma 2, lettera a).

1.5. Il Rapporto sullo Stato di attuazione del sistema integrato delle politiche familiari della LP 1/2011

Il Rapporto sullo stato di attuazione del sistema integrato delle politiche familiari ex articolo 24, comma 4, della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*" è approvato con deliberazione della Giunta provinciale. Il Rapporto è strutturato in due parti.

Nella tabella di seguito (aggiornata a luglio 2025) sono elencati i provvedimenti della Giunta provinciale di approvazione dei singoli Rapporti.

Edizioni	Provvedimento Giunta Provinciale
Rapporto del 2017	Delibera GP n. 1691 del 20/10/2017
Rapporto del 2021	Delibera GP n. 1420 del 27/08/2021
Rapporto del 2023	Delibera GP n. 1818 del 6/10/2023

Fonte: sistema informativo Agenzia per la Coesione sociale

2. Il modello di governance delle politiche familiari

2.1. Centralità delle politiche familiari

Le politiche per il benessere della famiglia sono volte a dare strumenti concreti alle famiglie per realizzare i propri progetti di vita e quindi sostenere la natalità. Per perseguire le finalità stabilite dalla LP 1/2011 sul benessere familiare le politiche familiari in Trentino sono:

1. trasversali politicamente: sono di competenza dell'Assessorato di competenza della Provincia autonoma di Trento, con la volontà dichiarata di creare sinergie attive con l'azione di tutta la Giunta provinciale, interpretando il principio europeo del family mainstreaming;
2. trasversali amministrativamente: l'Agenzia per la Coesione sociale è incardinata amministrativamente a settembre 2025 presso il Dipartimento allo sviluppo economico, lavoro, famiglia, università e ricerca con il mandato di creare sinergie attive e propositive potenzialmente con tutte le altre strutture amministrative provinciali;
3. sussidiarie: le politiche sono attivate valorizzando il welfare territoriale e la coesione sociale e ciò in attuazione del principio della sussidiarietà orizzontale.

La qualificazione del Trentino come territorio “amico della famiglia” rappresenta anche un’opportunità strategica per: sviluppare e specializzare l’economia locale in chiave family friendly; sostenere la natalità; sviluppare e sperimentare nuovi modelli di ingaggio delle organizzazioni profit e no profit; sperimentare nuovi approcci organizzativi e amministrativi.

2.2. Agenzia per la Coesione sociale

L’Agenzia è stata istituita con provvedimento della Giunta Provinciale n. 1485 di data 7 luglio 2011 recante *“Approvazione dell’atto organizzativo dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF) ai sensi della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 “Norme in materia di governo dell’autonomia del Trentino”. Disposizioni sull’attivazione, l’organizzazione e il funzionamento della stessa e conseguenti effetti sulla struttura organizzativa della Provincia”*. L’Agenzia, ora denominata Agenzia per la Coesione sociale, raccorda le politiche sul benessere familiare della Provincia autonoma di Trento interpretando il paradigma europeo del family-mainstreaming.

Nel corso degli anni è stata soggetta a numerose trasformazioni organizzative. Nell’anno 2024 sono le seguenti:

- delibera provinciale n. 157 del 9 febbraio 2024;
- delibera provinciale n. 292 dell’8 marzo 2024;
- delibera provinciale n. 1659 del 18 ottobre 2024;

Al momento della redazione del presente Rapporto, ovvero anno 2025, sono da evidenziare due passaggi significativi: con Decreto del Presidente n. 21 d.d. 21 maggio 2025 è stata modificata la ripartizione delle competenze fra assessori provinciali. Le politiche per la famiglia hanno visto un passaggio di competenze assessorili.

L’Agenzia è stata oggetto di un’ulteriore riorganizzazione approvata dalla Giunta provinciale con delibera n. 1125 di data 5 agosto 2025.

2.2.1. Competenze e organizzazione

Con riferimento alle attività di competenza dell’Agenzia, ricomprese nella declaratoria riportata nell’Atto organizzativo della PAT (delibera provinciale n. 1659 del 18 ottobre 2024), oggi svolge le seguenti attività:

1. realizza gli interventi a sostegno del benessere familiare previsti dalla legge provinciale in materia,
2. promuove le azioni a sostegno della natalità,
3. definisce e gestisce gli standard famiglia per rafforzare l’attrattività territoriale e sensibilizzare gli attori sui temi della comunità educante e della sostenibilità ambientale,
4. promuove lo sviluppo dei distretti famiglia finalizzati al welfare territoriale,
5. promuove il servizio civile e gestisce le attività amministrative correlate,
6. attua ogni altro intervento affidato dalla Giunta provinciale, in coerenza con le politiche previste dalla legge di riferimento,

7. promuove i campeggi socio-educativi e gestisce le attività amministrative correlate,
8. promuove le iniziative nel campo della promozione della pace,
9. gestisce le attività in materia di servizi di conciliazione di cui all'articolo 9 della LP 1/2011, non di competenza di altri Servizi, assicurando il coordinamento delle misure attivate dalle strutture provinciali con particolare attenzione all'offerta estiva,
10. promuove e gestisce processi di certificazione vita e lavoro di organizzazioni pubbliche e private in ambito locale e sovra provinciale sviluppando sistemi territoriali di welfare aziendale con particolare attenzione alla certificazione di genere di cui al PNRR,
11. programma e attua gli interventi inerenti le politiche giovanili,
12. coordina e promuove le attività legate alle pari opportunità,
13. collabora con la struttura competente in materia di sport, per la promozione dell'attività sportiva, in particolare a favore dei giovani e delle famiglie.

2.2.2. Sistema integrato politiche familiari

La LP. 1/2011 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" ha la volontà di introdurre nell'ordinamento organizzativo della Provincia autonoma di Trento una struttura organizzativa complessa chiamata a porre in essere a livello amministrativo le politiche familiari strutturali richiamate dall'art. 1 della L.P. n. 1/2011 stessa, volte a sostenere il benessere delle famiglie e la promozione dello sviluppo di risorse umane relazionali a beneficio della coesione sociale del territorio.

L'art. 38 della L.P. 1/2011 ha infatti modificato le norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino introducendo l'art. 39 octies della L.P. n. 3/2006 che istituisce l'Agenzia. Tale articolo prevede che l'istituzione dell'Agenzia avvenga con Atto organizzativo approvato dalla Giunta provinciale e, in particolare, avvenga per garantire il carattere intersettoriale e la maggior efficacia delle politiche provinciali per la promozione della famiglia e della natalità e il sostegno allo sviluppo del benessere della comunità.

All'Agenzia fanno dunque capo azioni di implementazione di politiche che favoriscono il benessere delle famiglie, dal sostegno alla natalità fino alla transizione all'età adulta e che privilegino la coesione sociale. Tali azioni includono la costruzione di reti territoriali che si sviluppino con la predisposizione, la promozione, la diffusione di politiche di conciliazione vita-lavoro e di standard qualitativi, riconosciuti da marchi certificati.

Un'importante e trasversale competenza specifica dell'Agenzia, che assume un rilievo tale da venir ripresa anche nella denominazione della stessa - "Agenzia per la Coesione sociale" - è il rafforzamento della coesione sociale territoriale. E' attraverso tale rafforzamento, indicato anche dalla L.P. n. 1/2011, che sul territorio aumenta lo spessore qualitativo e quantitativo dei legami familiari, dei legami tra le famiglie, delle reti di solidarietà locale, del coinvolgimento attivo di organizzazioni pubbliche e private, secondo logiche distrettuali della saturazione delle energie socio-economiche e della responsabilizzazione dei soggetti che progettano il loro vivere nella comunità, sviluppando i rapporti sul territorio secondo logiche di accrescimento dello stesso nel solco di una condivisa coscienza collettiva.

2.2.3. Rapporto di gestione e Piano annuale degli obiettivi

Annualmente l'Agenzia per la Coesione sociale pubblica il Rapporto di gestione all'interno del quale viene descritta l'attività svolta nel corso dell'anno e il livello di perseguimento degli obiettivi assegnati da parte della Giunta provinciale.

L'attività dell'Agenzia mira ad attivare sul territorio un insieme strutturato di organizzazioni ed istituti che mettano a fattor comune un unico e condiviso obiettivo: promuovere e diffondere le politiche di benessere familiare e aiutare la famiglia a sostenere condizioni di "agio" nel medio-lungo periodo all'interno del contesto territoriale di riferimento e della comunità di appartenenza, sviluppando strategie volte alla coesione sociale del territorio.

Il Rapporto di gestione contiene:

- a) il Piano degli obiettivi per l'anno di riferimento prevedendo la suddivisione degli obiettivi perseguiti dall'Agenzia;
- b) la rendicontazione dell'attività svolta dall'Agenzia con riferimento sia al livello di perseguimento degli obiettivi assegnati, sia alla complessiva attività svolta dall'Agenzia sul territorio provinciale.

Dall'anno 2017 il Rapporto di gestione e il Piano degli obiettivi sono approvati con un unico specifico provvedimento del Dirigente generale dell'Agenzia. Nella tabella seguente si riportano a fini ricognitivi i riferimenti delle determinazioni di approvazione del Rapporto di gestione.

Anno	Provvedimento ACS	Oggetto
Anno 2017	Determinazione APF n. 187 dd. 12/5/2017	Rapporto di Gestione 2016 e Piano degli obiettivi dell'Agenzia per l'anno 2017.
Anno 2018	Determinazione APF n. 100 dd. 4/04/2018	Rapporto di Gestione 2017 e Piano degli obiettivi dell'Agenzia per l'anno 2018.
Anno 2019	Determinazione APF n. 164 dd. 23/05/2019	Rapporto di Gestione 2018 e Piano degli obiettivi dell'Agenzia per l'anno 2019.
Anno 2020	Determinazione APF n. 109 dd. 31/03/2020 e Determinazione APF n. 240 dd. 31/8/2020	Rapporto di Gestione 2019 e Piano degli obiettivi dell'Agenzia per l'anno 2020.

Anno 2021	Determinazione APF n. 121 dd. 19/4/2021 e Determinazione ACS n. 1639 dd. 16/7/2021	Rapporto di Gestione 2020 e Piano degli obiettivi dell'Agenzia per l'anno 2021.
Anno 2022	Determinazione ACS n. 5287 dd. 23/5/2022	Rapporto di Gestione 2021 e Piano degli obiettivi dell'Agenzia per l'anno 2022.
Anno 2025	Determinazione ACS n. 4595 d.d. 08/05/2025	Rapporto di Gestione e Piano degli obiettivi dell'Agenzia per l'anno 2024

Fonte: sistema informativo Agenzia per la Coesione sociale

2.2.4. Funzione di Authority e di ente di certificazione

Oltre alle attività descritte nei precedenti paragrafi, l'Agenzia per la Coesione sociale svolge funzioni di Authority e funzioni di ente di certificazione. L'art. 25 della LP 1/2011 disciplina il coordinamento delle politiche provinciali in favore della famiglia e al comma 2 specifica che "con deliberazione della Giunta provinciale sono individuate le materie nelle quali le strutture provinciali competenti richiedono parere obbligatorio all'Agenzia".

Questa funzione è ripresa dall'articolo 3 dell'atto organizzativo istitutivo dell'Agenzia per la Coesione sociale il quale recita al riguardo: "L'Agenzia svolge le proprie funzioni con l'obiettivo di raccordare le politiche di settore a livello provinciale al fine di realizzare il sistema integrato delle politiche strutturali per il benessere familiare. Per perseguire il fine di cui al precedente comma, l'Agenzia (di seguito anche "ACS") svolge la funzione di authority secondo le modalità stabilite dall'art. 25 della LP 1/11". L'articolo 19, comma 3 bis disciplina la certificazione territoriale familiare e prevede che "per i fini della certificazione familiare la Provincia svolge le funzioni di ente di certificazione". Nel capitolo "Certificazione territoriale familiare" e successivi viene descritta puntualmente l'attività svolta dall'Agenzia in qualità di ente di certificazione.

2.3. Consulta provinciale per la famiglia

L'art. 22 della legge LP 1/2011 sul benessere familiare prevede l'istituzione della Consulta provinciale per la famiglia, quale organo consultivo della Giunta provinciale in materia di politiche familiari. È un organismo al quale la legge attribuisce la facoltà di formulare proposte, esprimere pareri ed osservazioni in ordine alla predisposizione di atti di programmazione che abbiano ricadute sulle politiche per la famiglia, oltre a svolgere attività di studio e ricerca. Essa supera tuttavia la mera funzione tecnico consultiva richiesta in genere a questi soggetti. La sussidiarietà orizzontale, cioè il fare ricorso ai cittadini organizzati in formazioni sociali per lo sviluppo delle politiche pubbliche, se negli anni passati ha costituito una svolta culturale, oggi è una necessità. È un nuovo modo di impostare l'azione della pubblica amministrazione che la Provincia autonoma di Trento sostiene con convinzione. In questo contesto la Consulta si pone come partner privilegiato

nella co-progettazione delle politiche familiari assieme a tutti gli altri attori. I suoi componenti provenienti dall'associazionismo familiare possiedono la necessaria qualificazione professionale ma soprattutto la sensibilità e l'esperienza diretta per affrontare queste tematiche. La Consulta resta in carica per la durata della legislatura e i componenti intervengono ai lavori in forma gratuita.

Nella tabella sono riportati i provvedimenti di nomina delle Consulte per la famiglia per ognuna delle legislature provinciali interessate.

Legislatura	Provvedimento ACS
2008/2013	Deliberazione GP n. 1770 di data 27/08/2012
2013/2018	Deliberazione GP n. 2397 di data 29/12/2014
2018/2023	Deliberazione GP n. 2179 di data 20/12/2019
2023/2028	Deliberazione GP n. 1088 di data 19/07/2024

Fonte: sistema informativo Agenzia per la Coesione sociale

2.3.1. Modalità di nomina dei componenti della Consulta

Per il raggiungimento dei propri obiettivi, la LP 1/2011 sul benessere familiare dà forte attuazione al principio di sussidiarietà orizzontale, promuovendo fortemente il coinvolgimento del terzo settore e dell'associazionismo familiare, con l'obiettivo di sostenere e tutelare la specificità della relazione familiare, nel quadro più ampio dell'equilibrio del tessuto sociale e comunitario. Con particolare riferimento all'articolo 22, nella logica sopra evidenziata, la legge provinciale istituisce la Consulta provinciale per la famiglia quale organismo che favorisce lo svolgimento coordinato delle attività attinenti alle finalità della legge sul benessere familiare; formula proposte ed esprime pareri in ordine alla predisposizione degli atti di programmazione provinciale aventi ricaduta sulle politiche per la famiglia; svolge attività di monitoraggio sull'adeguatezza e sull'efficacia delle politiche familiari e genitoriali realizzate dalla Provincia e dagli enti locali, tenendo conto degli esiti della valutazione di impatto familiare ed esprime parere obbligatorio sulle proposte legislative e sugli atti di natura regolamentare riguardanti le politiche per la famiglia; analizza l'evolversi delle condizioni di vita della famiglia attraverso l'acquisizione di informazioni, studi, ricerche, nonché dati statistici, economici e finanziari elaborati da enti pubblici e privati; promuove iniziative e manifestazioni di particolare interesse attinenti alle finalità di questa legge.

Il succitato articolo 22 prevede al comma 1 che la Consulta sia così composta: a) il dirigente dell'Agenzia; b) due rappresentanti designati dal Consiglio provinciale di cui uno designato dalle minoranze; c) un rappresentante designato dal Consiglio delle autonomie locali; d) cinque rappresentanti espressione dell'associazionismo familiare, di cui uno espressione

dell'associazionismo familiare di secondo livello e uno del terzo settore. Con particolare riferimento alle designazioni espressione dell'associazionismo familiare, limitatamente al rappresentante dell'associazionismo familiare di secondo livello, è stata richiesta la designazione al Forum delle associazioni Familiari del Trentino in qualità di unica associazione di secondo livello operante sul territorio provinciale.

Le difficoltà si ritrovano nella designazione dei quattro rappresentanti espressione dell'associazionismo familiare di cui uno espressione del terzo settore. Si è preso atto della difficoltà di delineare con precisione la corretta rappresentatività dell'associazionismo familiare e del terzo settore, non potendo fare riferimento sul territorio a organismi completamente rappresentativi dei settori interessati. La stessa LP 1/2011 sul benessere familiare non stabilisce una procedura puntuale per l'individuazione dei cinque rappresentanti di cui alla lettera d) dell'articolo 22.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1657 del 29 settembre 2014 la Giunta provinciale ha approvato le procedure di individuazione dei componenti della Consulta per la famiglia di cui all'articolo 22, comma 1, lett. d). Le procedure sono state condivise da alcuni organismi presenti sul territorio e considerati rappresentativi dei settori interessati.

La Consulta elegge tra i propri componenti il Presidente e approva un regolamento per il funzionamento e l'organizzazione dei lavori.

2.3.2. Il regolamento di funzionamento della Consulta

La Consulta nominata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1088/2024 si è dotata di un regolamento interno per il funzionamento e l'organizzazione dei lavori. Il regolamento disciplina il funzionamento e l'organizzazione dei lavori della Consulta provinciale per la famiglia, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 22 della LP 1/2011 sul benessere familiare.

2.4. Sussidiarietà orizzontale: promozione associazionismo familiare

La Provincia, ai sensi dell'articolo 20, comma 5 della LP 1/2011 sul benessere familiare, promuove la partecipazione dell'associazionismo familiare negli organi consultivi che trattano tematiche attinenti alle politiche familiari. Nella tabella sono riportati gli organismi consultivi all'interno dei quali sono presenti soggetti che, a vario titolo, rappresentano l'associazionismo familiare al fine di dare voce alle istanze delle famiglie.

Organismo consultivo	Provvedimento
Consulta provinciale per la famiglia	deliberazione GP n. 1088 d.d. 19/07/2024
Commissione Trentino Distretto della famiglia	deliberazione GP n. 1306 d.d. 05.09.2025
Consiglio dell'Audit	Deliberazione GP n. 715 dd 23/05/2024 e succ. n. 793 dd 31/05/2024

Gruppo tecnico per la verifica delle domande di assegnazione della certificazione "Family in Trentino" alle associazioni sportive	determinazione APF n. 282 dd. 21/10/2013 modificata con determinazioni n. 178 dd. 21/05/2015, n.310 dd. 19/10/2016, n. 122 dd. 3/04/2017, n. 239 dd. 7/06/2017, n. 316 dd. 25/11/2020 e n. 5495 dd. 26/05/2022
Gruppo tecnico per la verifica delle domande di assegnazione della certificazione "Family in Trentino" agli esercizi alberghieri	determinazione APF n. 283 dd. 21/10/2013 modificata con determinazione n. 196 dd. 10/6/2015
Gruppo tecnico per la verifica delle domande di assegnazione della certificazione "Family in Trentino" per i servizi per crescere assieme	determinazione APF n. 284 di data 21/10/2013
Gruppo tecnico per la verifica delle domande di assegnazione della certificazione "Family in Trentino" per i musei	determinazione APF n. 343 di data 10 dicembre 2013
Gruppo tecnico per la verifica delle domande di assegnazione della certificazione "Family in Trentino" per i Comuni	determinazione APF n. 306 dd. 12/11/2013, modificata con determinazione n. 131 del 10 maggio 2016
Gruppo tecnico per l'elaborazione del disciplinare della certificazione "Family in Trentino" per le attività agrituristiche	determinazione APF n. 233 del 13/10/2014, modificata con determinazione n. 130 del 23 aprile 2015

Fonte: sistema informativo Agenzia per la Coesione sociale

2.5 Sinergie operative con società di sistema e altre organizzazioni

L'azione dell'Agenzia è supportata da organizzazioni che operano funzionalmente e strategicamente con la Provincia autonoma di Trento e il raccordo avviene anche con Società di sistema del Gruppo provincia.

- "Trentino School of Management" [TSM]: supporta l'Agenzia per la parte della gestione e dello sviluppo dello standard Family Audit, dello standard "Comuni amici della famiglia" e dei Distretti famiglia sia a livello locale che a livello nazionale. Supporta l'Agenzia nell'organizzazione dei master professionali per l'accREDITamento dei consulenti e valutatori Family Audit sia a livello provinciale che nazionale.
- Centro Servizi Culturali Santa Chiara: supporta l'Agenzia nella gestione del voucher culturale.
- Fondazione Franco Demarchi [FFD]: opera in coprogettazione con ACS per la gestione e sviluppo delle politiche giovanili di transizione all'età adulta; per la certificazione delle

competenze degli "operatori" di cui all'art. 16, comma 2 della LP 1/2011 sul benessere familiare (formazione degli operatori dei distretti famiglia); nelle ricerche-azione impennate sulle valutazioni di impatto dei fenomeni attinenti famiglie, giovani e le pari opportunità; nella realizzazione di progettualità a sostegno economico messe in campo a livello di impresa di comunità; nelle progettualità innovative di settore.

- d) Soggetti istituzionali e le Comunità istituite dalla LP 3/2006 al fine della gestione di taluni servizi per le politiche familiari come i voucher sportivi.
- e) Umse Europa per le attività volte ad individuare criteri, modalità, termini ed aree di intervento nell'erogazione dei Buoni di servizio FSE.
- f) APAPI - Agenzia per l'assistenza e previdenza integrativa della Provincia autonoma di Trento per le attività volte ad individuare criteri, modalità e termini per alcuni interventi economici (es. Dote finanziaria, assegno di natalità, Bonus terzo figlio).

2.6. Altri organismi tecnico/consultivi

Ad oggi sono stati istituiti anche altri Consigli, Cabine di regia e Commissioni, organismi che supportano lo sviluppo del sistema delle politiche del benessere familiare nella Provincia autonoma di Trento. Nel dettaglio la tabella seguente riporta la denominazione dell'organismo, i riferimenti normativi e i provvedimenti di nomina.

Organismi tecnico/consultivi di supporto allo sviluppo del sistema integrato delle politiche per il benessere familiare

DENOMINAZIONE	RIF. LP/LR	PROVVEDIMENTO	
Consulta provinciale per la famiglia	Art. 22 LP 1/2011	Deliberazione GP-PAT n. 1088	19/07/2024 - in vigore
Commissione Trentino Distretto per la famiglia	Art. 16 LP 1/2011		Non è in carica al 31.12.2024
Consiglio Audit	Art. 11 LP 1/2011	Deliberazione GP-PAT n. 715 - 793	23/05/2024 e s.m. 31/05/2024
Consulta provinciale per il servizio civile (2023-2025)	Art. 22 LP 5/2007	Deliberazione GP-PAT n. 1841	14/10/2022 - in vigore
Comitato per la tutela delle donne vittime di violenza	LP 6/2010	Deliberazione GP-PAT n. 1925	12/11/2021 (in vigore per la Legislatura XVI-2018-2023)
Consiglio provinciale dei Giovani	Art. 3 LP n. 7 d.d. 28.05.2009	Deliberazione GP-PAT n. 1132 d.d. 26.07.2024	in vigore

Fonte: sistema informativo Agenzia per la Coesione sociale

Oltre a questi organismi l'Agenzia è intervenuta nel 2023 nei lavori della Cabina di regia nazionale per l'attuazione dell'intesa Stato - Regioni per lo sviluppo a livello nazionale dello standard Family Audit (Deliberazione GP n. 1621 del 23/9/2016); la Cabina di regia nazionale si è riunita il 31 luglio 2023 (nota di data 01/08/2023 prot prov. n. 694449531).

3. Il Piano famiglia di Legislatura strategico e straordinario

3.1 Le linee strategiche del Piano famiglia

Con deliberazione n. 1912 di data 29 novembre 2019 è stato approvato il "Piano strategico straordinario a favore della famiglia e della natalità per contrastare il calo demografico", ai sensi dell'articolo 8 bis della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Obiettivo di fondo del Piano strategico di legislatura su famiglia e natalità è superare la logica assistenzialistica di sostegno alle famiglie in difficoltà e confermare il corso di politiche di promozione della famiglia nella sua normalità secondo i principi stabiliti dalla legge n. 1/2011.

Nell'attuazione degli interventi, massima importanza è stata data al concetto di trasversalità per far sì che le attività possano essere realizzate in sinergia dalle diverse strutture provinciali competenti, consentendo quindi l'elaborazione di linee di intervento sinergiche ed integrate al fine di massimizzare l'efficienza gestionale e l'efficienza degli interventi. Nel Piano strategico di legislatura su famiglie e natalità sono ricompresi anche gli interventi coerenti con le finalità del Piano stesso in merito ai quali la Giunta provinciale ha già adottato precedentemente provvedimenti amministrativi attuativi coerenti con la finalità del Piano medesimo.

Il primo comma dell'art. 8 bis recita "La Provincia, al fine di perseguire e promuovere le azioni del sistema integrato delle politiche familiari previsto dall'articolo 2, comma 2, approva un Piano strategico straordinario a favore della famiglia e della natalità, per contrastare il calo demografico".

Il secondo comma dell'art. 8 dettaglia i tempi di adozione e i contenuti del Piano. In particolare l'articolo dispone che "Il Piano strategico straordinario a favore della famiglia e della natalità, approvato con deliberazione della Giunta provinciale entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di assestamento, è finalizzato a:

1. modulare misure di sostegno al reddito rivolte alle famiglie, promuovendo forme di premialità variabili in funzione del numero dei figli, della territorialità e della permanenza sul territorio;
2. facilitare l'accesso ai servizi di conciliazione tra i tempi familiari e i tempi di lavoro in una logica di continua innovazione, per sostenere l'occupazione femminile, la residenza sui territori e i consumi;
3. sviluppare il Sistema Trentino Qualità Famiglia di cui al capo IV della legge sul benessere familiare;

4. ampliare le opportunità a favore dei giovani maggiorenni per favorire il processo di indipendenza dal nucleo familiare e la realizzazione del loro progetto di vita;
5. rafforzare le reti familiari, extra-familiari e l'associazionismo familiare.

Obiettivo di fondo del Piano strategico di legislatura su famiglia e natalità è superare la logica assistenzialistica di sostegno alle famiglie in difficoltà e confermare il corso di politiche di promozione della famiglia nella sua normalità secondo i principi stabiliti dalla legge n. 1/2011. Nell'attuazione degli interventi massima importanza viene data al concetto di trasversalità per far sì che le attività possano essere realizzate in sinergia dalle diverse strutture provinciali competenti, consentendo quindi l'elaborazione di linee di intervento sinergiche ed integrate al fine di massimizzare l'efficienza gestionale e l'efficacia degli interventi.

Il Piano strategico di legislatura su famiglia e natalità, approvato con il presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, si struttura in due parti:

- a) un'analisi statistica sulla popolazione a cura di ISPAT;
- b) il Piano di azioni di legislatura che contempla complessivamente 36 azioni. Il Piano comprende:
 - a) numero 7 azioni volte al modulare misure di sostegno al reddito rivolte alle famiglie, promuovendo forme di premialità variabili in funzione del numero dei figli, della territorialità e della permanenza sul territorio;
 - b) numero 6 azioni volte a facilitare l'accesso ai servizi di conciliazione tra i tempi familiari e i tempi di lavoro in una logica di continua innovazione, per sostenere l'occupazione femminile, la residenza sui territori e i consumi;
 - c) numero 9 azioni volte a sviluppare il sistema trentino qualità famiglia di cui al capo IV della legge sul benessere familiare;
 - d) numero 6 azioni volte ad ampliare le opportunità a favore dei giovani maggiorenni per favorire il processo di indipendenza dal nucleo familiare e la realizzazione del loro progetto di vita;
 - e) numero 8 azioni volte a rafforzare le reti familiari, extra-familiari e l'associazionismo familiare".

3.2 Il Progetto di ricerca "Contenimento della denatalità"

Ha preso il via nell'ottobre 2024 il progetto integrato "Contenimento della denatalità". L'Agenzia per la Coesione sociale della Provincia autonoma di Trento ha attivato in collaborazione e sinergia con l'Università di Trento, Fondazione Franco Demarchi, Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e Ispat, un progetto di ricerca che si pone la finalità di formulare analisi da cui partire per elaborare possibili politiche e misure economiche che possano sostenere il contenimento della denatalità e la creazione di nuove famiglie. L'attività ha già preso avvio e proseguirà per tutto il 2025. Per questo progetto scientifico, a

seguito dell'aggiornamento dell'atto di indirizzo per l'università e la ricerca, il Dipartimento di Sociologia e ricerca sociale dell'Ateneo trentino ha in programma l'attivazione di una borsa di assegno di ricerca.

La denatalità è in crescita, non solo in Italia ma anche in Trentino e, tramite questo progetto, saranno studiate nuove strategie per frenare e invertire la curva demografica. Nella Strategia provinciale di legislatura dell'ente provinciale risulta centrale il tema della famiglia: da questa premessa, la Provincia, tramite l'Agenzia per la Coesione sociale, ha deciso di avvalersi del supporto scientifico di un team di partner sopra citati.

Obiettivo della ricerca

Raccogliere dati e informazioni che possano essere di sostegno all'innovazione, all'identificazione e alla promozione di strategie ed interventi integrati, volti a prevenire le situazioni di disagio o a promuoverne il superamento, al fine di valorizzare l'attrattività del territorio, sostenere e promuovere il benessere delle famiglie, la coesione sociale, i progetti di vita delle famiglie e la genitorialità.

Mappatura delle misure e dei servizi

1. Mappatura coordinata e complessiva delle misure e dei servizi in essere (giugno-luglio 2024). Elenco attività:

Individuazione in collaborazione con ACS dell'obiettivo: "sostegno nei primi anni di vita - nascita già avvenuta - o nascita di un figlio";

raccolta di dati e indicatori legati alle misure e ai servizi in essere, identificati in collaborazione con ACS;

sistematizzazione e categorizzazione dei dati e degli indicatori legati alle misure a seconda della tipologia/politica, dell'obiettivo e dei beneficiari (famiglia già formata o nuova famiglia).

2. Analisi del contesto: definizione ed evoluzione delle opportunità e delle esigenze presenti sul territorio (agosto-novembre 2024). Elenco attività:

Analisi secondarie su dati raccolti negli anni dalla Fondazione Demarchi:

bisogni specifici della popolazione trentina, conseguenti agli effetti della pandemia Covid-19, raccolti mediante l'indagine Riemergere condotta nel 2020 e 2022;

aspettative e desideri dei giovani raccolti mediante l'indagine FutureFam condotta nel 2023;

informazioni riportate nei Piani giovani (a partire dal 2019 ad oggi) relative ai diversi contesti e agli assi strategici da perseguire;

informazioni riportate nei programmi di lavoro dei Distretti Famiglia (a partire dal 2021 ad oggi) relative al welfare territoriale e ai servizi alle famiglie, alla comunità educante, nonché all'ambiente e alla qualità della vita;

analisi dei dati disponibili in dataset dedicati, come ad esempio i dati socio-demografici del Trentino (ISPAT).

3. Analisi comparata di politiche e strumenti presenti nei diversi Paesi europei (settembre 2024 - gennaio 2025). Elenco attività:

rassegna bibliografica (revisione della letteratura e di studi precedenti) sulla valutazione e la valutazione di impatto delle politiche a sostegno delle famiglie;
rassegna bibliografica sulle politiche di sostegno alla famiglia in Europa;
rassegna bibliografica sulle reti e sui modelli presenti in Europa capaci di valorizzare l'attrattività dei territori, di sostenere il benessere delle famiglie e dei giovani e di intercettare precocemente o prevenire l'insorgere di fattori di malessere;
analisi comparata delle politiche (in collaborazione con UNITN) al fine di identificare le buone prassi e i modelli sviluppati e sperimentati efficacemente in Italia e in Europa.

La Giunta ha rivisto "L'atto di indirizzo per l'Università e la ricerca 2023-2025" per approvare ulteriori attività di collaborazione in ambiti di particolare interesse, fra i quali vi sono le politiche a sostegno della natalità. Il tema della natalità è al centro degli obiettivi della Strategia di legislatura ed è una delle sfide più importanti per il futuro della nostra comunità. Per definire delle politiche pubbliche e conseguenti interventi e misure, è necessario un approccio analitico, scientifico, che permetta, attraverso un'attenta e competente analisi dei vari fattori e dati, oltre che delle politiche attive in altri Paesi, una valutazione a più livelli per definire delle proposte anche evolutive.

Di seguito l'estratto tratto dalla deliberazione provinciale n. 1646 del 18 ottobre 2024 sopra citata:

Progetto "Contenimento della denatalità"

"In seno alla Strategia provinciale di legislatura e nei documenti programmatori che conseguentemente sono stati definiti ed approvati, risulta centrale il tema della famiglia, quale perno della comunità. In tal senso ed in considerazione della sempre crescente denatalità e della necessità di definire politiche e misure economiche che permettano di sostenere la creazione di nuove famiglie, l'Agenzia per la Coesione sociale ha tra i propri obiettivi prioritari lo sviluppo di una analisi e ricerca su tali tematiche, che hanno ricadute trasversali anche sulla nostra comunità e sull'economia e lo sviluppo del nostro territorio. L'obiettivo della ricerca, in cui è coinvolta anche la Fondazione Demarchi, è raccogliere dati e informazioni che possano essere di sostegno all'identificazione e alla promozione di strategie ed interventi integrati, volti a sostenere e promuovere il benessere delle famiglie, la Coesione sociale, i progetti di vita delle famiglie e la genitorialità. La collaborazione dell'Università di Trento, ed in particolare del Dipartimento di Sociologia e ricerca sociale, è di grande importanza per poter definire, con un metodo scientifico, un'analisi e uno studio che permetta nel corso del 2025 di delineare e improntare delle politiche e delle misure mirate al contenimento della denatalità e al favorire e sviluppare la creazione di nuove famiglie, che possano essere monitorate nel tempo attraverso specifici indicatori. L'attività di ricerca prevede analisi dei dati esistenti da fonti ISPAT e APSS (dati micro) su condizioni socioeconomiche e natalità in Trentino, mappatura delle misure e dei servizi in essere nell'ambito delle politiche familiari ed indicatori di monitoraggio, in coordinamento con la Fondazione Demarchi, rassegna e analisi della letteratura socio-demografica scientifica nazionale e internazionale sul ruolo delle politiche pubbliche in relazione alla fecondità e analisi comparata delle politiche e degli strumenti presenti nei Paesi europei al fine di identificare le buone prassi e i modelli sviluppati e sperimentati efficacemente per comprendere in che modo sviluppare o rivedere le attuali politiche ed implementare

soluzioni o ipotesi diverse.

Le risorse messe a disposizione della Provincia per la realizzazione del progetto di ricerca sono pari ad euro 29.605,00 (per il finanziamento di un assegno post-laurea e costi per partecipazioni a convegni ed eventuali pubblicazioni) e trovano copertura sul capitolo 402030-005 dell'esercizio finanziario 2025 – CUP C45E24000220003.

Per le attività sopra descritte la struttura provinciale di riferimento è l'Agenzia per la Coesione sociale che disciplinerà attraverso scambio di corrispondenza con l'Ateneo le modalità di svolgimento delle attività previste, verificherà la corretta realizzazione e la rendicontazione delle spese sostenute."

4. Gli interventi economici

Gli interventi di seguito riportati, che danno rilievo allo strumento economico per il benessere del nostro territorio, trovano coerenza con l'obiettivo di medio lungo periodo 3.5 *Aumento della natalità e piena realizzazione dei progetti di vita delle famiglie*, del Programma di sviluppo provinciale (PSP) per la XVI legislatura (approvato con deliberazione della Giunta provinciale n.1075 del 19 luglio 2019), e con la politica del Documento di economia e finanza provinciale (DEFP) 2023-2025 (approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1159 del 30 giugno 2022) *3.5.1 Contrastare il calo demografico sostenendo la famiglia e la natalità, mediante servizi sui territori e interventi economici calibrati al fine di favorire l'occupazione femminile e la residenza anche in aree periferiche, assicurando l'armonizzazione con gli analoghi interventi previsti a livello nazionale.*

4.1. Assegno unico provinciale per le famiglie

Con l'approvazione dell'art. 28 della legge provinciale n. 20/2016 "Legge di stabilità provinciale 2017" la Provincia ha previsto l'attivazione dell'Assegno unico provinciale volto al progressivo accorpamento nell'ambito di un unico strumento degli interventi economici di sostegno alle famiglie. L'assegno unico provinciale è l'intervento principale a sostegno dei nuclei familiari. La misura è gestita ed erogata alle famiglie dall'Agenzia per la previdenza integrativa della Provincia autonoma di Trento che, ai fini della sua erogazione, si avvale della rete degli sportelli periferici della PAT e della rete dei CAAF e dei Patronati accreditati. L'assegno nel tempo ha assorbito gli interventi economici preesistenti istituiti da diverse leggi sia provinciali ("reddito di garanzia", contributo famiglie numerose, assegno integrativo per gli invalidi, contributo asili nido) che regionali (assegno regionale al nucleo familiare).

4.2. Misure previste dalla legge sul benessere familiare

4.2.1 L'assegno di natalità

L'articolo 8 bis, comma 3 della legge provinciale n. 1/2011 sul benessere familiare ha

previsto la misura denominata Assegno di natalità, che consente ai nuclei familiari residenti nella provincia di Trento, di ricevere un contributo per la nascita di ogni figlio o in caso di adozione (per la durata massima di 36 mesi), decorrenti dal mese successivo a quello della nascita o adozione del figlio. In via sperimentale, la norma prevedeva il riconoscimento di tale assegno ai nuclei familiari nei quali è presente un figlio nato dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2024. Con legge provinciale 30 dicembre 2024 n. 13 (Legge di stabilità provinciale 2025) è stata apportata una parziale riforma al citato articolo 8 bis, comma 3, prevedendo l'erogazione dell'assegno di natalità per i figli nati o adottati dal 1 gennaio 2020, eliminando il riferimento temporale del 31 gennaio 2024. Per accedere all'assegno di natalità il richiedente, alla data di presentazione della domanda:

- deve possedere i requisiti di cittadinanza, residenza e soggiorno previsti dall'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4 (Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni), convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26;
- avere una residenza anagrafica continuativa in provincia di Trento di almeno due anni negli ultimi dieci anni;
- devono fare richiesta madre o padre di un figlio nato o adottato dal 1° gennaio 2020;
- indicatore della condizione economica familiare (ICEF) del nucleo familiare di appartenenza non superiore a 0,40.

Le disposizioni di attuazione dell'assegno di natalità sono state individuate con il "Regolamento di attuazione dell'articolo 8 bis, comma 3, della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1, concernente l'individuazione delle condizioni e dei requisiti di accesso all'assegno di natalità", approvato con decreto del Presidente della Provincia 14 dicembre 2020, n. 18-31/Leg. Il Regolamento è stato successivamente modificato con ulteriori Decreti del Presidente della Provincia.

Il Regolamento inoltre disciplina con disposizione transitoria il coordinamento in materia di misure per la promozione della famiglia in presenza di interventi dello Stato aventi le medesime finalità di promozione e di sostegno della natalità e di bisogni della famiglia in relazione alla cura dei figli, o altre finalità di carattere sociale, ai sensi dell'articolo 26 della legge provinciale 23 dicembre 2019, n. 13 (legge di stabilità provinciale 2020).

Infine, con deliberazione della Giunta provinciale sono stati stabiliti, tenuto conto della condizione economica familiare del nucleo, i criteri per determinare tale assegno, le modalità, i termini di presentazione delle domande, le modalità per l'erogazione del contributo, le eventuali incompatibilità o limiti di cumulo con analoghe agevolazioni dello Stato aventi le medesime finalità e ogni altro elemento necessario per la sua attuazione.

La richiesta di assegno di natalità è stata incardinata alla domanda per il conseguimento dell'assegno unico provinciale previsto dall'articolo 28 della legge provinciale n. 20 del 29 dicembre 2016.

4.2.2. Dote finanziaria

La Provincia autonoma di Trento ha introdotto in via sperimentale dal mese di settembre

2022 un innovativo strumento denominato "*Dote finanziaria per l'indipendenza dei giovani e contributo alla nascita di figli*", previsto dall'articolo 25 quater della Legge provinciale 13 maggio 2020, n. 3, così come introdotto con l'art. 27 della Legge provinciale 27 dicembre 2021, n. 22, a decorrere dall'entrata in vigore della disciplina di attuazione.

Nell'anno 2023 hanno beneficiato del contributo 209 coppie, per un valore complessivo pari ad € 3.170.214,63, mentre nel 2024 sono state accolte 205 domande di contributo, per un valore complessivo di € 3.035.630,35.

La misura è stata successivamente resa stabile dal 1 gennaio 2024 con l'introduzione dell'articolo 8 ter della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 sul benessere familiare, quale strumento per favorire il processo di indipendenza dei giovani e la realizzazione del loro progetto di vita. In particolare, è previsto che le persone, di cui almeno una di età inferiore ai 40 anni, residenti in provincia di Trento, che abbiano costituito un nucleo familiare anagrafico autonomo dopo il 1° gennaio 2023, con un ICEF inferiore a 0,40, possano stipulare con banche convenzionate con la Provincia un prestito, di importo compreso fra 15 mila e 30 mila euro per la durata di 5 anni, per sostenere il loro progetto di vita.

Alla nascita o adozione del primo figlio possono beneficiare di un contributo destinato al rimborso in linea capitale del prestito, pari a 15 mila euro; alla nascita o adozione di ulteriori figli possono beneficiare di un contributo pari alla quota capitale di debito residuo. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 2422 del 21 dicembre 2023 è stata modificata la disciplina attuativa dello strumento, in particolare introducendo l'obbligo di attivare una forma pensionistica complementare a favore del figlio mediante un versamento una tantum di 200 euro da parte di entrambi o di un genitore.

4.2.3. Bonus terzo figlio per famiglie numerose

L'articolo 6, comma 1 bis ha previsto un contributo di 5 mila euro per la nascita o adozione del terzo figlio o figli successivi. Il bonus, introdotto alla fine del 2022 solo per i nati tra il 1° gennaio 2023 ed il 31 dicembre 2023, è stato messo a regime nel 2023 nell'ambito della manovra di assestamento e concesso per tutti i bambini nati dal 1 gennaio 2023. Per i nuclei familiari con indicatore ICEF inferiore a 0,40, il contributo è erogato con l'assegno unico provinciale da APAPI - Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa della Provincia autonoma di Trento - configurandosi quale quota C2) dello stesso. In questo caso le domande vanno presentate presso i Patronati o gli sportelli periferici per l'assistenza al pubblico della Provincia.

Per i genitori che non beneficiano dell'Assegno unico provinciale, il bonus viene erogato in caso di reddito complessivo IRPEF (riferito al secondo anno antecedente alla nascita o adozione del figlio), di tutti i componenti del nucleo familiare, non superiore a 50.000,00 €.

La domanda viene presentata all'Umse sviluppo e supporto alle politiche di coesione sociale dell'Agenzia per la Coesione sociale entro 2 mesi dalla nascita o adozione del figlio. La disciplina di questa misura è contenuta nella deliberazione della Giunta provinciale n. 727 del 28 aprile 2023, successivamente modificata con deliberazione della Giunta provinciale n. 1669 del 15 settembre 2023. Nell'anno 2024 sono stati erogati dall'Agenzia per la Coesione

sociale n. 6 contributi, per un totale di € 30.000,00.

4.2.4. Esenzione ticket sanitario per terzo figlio e successivi

L'art. 6 della legge provinciale 1/2011 prevede degli interventi specifici a sostegno delle famiglie numerose. Uno degli interventi più significativi è l'esenzione dal ticket sanitario per il terzo figlio e successivi.

4.2.5. Voucher sportivo

Il progetto denominato "Voucher sportivo per le famiglie" dà la possibilità alle famiglie aventi determinati requisiti con almeno un figlio minorenni a carico, anche equiparato, con età pari o superiore ai 6 anni compiuti o da compiere entro il 31.12 dell'anno di presentazione della domanda di contributo, di ottenere un'agevolazione al fine di consentire ai ragazzi l'avvicinamento allo sport e quindi di intraprendere percorsi sportivi. Il voucher sportivo è riconosciuto per ogni figlio minorenni, anche affidatario, e per una sola disciplina sportiva prescelta dalla famiglia in fase di domanda nel corso di un anno.

La deliberazione della Giunta provinciale n. 1267 di data 12/08/2024 ha stabilito i nuovi criteri per la concessione del contributo: ampliamento del periodo di presentazione delle adesioni da parte delle associazioni sportive e incremento dei contributi alle famiglie, importo maggiorato del 20% rispetto ai contributi previsti in precedenza, riduzione dell'età del figlio minorenni beneficiario, da 8 anni a 6 anni anche non compiuti al momento di presentazione della domanda. Il contributo viene concesso a tutte le famiglie che beneficiano della quota A) dell'AUP (0,16 "assegno unico per la politica di sostegno al reddito") e a quelle numerose che beneficiano della quota B1 dell'AUP (0,30 assegno unico per famiglie con tre o più figli).

Questa operazione ha portato ad un triplice risultato: a) rendere più incisiva la misura aumentando i livelli di contribuzione; b) interessare maggiori famiglie residenti sul territorio provinciale; c) efficientare l'azione amministrativa. Parallelamente alla diffusione sul territorio dell'attività di sostegno della pratica sportiva - misura di cui sono destinatarie le famiglie - si è previsto di sensibilizzare anche le associazioni sportive per l'adesione al progetto, garantendo adeguata formazione/informazione a favore di tutti i soggetti interessati.

Lo strumento del voucher sportivo ha dimostrato un trend di richieste in crescita, come dimostrato dai dati qui illustrati di seguito.

	2022	2023	2024
Importo annuo destinato alla misura	€ 103.650,40	€ 128.235,00	€ 257.567,65
Nr destinatari	749	894	1.623

4.2.6. Voucher culturale

Il progetto "Voucher culturale per le famiglie" punta a favorire la fruizione di attività culturali da parte di famiglie in difficoltà economica e famiglie numerose (con 3 o più figli) aventi determinati requisiti. Nel dettaglio si tratta di contributi per la partecipazione a percorsi attivati presso scuole musicali, bande, cori e per l'accesso a spettacoli teatrali e cinematografici. Il progetto è stato attivato in via sperimentale nell'anno 2017/2018 con risorse provenienti dal Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione della Regione Trentino - Alto Adige, di cui alla legge regionale 4/2014. L'intervento è stato realizzato in collaborazione con il Servizio Attività Culturali della Provincia e con il Centro Servizi Culturali Santa Chiara. L'alleanza educativa viene realizzata con gli attori del settore culturale che diventano alleati della famiglia nell'esercizio della funzione educativa verso bambini e ragazzi.

La deliberazione della Giunta provinciale n. 1505 di data 18/08/2023 ha stabilito i nuovi criteri per la concessione di contributi alle famiglie per la fruizione di servizi culturali tramite voucher per la frequenza di scuole musicali, bande musicali e cori e/o l'acquisto di biglietti e/o abbonamenti al teatro, cinema e filodrammatiche.

I beneficiari dello strumento sono i genitori dei figli minorenni o equiparati con età fino ai 18 anni non compiuti alla data di presentazione della domanda di contributo e la condizione economica richiesta è la seguente: famiglie beneficiarie della quota A) dell'AUP (0,16) o famiglie numerose (con tre o più figli) beneficiarie della quota B1 dell'AUP (0,30).

Qui di seguito il trend dei contributi degli ultimi anni:

	2022	2023	2024
Importo annuo destinato alla misura	€ 126.580,25	€ 145.867,50	€ 140.580,90
Nr destinatari	881	1020	1089

4.2.7. Carta Famiglia e L'Euregio Family Pass

L'EuregioFamilyPass (di seguito EFP) è la carta famiglia della Provincia autonoma di Trento - prevista dall'art. 31 della LP 1/2011 sul benessere familiare - disciplinata con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2267 del 16 dicembre 2016. Finalità della Carta

famiglia è supportare le famiglie con figli minori di anni 18 con concreti risparmi derivanti da agevolazioni e riduzioni di costi e tariffe per la fornitura di beni e la fruizione di servizi, anche con riguardo a servizi erogati da soggetti pubblici e privati diversi dalla Provincia, previo accordo con essi. La carta è gratuita e offre numerosi vantaggi alle famiglie. Essa permette, ad esempio, ad uno o due genitori di pagare un solo biglietto a tariffa intera quando si muovono con i mezzi pubblici provinciali con i figli, fino ad un massimo di quattro figli minori. Permette inoltre di visitare le strutture museali del Trentino pagando un solo biglietto a tariffa ridotta per uno o due genitori accompagnati da un numero illimitato di figli minorenni. Permette infine di veicolare i progetti di politica familiare messi in campo dall'Agenzia per la Coesione sociale e promossi dai partner aderenti al progetto.

Con la deliberazione n. 1872 del 16 novembre 2017, la Giunta provinciale ha recepito l'accordo tra i territori dell'Euregio (Tirolo - Alto Adige - Trentino), unificando le carte famiglia dei tre territori in un'unica "EuregioFamilyPass", valida e utilizzabile in tutto l'Euregio, con una grafica comune e l'obiettivo di estenderne l'uso a nuove iniziative sul territorio provinciale. La Family Card ha mantenuto il suo aspetto grafico originario da un lato, mentre dall'altro lato ha acquisito l'aspetto grafico comune a tutti e tre i territori, confluendo nell'EuregioFamilyPass e ampliando la sua validità a nuove iniziative valide su tutto il territorio Euregio. Con Deliberazione della Giunta provinciale n. 1896 del 13 ottobre 2023 è stata estesa la validità della card oltre i 18 anni per i possessori della Disability card, raggiungendo la scadenza al compimento dei 26 anni di età.

La Card promuove la creazione di connessioni multilivello sul territorio, partendo dal coinvolgimento diretto delle famiglie e ampliando progressivamente le relazioni con le organizzazioni locali, le realtà economiche e le reti territoriali. In particolare, favorisce una collaborazione strutturata con i Distretti famiglia, contribuendo allo sviluppo di un modello di welfare territoriale e familiare sempre più integrato, partecipato e sostenibile.

Tutti i musei provinciali, i castelli, i siti archeologici e la rete di trasporto pubblico provinciale e gli altri partner vantaggi applicano condizioni agevolate alle famiglie in possesso dell'EuregioFamilyPass, estendendo i benefici anche ai nonni accompagnatori e prevedono la gratuità per tutti i figli minorenni. Gli impianti di risalita aderenti al progetto Skifamily in Trentino, ad esempio, garantiscono l'accesso gratuito ai figli minorenni al solo costo dello skipass di uno dei genitori. A partire dall'autunno del 2024, l'offerta è stata ulteriormente ampliata con il coinvolgimento di punti di noleggio per attrezzatura sportiva e parchi tematici invernali. Nel periodo estivo, l'iniziativa Swim Family in Trentino prevede una riduzione sul prezzo del biglietto d'ingresso alle piscine per i possessori dell'EuregioFamilyPass – genitori o nonni – accompagnati da uno o più figli minorenni. Alcuni centri culturali partecipano offrendo ingressi agevolati a spettacoli teatrali, musicali e cinematografici rivolti alle famiglie, con estensione delle tariffe scontate anche ai nonni. Agriturismi, malghe, hotel e strutture ricettive aderiscono al progetto con sconti dedicate su pasti, attività laboratoriali e pernottamenti, rivolte ai nuclei familiari. Completano il quadro dell'offerta alcune attività commerciali, tra cui negozi di abbigliamento e attrezzatura sportiva, nonché punti di noleggio biciclette. Per la prima volta, aderisce anche la rete degli ecomusei, realtà profondamente radicata sul territorio, che valorizza e mette in sinergia le risorse culturali ed ambientali locali (ad esempio il Parco

del Respiro arricchisce ulteriormente il programma offrendo esperienze rivolte al benessere psicofisico dell'intero nucleo familiare, attraverso percorsi immersi nella natura). Infine, l'EuregioFamilyPass include agevolazioni anche per l'iscrizione a polizze di assicurazione sanitaria integrativa destinate ai membri della famiglia.

Il successo del progetto, ampliando considerevolmente la rete di contatti reciproci e lo scambio di esperienze tra i territori e aggiungendo dunque notevole valore alle attività già messe in atto, ha portato la Giunta del GECT "Euregio – Tirolo – Alto Adige – Trentino", supportato dalla forte volontà dei territori, a decidere la prosecuzione congiunta dell'EuregioFamilyPass anche dopo la fine del progetto INTERREG che fino a quell'epoca sosteneva l'iniziativa e questo al fine di consolidare i risultati raggiunti negli ultimi anni e garantire l'ulteriore sviluppo dell'EuregioFamilyPass.

4.2.7.1. Le organizzazioni aderenti all'EFP

Ad oggi, la rete dei partner aderenti si è ampliata, includendo nuove categorie sia nel campo della ricettività che in quello del commercio. I partner accreditati all'EuregioFamilyPass che offrono vantaggi spaziano ora tra impianti di risalita, pubblici esercizi, assicurazioni sanitarie integrative, impianti natatori, agriturismi, ostelli e hotel per famiglie. In particolare, nel settore della ricettività, le nuove adesioni comprendono malghe, agriturismi, ostelli e hotel per famiglie, che propongono non solo pasti a prezzi scontati, ma anche pernottamenti con colazione inclusa, rivolti sia alle famiglie che ai nonni.

Per quanto riguarda le nuove categorie aderenti, queste si sono ulteriormente arricchite con negozi di noleggio attrezzatura sportiva, punti vendita e noleggio di biciclette, parchi tematici sulla neve, un ecomuseo e un parco dedicato al benessere psicofisico. In molti casi, anche i nonni sono inclusi tra i beneficiari dei vantaggi, offrendo così un concreto supporto alle famiglie. I ristoranti del circuito EuregioFamilyPass applicano sconti sulle consumazioni effettuate sia a pranzo che a cena.

Nell'ottica di ampliare ulteriormente la rete di convenzioni per le famiglie, nel giugno 2023 è stato siglato un accordo con il Coordinamento Imprenditori del Trentino, che rappresenta le micro, piccole e medie imprese locali. Questo accordo ha favorito l'ingresso nel circuito di un numero crescente di realtà, ora parte di una rete internazionale che conta oltre 320.000 utenti, creando nuove opportunità per imprese e famiglie e contribuendo allo sviluppo di un sistema di welfare territoriale. L'iniziativa rafforza inoltre l'impegno per un Trentino sempre più "Amico delle famiglie", coinvolgendo una rete ampia e variegata di organizzazioni locali.

4.2.7.2. EuregioFamilyPass rilasciate

La Family Card è uno strumento universale. Può infatti essere richiesta da entrambi i genitori di tutte le famiglie residenti in Trentino indipendentemente dal loro reddito con almeno un figlio minore di anni 18 collegandosi direttamente all'apposito sito www.trentinofamiglia.it. Alla data del presente report sono state rilasciate n. 23.812

EuregioFamilyPass e al sistema si sono accreditate 72 organizzazioni. Con l'adesione all'EuregioFamilyPass sono complessivamente oltre 750 le organizzazioni del settore accreditate dislocate in tutto il territorio dell'Euregio.

Anni	Card rilasciate	Adesioni partner
2023	5877	18
2024	2416	24
TOTALE	23812	72

Fonte: sistema informativo Agenzia per la Coesione sociale

4.2.7.3. Il modello di governance dell'EFP

L'EuregioFamilyPass è un intervento congiunto delle agenzie competenti per le politiche della famiglia nei tre territori avviato con deliberazione di Giunta del GECT "Euregio Tirolo - Alto Adige - Trentino" n. 20 di data 8 novembre 2017 (recepita con deliberazione di Giunta provinciale n. 1872 del 16 novembre 2017) e sviluppato ulteriormente, soprattutto nell'ambito transfrontaliero, con un progetto INTERREG avviato il 01 febbraio 2018 e terminato il 31.12.2021. Con la deliberazione n. 1872 del 16 novembre 2017, si è aderito alla diffusione dell'EuregioFamilyPass sostituendo il layout grafico della Family Card al fine di renderla riconoscibile negli altri due territori dell'Euregio (Provincia autonoma di Bolzano e Tirolo) e quindi dare diritto al possessore di usufruire delle agevolazioni concesse negli stessi. Nell'EuregioFamilyPass sono confluiti i vantaggi previsti per le carte famiglia dei tre territori, "Tiroler Familienpass" (Tirolo), "EuregioFamilyPass Alto Adige" e "Family Card" (Trentino) con il riconoscimento al titolare di usufruire dei vantaggi offerti dai partner convenzionati non solo nel territorio di residenza ma anche negli altri due territori salvo le eccezioni stabilite. A tale deliberazione è seguito un cambio dell'aspetto grafico della family card che ha mantenuto su di un lato l'aspetto grafico originale, introducendo nell'altra facciata una grafica comune a tutti e tre i territori. Seppur nella reciprocità, tale mutuo riconoscimento non ha pregiudicato il fatto che: "La gestione delle tre carte ivi compresa la vigilanza, i rapporti con i partner aderenti e le eventuali estensioni ad altri componenti familiari spetta esclusivamente ai singoli territori ove risiede il possessore".

Data	Provvedimento	Oggetto
16/06/2023	Deliberazione di giunta provinciale n. 1074	Approvazione dell'accordo con il coordinamento degli imprenditori trentini

12/10/20 23	Deliberazione di giunta provinciale n. 1896	Approvazione delle Linee guida per l'EuregioFamilyPass
23/12/20 24	Deliberazione di giunta provinciale n. 2134	Accordo Ski family in Trentino per la stagione 2024/25

Fonte: sistema informativo Agenzia per la Coesione sociale

Il premio RegioStars. Nel giugno 2023, l'EuregioFamilyPass è stato selezionato tra oltre 280 progetti provenienti dai 27 Stati membri dell'Unione Europea come uno dei 30 finalisti del concorso RegioStars Awards, promosso annualmente, a partire dal 2008, dalla Direzione Generale della Politica Regionale e Urbana della Commissione europea.

Nel corso degli anni, il RegioStars si è affermato come un riconoscimento di eccellenza riservato ai progetti finanziati dall'Unione Europea che si distinguono per impatto, capacità innovativa e valore aggiunto in termini di sviluppo regionale inclusivo e sostenibile.

L'edizione 2023 ha premiato progetti suddivisi in sei categorie tematiche. Dopo un articolato processo di selezione, culminato a novembre, l'EuregioFamilyPass è stato proclamato vincitore del primo premio nella categoria "Un'Europa più vicina ai cittadini", riconoscendone il contributo concreto alla coesione territoriale e alla qualità della vita delle famiglie.

4.3. Interventi di coordinamento delle politiche settoriali

L'art. 3 della LP 1/2011 sul benessere familiare recante "Politiche strutturali" prevede al comma 1) che le finalità previste dalla norma al fine di promuovere le politiche familiari strutturali siano attuate tramite gli interventi diretti previsti dalla norma e il coordinamento, l'aggiornamento e il potenziamento degli strumenti d'intervento previsti dalle politiche settoriali che incidono sul benessere familiare. Di seguito si rappresentano alcuni settori sui quali è stata attivata un'azione di coordinamento con settori di alta significatività rispetto ai temi del benessere della famiglia.

4.3.1. Servizi di trasporto pubblico urbano ed extraurbano

In Trentino esiste una mobilità urbana ed extraurbana a misura di famiglia. Gli ambiti distintivi della qualità familiare del sistema dei trasporti pubblici (ferro e gomma) sono: a) biglietto Family Card che consente a nuclei familiari (in possesso dell'EuregioFamilyPass) composti da 1 o più adulti, genitori e nonni, e fino a 4 figli/nipoti minorenni, di viaggiare acquistando un biglietto di corsa semplice su tutti i servizi sia urbani che extraurbani; b) ticket trasporto alunni (gratuità dal quarto figlio in poi); c) sconti significativi sugli abbonamenti annuali; d) trasporto dei passeggini gratis e in sicurezza; e) gratuità per gli over 70 anni.

4.3.2. Servizi museali

Il settore dei musei trentini ha aderito totalmente al processo di certificazione territoriale familiare. Al riguardo si descrivono gli ambiti fortemente distintivi della qualità familiare del sistema museale trentino facendo presente che il primo disciplinare riferito alle certificazioni familiari è stato fatto sui musei in collaborazione con il settore museale trentino. Di seguito si riportano gli elementi qualificanti dell'offerta familiare del sistema museale trentino: adesione alla Family Card con tariffe familiari agevolate per le famiglie; tutti i musei pubblici hanno acquisito la certificazione di "Family in Trentino" ottemperando ai requisiti stabiliti dalla Giunta provinciale. Dal 2017 è operativa la family card che consente alle famiglie (1 o 2 adulti e tutti i figli minorenni) in possesso della card di accedere alle strutture museali al costo di un biglietto ridotto. Dal 2018 in poi la carta famiglia è confluita nell'EuregioFamilyPass grazie ad un accordo tra il Trentino, l'Alto Adige e il Tirolo, ampliando in grande misura la platea dei soggetti utilizzatori, nonché delle offerte disponibili per le famiglie residenti. Oltre ad essere aumentate notevolmente le categorie di organizzazioni che concedono sconti ai possessori della card, dal 2022 i vantaggi previsti in Trentino sui mezzi di trasporto provinciali e nei musei sono stati estesi anche ai nonni.

4.3.3. Ski Family in Trentino

Dalla stagione invernale 2009/2010 ad oggi la Provincia autonoma di Trento, attraverso l'Agenzia per la Coesione sociale, ha attivato il progetto "Ski Family in Trentino". Il progetto prevede un sistema di agevolazioni per consentire alle famiglie trentine ed ospiti con figli minorenni di poter sciare in armonia alla scoperta del territorio trentino. Il progetto non comporta costi a carico del bilancio provinciale. Nella stagione invernale 2023-2024 hanno aderito a Ski Family in Trentino quattro impianti di risalita: Pinzolo, Pejo, Bondone, Brocon. La formula prevede la gratuità dello ski-pass per i figli minorenni, a fronte del pagamento della tariffa intera da parte dei genitori o dei nonni, che in alternativa ai genitori possono accompagnare i nipoti sulle piste. Le famiglie trentine devono essere in possesso dell'EuregioFamilyPass. Per ottenere le agevolazioni le famiglie devono registrare i propri dati nel sito www.skifamilyintrentino.it, indicare quando e dove desiderano andare a sciare, e scaricare il voucher che deve essere presentato alla cassa dell'impianto sciistico. Ski Family in Trentino ha riconosciuto in relazione alla stagione 2023/2024 anche agevolazioni per le famiglie residenti in comuni certificati Family in Italia e per i dipendenti di organizzazioni non trentine certificate Family Audit. I voucher emessi e fruiti dalle famiglie nel 2023 sono stati n. 1038 e nel 2024 sono stati n. 894.

4.3.4. Swim Family in Trentino

L'Agenzia per la Coesione sociale della Provincia autonoma di Trento annualmente, in occasione della stagione estiva, intende agevolare le famiglie negli accessi alle piscine e ai centri acquatici. La famiglia, se in possesso dell'EuregioFamilyPass, può ottenere tariffe agevolate purché si presenti unita alle casse con genitori e figli (di età inferiore ai 18 anni) e la promozione è estesa, in alcuni centri, anche ai nonni. Questa agevolazione va ad aggiungersi ai servizi attivi che comprendono sconti nelle accessi a musei, castelli,

trasporti pubblici, parchi tematici, ristoranti, impianti sciistici. Il servizio "SwimFamily in Trentino" è stato applicato per ogni stagione estiva sin dal 2020. Nell'estate del 2024 le famiglie che hanno fruito dell'offerta sono state n. 4835.

5. Conciliazione vita-lavoro

La conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare è divenuta negli ultimi anni uno degli obiettivi centrali delle politiche sociali e familiari in tutti i Paesi aderenti all'Unione europea. Le politiche di conciliazione tra vita professionale e vita familiare vanno implementate secondo logiche sinergiche ispirate alla sussidiarietà e all'innovazione sociale e tecnologica. Le potenzialità di queste azioni per rinforzare le politiche di sviluppo locale, anche in un contesto di crisi, sono rilevanti per sostenere i livelli di occupazione femminile, i tassi di natalità, il benessere delle famiglie, ma nel contempo anche la produttività aziendale, consentendo di sviluppare nuovi servizi e nuove opportunità per imprese e famiglie. Queste politiche richiedono la messa in campo di una nuova architettura di policy pubbliche fortemente orientate a sostenere modelli di governance partecipati da tutti gli attori del sistema. L'attivazione di politiche capaci di applicare concretamente il principio di sussidiarietà orizzontale e verticale e di sfruttare le grandi potenzialità delle nuove tecnologie, diviene una prospettiva risolutiva per mettere a sistema il variegato capitale territoriale esistente. In questo quadro non è più sufficiente ricondurre le politiche della conciliazione alle sole politiche del lavoro e/o delle pari opportunità, ma è inevitabile collocarle all'interno di una visione complessiva che potenzialmente coinvolga l'insieme di tutte le politiche attivate/attivabili a livello territoriale per creare il sistema delle opportunità locali a favore della donna, dell'uomo e della famiglia.

5.1. Organismi che operano sui temi dell'armonizzazione vita - lavoro

Le strutture e/o gli organi che in Provincia di Trento a vario titolo si occupano della conciliazione famiglia e lavoro sono riportati nella seguente tabella.

Ente/struttura	Ambiti di operatività
Dipartimento Conoscenza	Disciplina servizi socio - educativi e tagesmutter ex LP 4/2002 e ss. mm. e dei nidi aziendali ex LP 17/2007 Disciplina scuole infanzia ex LP 13/1977
Servizio Europa	Disciplina e gestione dei Buoni di servizio – risorse FSE.
Servizio Autonomie locali	Finanziamento servizi socio - educativi e tagesmutter ex LP 4/200

Agenzia del Lavoro	Disciplina e gestione degli interventi del Piano di politica del lavoro
Consigliera di parità nel lavoro	Promozione delle pari opportunità nelle politiche attive del lavoro
Agenzia per gli incentivi	Erogazione consulenza e contributi alle imprese
Agenzia per la Coesione sociale	Disciplina dei Buoni di servizio FSE in concerto con Servizio Europa. Disciplina e gestione Family Audit e Distretti Family Audit. Promozione auto - organizzazione famiglie. Gestione portale servizi conciliazione estivi.

Fonte: sistema informativo Agenzia per la Coesione sociale

5.2. Politiche di conciliazione vita e lavoro

L'Agenzia svolge un ruolo di coordinamento tra le varie politiche attivate dalla Provincia autonoma di Trento per sostenere la conciliazione vita e lavoro delle famiglie e promuove, in vista dell'estate, momenti di presentazione dell'ecosistema pubblico/conciliativo.

Il ruolo di coordinamento dell'Agenzia è nato nel 2013 con l'istituzione della Cabina di regia dei servizi educativi per l'infanzia, luogo istituzionale di confronto e co-progettazione al fine di concertare le politiche per la prima infanzia (0/3), creare una rete per l'infanzia e una filiera di servizi per la fascia 3 mesi/ 17 anni, promuovere una cultura della qualità e operare in un'ottica di filiera dei servizi educativi.

Negli anni il ruolo dell'Agenzia è stato fondamentale per raccordare i soggetti istituzionali della Provincia presenti ai lavori della Cabina di regia (ex Agenzia Famiglia ora ACS, ex Servizio Europa ora Umse Europa - Ufficio Fondo Sociale Europeo, Servizio Autonomie Locali, Dipartimento Istruzione) che, a diverso titolo, competenze, specificità e mission, sono coinvolti nella gestione dei servizi, fino a portare ad una sempre maggior specializzazione ed interconnessione della Filiera dei servizi educativi. Al contempo ha permesso di creare una rete educativa che offre alle famiglie, in modo particolare per il periodo estivo, una concreta risposta alle esigenze di conciliazione dei tempi familiari/tempi di lavoro, una gamma di interventi e misure diversificate, affidabili e con criteri di qualità (professionali, strutturali, organizzativi e di progettualità pedagogico/educativa) definiti da puntuali parametri da rispettare per l'erogazione di servizi educativi da parte di Organismi a valere sui Buoni FSE .

5.3. Filiera dei servizi di conciliazione vita-lavoro

In Trentino esiste un ecosistema di servizi di conciliazione vita/lavoro, di attività educative che costituiscono una filiera di servizi di qualità, misurabile e monitorata, destinati a bambini in età 3 mesi - 6 anni, distribuita su tutto il territorio provinciale che comprende servizi pubblici e servizi privati educativi di conciliazione con specifiche norme di riferimento, caratteristiche, strumenti e misure differenziate.

La filiera dei servizi di conciliazione vita-lavoro per i bambini, in età 3 mesi - 6 anni, è articolata: la pianificazione, il finanziamento, la gestione e il controllo del sistema dei servizi sono di competenza di più strutture provinciali.

Servizi socio-educativi. Sono disciplinati dalla legge provinciale n. 4 del 12 marzo 2002 che ha introdotto un sistema composto da una pluralità di servizi per la prima infanzia istituiti dai Comuni o da essi sostenuti che comprende: i nidi d'infanzia, i nidi familiari-Tagesmutter e i servizi integrativi al nido (centro per bambini e genitori, spazio gioco ed accoglienza e servizi sperimentali). La competenza provinciale è in capo al Dipartimento istruzione e cultura, che si occupa in maniera particolare dei requisiti strutturali, organizzativi e di funzionamento dei servizi e della qualificazione e della formazione/aggiornamento del personale educativo. La stessa norma prevede inoltre che la Provincia determini ai sensi della legge in materia di finanza locale la ripartizione dei trasferimenti ai Comuni per il finanziamento degli oneri derivanti dai servizi socio-educativi attivati in attuazione della legge provinciale n. 4/2002. La competenza in questo caso è in capo al Servizio Autonomie locali della Provincia, che opera d'intesa con la rappresentanza dei Comuni.

La LP 4 del 12 marzo del 2002 "Nuovo ordinamento dei servizi socio - educativi per la prima infanzia" disciplina un vero e proprio sistema territoriale di servizi socio - educativi per la prima infanzia che comprende i nidi d'infanzia, i nidi familiari - Tagesmutter e i servizi integrativi al nido dei Comuni o da essi sostenuti. La Giunta provinciale ha dato attuazione alla legge con l'approvazione delle disposizioni contenute nella Deliberazione n. 1891 del 01/08/2003 e ss. mm., che disciplina in modo puntuale rispettivamente le procedure per l'iscrizione all'albo dei soggetti gestori di servizi socio - educativi per la prima infanzia e, soprattutto, i requisiti e i criteri che devono avere i servizi di sistema dal punto di vista strutturale, organizzativo e di funzionamento (ovvero ad esempio in merito a ricettività, articolazione degli spazi, rapporto numerico, requisiti professionali del personale, progetto educativo e partecipazione delle famiglie). Tali disposizioni rientrano tra i compiti di programmazione della Provincia che ha la funzione di assicurare al sistema il necessario supporto e coordinamento per garantire un'offerta qualitativamente elevata omogenea. In linea sono anche le competenze del Servizio infanzia e istruzione del primo grado che monitora il sistema a tutto tondo a partire dalla programmazione con l'effettuazione dell'analisi dell'offerta correlata alla domanda, la localizzazione e la capienza delle strutture e, in modo particolare, sotto il profilo pedagogico attraverso la definizione e l'adozione delle linee pedagogico - educative e la formazione e l'aggiornamento del personale educativo e l'istituzione dei Tavoli di coordinamento. Al sistema così delineato, la legge n. 17 del 19 ottobre 2007 ha aggiunto i nidi d'infanzia nei luoghi di lavoro prevedendo l'opportunità del convenzionamento per il sostegno da parte dei Comuni.

La scuola dell'infanzia è disciplinata dalla L.P. n. 13 del 21 marzo 1977 "Ordinamento della scuola dell'infanzia della provincia autonoma di Trento" e fa parte del sistema educativo provinciale che in Trentino comprende le scuole dell'infanzia provinciali, gestite direttamente dalla Provincia e le scuole equiparate, gestite da Enti, istituzioni o privati. Accoglie i bambini dai 2 anni e 7 mesi fino ai 6 anni. Dal 2022 la Giunta provinciale ha adottato con deliberazione l'estensione estiva di un mese del calendario scolastico,

garantendo così un servizio per 11 mesi all'anno.

Servizi conciliativi finanziati tramite i buoni di servizio ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del Decreto del Presidente della Provincia n. 18-125/Leg. di data 9 maggio 2008, concernente "Disciplina del coordinamento e dell'attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo sociale europeo". La gestione dei buoni di servizio è di competenza del Servizio Europa. L'Agenzia per la Coesione sociale interviene a disciplinare i requisiti organizzativi, strutturali, professionali degli operatori, di progettualità pedagogico-educativa, presidia la formazione ex novo e di mantenimento della competenza professionale e le attività di monitoraggio qualitativo dell'erogazione del servizio, secondo quanto stabilito con Delibera di Giunta n. 2066 del 13.12.2024 e ssmm.

Il servizio di Baby sitter, accreditato all'utilizzo dei buoni FSE di cui alla legge finanziaria del 2015 che ha introdotto la lettera c) bis nell'art. 9 della LP 1/2011 sul benessere familiare prevedendo "l'estensione fino ai 36 mesi di vita del figlio dell'utilizzo dei buoni da parte delle madri lavoratrici per il pagamento di un'assistente materna (baby - sitter), anche impiegando gli stanziamenti del fondo sociale europeo", rappresenta l'elemento più flessibile della filiera dei servizi di conciliazione vita/lavoro.

I servizi di conciliazione sono oggetto di attività di monitoraggio, condivisa tra l'Agenzia per la Coesione sociale, con competenza sulla parte qualitativa dei requisiti di erogazione del servizio di conciliazione e l'Ufficio Fondo sociale Europeo per la competenza ispettiva dell'utilizzo dello strumento da parte degli Enti a valere sui voucher FSE.

Tale attività ha una triplice finalità di:

- a) verificare la rispondenza dei requisiti previsti dalla DdG n.1328/2022 e la qualità del servizio erogato dagli Enti a valere sui buoni di servizio del Fondo Sociale Europeo e iscritti al catalogo on-line per l'anno 2024, pubblicato sul portale della PAT a cura dell'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo all'indirizzo: http://www.fse2.provincia.tn.it/Trento_fse/buoni_servizio/soggetti_accreditati_lista.php;
- b) verificare, con controllo amministrativo del registro presenza, gli elementi essenziali per un corretto utilizzo dei fondi F.S.E., nel rispetto della DdG n. 1328/2022;
- c) interfacciarsi con il singolo Ente, sia per fornire suggerimenti operativi e consulenza personalizzata, sia per raccogliere ed ascoltare varie istanze in un'ottica di miglioramento della fruizione dello strumento.

Gli incontri sul territorio per l'Agenzia per la Coesione sociale sono anche un prezioso momento di confronto in merito alle politiche di conciliazione, ai progetti avviati e alle collaborazioni sul territorio in un'ottica di rete, per conoscere buone prassi e mettere in rete il know-how delle varie realtà che erogano servizi educativi di conciliazione, per offrire spunti di miglioramento e supporto individualizzato agli Enti per gli aspetti organizzativi e di progettualità pedagogico-educativa e per una corretta interpretazione ed applicazione delle norme di riferimento. Rappresentano altresì un'opportunità per raccogliere elementi critici e spunti di miglioramento delle norme, delle procedure, dell'interfaccia con la PAT, di

proposte di attività che l'Agenzia potrebbe mettere al servizio degli Enti.

La procedura per selezionare gli Enti da sottoporre a monitoraggio qualitativo annuale ed iscritti al catalogo on line, prevede, con cadenza annuale, una estrazione a campione con formula casuale pari al 15% dei nominativi presenti nel catalogo on-line alla data dell'estrazione. A seguire, si procede con le visite sul territorio. La norma prevede che, su segnalazione adeguatamente documentata, possono essere effettuate visite anche ad Enti non oggetto di procedura di estrazione a campione.

Per il 2023 le azioni di monitoraggio hanno interessato 15 Enti le cui sedi estratte erano accreditate per le seguenti fasce di età:

fascia A = 9 enti

fascia B = 6 enti

fascia C = 8 enti

Si è riscontrato complessivamente un esito positivo e nello specifico: 10 conformità, 3 parziali conformità, con relative sanzioni ed una sospensione, 2 non valutabili in quanto era conclusa l'attività oggetto di verifica.

Per il 2024 le azioni di monitoraggio hanno interessato 16 Enti le cui sedi estratte erano accreditate per le seguenti fasce di età:

fascia A = 5 enti

fascia B = 0 enti

fascia C = 11 enti

Si è riscontrato complessivamente un esito positivo e nello specifico: 9 conformità, 6 parziali conformità, con relative sanzioni, 1 non valutabili in quanto in quella data non erano presenti buoni attivati.

5.3.1 Buoni di servizio erogati con finanziamento FSE

Fin dal 2014 sono stati elevati i requisiti professionali, organizzativi, strutturali e di progettualità educativa degli enti erogatori dei servizi di cura e custodia accreditati all'utilizzo dei fondi FSE. I criteri per l'accREDITAMENTO sono: a) esecuzione di quanto disposto dall'articolo 4, comma 4, del Regolamento provinciale di cui al decreto del Presidente della Provincia n. 18 - 125/Leg. di data 9 maggio 2008; b) attuazione del Programma Operativo del Fondo sociale europeo FSE+ per il settennio 2021/2027 della Provincia autonoma di Trento. La gestione dei buoni di servizio FSE è di competenza dell'UMSE Europa, e l'erogazione dei buoni avviene tramite lo "Sportello Ad Personam" sulla base di un progetto di conciliazione vita e lavoro calibrato sugli effettivi bisogni del beneficiario dello strumento. Gli interventi contemplati si riferiscono ai servizi di cura e custodia per minori nella fascia di età 3 mesi - 14 anni.

Con la Deliberazione di Giunta provinciale n. 2066 del 13.12.2024, che sostituisce ed accorpa le precedenti delibere di Giunta provinciale n. 1328 di data 22 luglio 2022 e n. 2024 del 20 ottobre 2023, il valore del buono è stato incrementato e contestualmente è stata ridotta la compartecipazione a carico della famiglia come da schema qui di seguito:

	Delibera 1328/2022		Delibera 2066/2024	
Fascia	Valore buono	compartecipazione famiglie	Valore buono	compartecipazione famiglie
A) 3 mesi - 3 anni	€ 7,00	10%	€ 8,00	2%
B) 3 - 6 anni	€ 5,50	10%	€ 6,50	2%
C) 6 - 14 anni	€ 4,00	15%	€ 5,00	5%

Per avere elementi di confronto si evidenzia che:

- a) nel corso del 2024 le Organizzazioni inserite nel catalogo on line per erogare servizi su più fasce di età di minori, comprese tra i 3 mesi - 14 anni e pubblicato sul portale della PAT, sono 107 per una copertura territoriale pari a 656 sedi accreditate operative a cui corrisponde un importo complessivo di buoni pari a 6.317.418,20 milioni di euro. Sono stati assegnati 10.631 buoni corrispondenti a 1.376.326 ore di servizio erogato. Per quanto riguarda la fascia 3 mesi - 3 anni, il numero di buoni emessi è di n. 1.267, per un totale di ore pari a 558.977, a cui ha corrisposto un costo complessivo pari a 3.379.127,65 milioni di euro;
- b) nel corso del 2023 sono stati assegnati, per le tre fasce di età (A, B, e C) un totale di 9.176 buoni corrispondenti a 1.147.816 ore di servizio erogato per un importo complessivo impegnato ed utilizzato pari a 4.999.236,96 milioni di euro (Grafico qui di seguito "2023 dettaglio numero buoni assegnati, ore ed importi erogati per fascia di età"). Nello specifico per la fascia di età 3 mesi - 3 anni il numero di buoni emessi è stato pari a 955 per un totale di ore pari a 429.174, a cui ha corrisposto un costo complessivo pari a 2.650.372,00 milioni di euro. Le Organizzazioni inserite nel catalogo on line pubblicato sul portale della PAT per l'anno 2023 sono 103 per una copertura territoriale pari a 472 sedi operative accreditate, che erogano 689 servizi e prendendo in carico complessivamente 6.476 minori fino all'età di 14 anni e 4.924 famiglie richiedenti.

Si rileva una notevole diminuzione dei servizi della fascia B (3-6 anni) a seguito dell'estensione del calendario delle scuole dell'infanzia con erogazione del servizio anche nel mese di luglio.

Il presidio della qualità dei servizi erogati e la conformità con i criteri stabiliti con la Deliberazione n. 2024 del 20 ottobre 2023, sostituita dalla n. 2066 del 13 dicembre 2024 e ssmm, è garantita dall'ACS mediante azioni di monitoraggio e la specifica competenza per il riconoscimento e la validazione dei percorsi formativi finalizzati a ottenere il titolo di a) Operatori di servizi di conciliazione; b) Baby - sitter (assistente materna); c) assistente per soggiorno socio-educativo o di colonia.

Lo strumento dei buoni FSE segue una programmazione settennale, oggi il Programma è definito FSE+ 2021- 2027. Il trend di utilizzo dello strumento, negli ultimi dieci anni, si riassume in questi dati analizzati ogni quinquennio.

	DETTAGLIO: N. BUONI	FASCIA DI ETÀ ORE	IMPORTI
	2014	2019	2024
FASCIA A - 3 MESI - 3 ANNI			
buoni emessi	434	1.032	1.267
ore di servizio erogate	217.238	508.464	558.977
importi erogati	€ 1.062.680,06	€ 2.573.394,90	€ 3.479.127,65
FASCIA B - 3 ANNI - 6 ANNI			
buoni emessi	69	2.725	700
ore di servizio erogate	5.517	299.123	48.180
importi erogati	€ 24.588,76	€ 907.047,72	€ 193.540,98
FASCIA C - 6 ANNI - 14 ANNI			
buoni emessi	642	8.320	8.664
ore di servizio erogate	89.728	791.447	769.169
importi erogati	€ 290.206,32	€ 2.372.826,60	€ 2.644.794,57

SINTESI BUONI DI SERVIZIO PROGRAMMAZIONE FSE				
	2014	2019	2024	
numero dei richiedenti il buono	912	6.306	5.469	
numero di figli per i quali si è richiesto il buono	1.064	8.575	7.101	
numero buoni emessi	1.145	12.077	10.631	
numero ore erogate	312.483	1.599.034	1.376.326	
importi erogati	€ 1.377.475,14	€ 5.853.269,22	€ 6.317.418,20	

Valutazione dello strumento dei Buoni di servizio FSE, suo utilizzo ed impatto.

Nel 2023 per l'ambito di attività di valutazione del Programma operativo FSE 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento, è stato commissionato a ISMERI EUROPA uno studio sulla Linea 3 – Valutazione dello strumento dei Buoni di servizio per la conciliazione tra lavoro e famiglia. Lo studio ha coinvolto sia i beneficiari che gli enti erogatori. Sono stati analizzati il contesto, il mercato del lavoro femminile, la soddisfazione dei beneficiari e degli enti, la funzione di conciliazione, gli aspetti economici e l'accesso allo strumento. L'ente di ricerca ha poi prodotto un rapporto tematico dove sono stati presi in esame:

1. Il contesto di policy (Le politiche per la conciliazione tra lavoro e famiglia in Italia e le Politiche per conciliazione nella PAT).
2. I servizi per la prima infanzia nella Provincia autonoma di Trento ed il mercato del lavoro femminile nella Provincia autonoma di Trento.
3. La strategia dell'intervento ovvero i Buoni di servizio per la conciliazione tra lavoro e vita privata, la logica dell'intervento e i meccanismi causali.

4. Metodologia e domande di valutazione.

5. Analisi dei dati di monitoraggio, partendo da evidenze generali con affondi rispetto ai servizi acquistati e modalità di utilizzo dei Buoni di servizio, le caratteristiche dei nuclei e delle destinatarie, la diffusione territoriale dei Buoni di servizio.

6. Informazioni generali e caratteristiche delle famiglie dei rispondenti, quindi la qualità percepita dei servizi acquistati ed i cambiamenti di posizione lavorativa.

7. I risultati dell'indagine rivolta ai fornitori dei servizi con raccolta di informazioni rispetto all'adeguamento ai requisiti di accreditamento, alle risorse umane, all'utilizzo dello strumento dei Buoni di servizio ed una attenzione agli effetti del Covid-19 sull'organizzazione dei servizi.

Lo studio presentato nel 2023 e pubblicato nella collana "TRENTINOFAMIGLIA" 3.34 "Buoni di servizio: analisi di impatto", ha rilevato che i Buoni di servizio sono una misura consolidata, ben roduta sul territorio trentino, conosciuta e percepita da chi la utilizza come uno strumento adeguato ed efficace ai fini della conciliazione, consentendo alle madri lavoratrici di poter mantenere il posto di lavoro, risparmiare denaro e potersi affidare a servizi di qualità. La grande criticità rilevata sia dai fruitori che dagli erogatori di servizi, è relativa alle procedure burocratiche che lo strumento impone. Il trend dell'andamento dell'utilizzo dello strumento dal 2009 (erogate attività per 2.215.024,96 milioni di euro) ad oggi (4.999.236,96 milioni di euro) dà evidenza dell'incremento economico e sottolinea quanto rilevato sia con le indagini dello studio Ismeri sia con l'analisi dettagliata dei dati raccolti rispetto ai due settenni di programmazione FSE.

5.3.2. Certificazione Family Audit

La legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" prevede all'articolo 11 che la Provincia autonoma di Trento promuova l'adozione da parte di tutte le organizzazioni pubbliche e private di modalità di gestione delle risorse umane orientate alla conciliazione dei tempi di vita lavorativa con i tempi della vita e, all'articolo 19 comma 3 bis, assegna alla Provincia autonoma di Trento le funzioni di Ente di certificazione del marchio Family Audit.

Lo standard Family Audit è uno strumento di management e di gestione delle risorse umane a disposizione delle organizzazioni pubbliche e private che su base volontaria intendono certificare il proprio impegno per l'adozione di misure volte a favorire il bilanciamento degli impegni vita e lavoro dei propri occupati. Scopo dell'organizzazione, attraverso il coinvolgimento attivo del proprio personale e un'indagine interna dei fabbisogni, è quello di attivare e/o potenziare una gestione delle risorse umane e dei processi organizzativi interni in funzione delle esigenze di conciliazione vita e lavoro dei propri occupati, nell'ottica della promozione del Diversity Management, delle pari opportunità e del benessere lavorativo, dell'innovazione organizzativa e del management, della responsabilità sociale d'impresa e del welfare territoriale con ricadute positive a livello di clima aziendale, competitività e produttività dell'azienda.

Lo standard Family Audit è disciplinato dalle Linee guida approvate da ultimo con

deliberazione della Giunta provinciale n. 1768 del 29 settembre 2023. Le Linee Guida descrivono e disciplinano l'iter di certificazione dello standard Family Audit, i ruoli e i compiti dell'Ente di certificazione, del Consiglio dell'Audit, dei consulenti e dei valutatori accreditati, nonché delle organizzazioni private e pubbliche che intendono applicare il processo.

Con legge provinciale 8 agosto 2023, n. 9 (articolo 34) sono intervenute modifiche importanti alla legge provinciale 1/2011. In particolare ai sensi dell'articolo 11 comma 2 ter "in attuazione dell'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sottoscritto in data 3 agosto 2016, concernente la promozione e diffusione nel mercato pubblico e privato del lavoro della certificazione della qualità dei processi organizzativi inerenti le misure di conciliazione famiglia e lavoro, la Provincia può sottoscrivere accordi di collaborazione con altre regioni o province autonome per la diffusione dello standard Family Audit nel proprio territorio".

Al 31 dicembre 2024 le regioni che hanno aderito all'accordo nazionale del 2016 per la diffusione dello standard Family Audit nel proprio territorio, sono la Regione Puglia e la Regione autonoma della Sardegna, la Regione del Veneto, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Regione Piemonte e la Regione Umbria.

Le organizzazioni con sede legale in tutte le regioni sopra richiamate possono avviare nuovi percorsi certificativi Family Audit, ai sensi delle Linee guida 2024.

Le organizzazioni con sede legale nei territori regionali non coperti da accordi, non possono avviare percorsi certificativi Family Audit e quelle che hanno già intrapreso il percorso certificativo prima della sopra citata modifica della legge provinciale 1/2011, possono concludere il processo in corso ma non possono proseguire con ulteriori processi così come previsto nelle disposizioni transitorie approvate con deliberazione G.P. n. 1768/2023.

La conciliazione tra famiglia e lavoro nelle organizzazioni pubbliche e private, attraverso la promozione di una cultura manageriale attenta al benessere dei propri occupati e delle loro famiglie e allo sviluppo di servizi interaziendali di prossimità in un contesto di welfare territoriale, rappresenta un tema importante nei documenti programmatici di legislatura.

Nello specifico con la politica *2.3.1 Adottare un nuovo approccio alle politiche attive del lavoro - per formare, qualificare o attrarre risorse umane - da implementare in base agli esiti degli Stati generali presidiando al contempo forme di innovazione strutturale in risposta ai problemi sociali per coniugare crescita economica e contrasto alle disuguaglianze. Adottare campagne di reclutamento del personale estese al territorio nazionale ed internazionale* del Documento di economia e finanza provinciale (DEFP) 2023-2025 (approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1159 del 30 giugno 2022), si pone l'attenzione sul percorso di certificazione Family Audit quale strumento orientato al benessere familiare e alla conciliazione lavoro - famiglia. La certificazione Family Audit viene peraltro confermato come tema di importanza strategica anche negli anni successivi, ed infatti viene presentato come intervento rilevante per realizzare la politica *3.1.2 Implementare il Sistema provinciale integrato e sinergico a sostegno della natalità, della genitorialità, delle famiglie* della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza provinciale (DEFP) 2025-2027.

Con deliberazione G.P. n. 363 del 18 marzo 2022 è stata operata una ricognizione delle azioni dirette a promuovere la conciliazione vita-lavoro e le pari opportunità nell'organizzazione provinciale al fine di rendere possibile la partecipazione

dell'Amministrazione provinciale ai bandi pubblicati nell'ambito del programma Orizzonte Europa 2021-2027. In tale ricognizione è stata compresa anche la certificazione Family Audit.

L'Ufficio è entrato a far parte del gruppo di lavoro per la redazione del GEP 2023 - 2025 (Gender Equality Plan) della Provincia autonoma di Trento. Il GEP è stato approvato con deliberazione G.P. n. 2042 del 20 ottobre 2023. L'Ufficio, che ha gestito, elaborato e presentato i dati iniziali relativi al personale PAT, ha avuto il compito di monitorare gli stessi, al fine di aggiornarli per la predisposizione di un nuovo GEP per il triennio 2026-2028. Nell'ambito della XII edizione del Festival della Famiglia è stato organizzato in data 6 dicembre 2023 un evento dal titolo "Il Piano per l'Uguaglianza di genere della Provincia autonoma di Trento: uno strumento per le pari opportunità".

Lo standard Family Audit, dopo il suo esordio nel 2008 come progetto sperimentale di livello locale, ha avuto una rapida diffusione sia sul territorio provinciale, che a livello nazionale in virtù dei due protocolli di collaborazione (2010 e 2014) siglati tra la Provincia autonoma di Trento e il Governo per la sperimentazione su tutto il territorio nazionale della certificazione Family Audit. Sulla base dell'Accordo siglato il 3 agosto 2016 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, concernente la promozione e diffusione nel mercato pubblico e privato del lavoro della certificazione della qualità dei processi organizzativi inerenti le misure di conciliazione vita e lavoro, sono stati siglati alcuni Accordi di collaborazione con singole regioni, quali Regione del Veneto (2017), Regione Puglia (2017), Regione autonoma della Sardegna (2017), Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (2021), Regione Piemonte (2022) e Regione Umbria (2023), con Enti pubblici quali l'Amministrazione provinciale di Lucca (2020) e con il Consorzio dei Comuni del Bacino imbrifero montano del Piave (2020).

Al 31 dicembre 2024 sono 438 le organizzazioni coinvolte nella certificazione Family Audit. Non considerando le organizzazioni che hanno interrotto il processo prima del conseguimento del certificato Family Audit, il totale delle organizzazioni è di 398.

L'efficacia delle azioni messe in campo dalle organizzazioni in seguito all'adesione al processo Family Audit viene testata tramite l'elaborazione di un indicatore che misura il livello di flessibilità offerta attraverso un algoritmo che combina 4 indicatori di flessibilità forniti annualmente da ciascuna organizzazione (percentuale di dipendenti con flessibilità in entrata, uscita e pausa pranzo, con banca delle ore, con orario personalizzato, con smart-working o telelavoro). L'andamento di questo indicatore per un gruppo di 241 organizzazioni per le quali sono disponibili 4 annualità complete nella base di dati del Family Audit evidenzia come l'indice generale sia aumentato di oltre i 10 punti percentuali nel corso delle 4 annualità previste dallo standard per il conseguimento del Certificato Family Audit Executive. La tabella permette di osservare come i dati delle organizzazioni analizzate rilevano anche una diminuzione del numero di giornate di assenza medie per malattia e nelle ore di straordinario per dipendente.

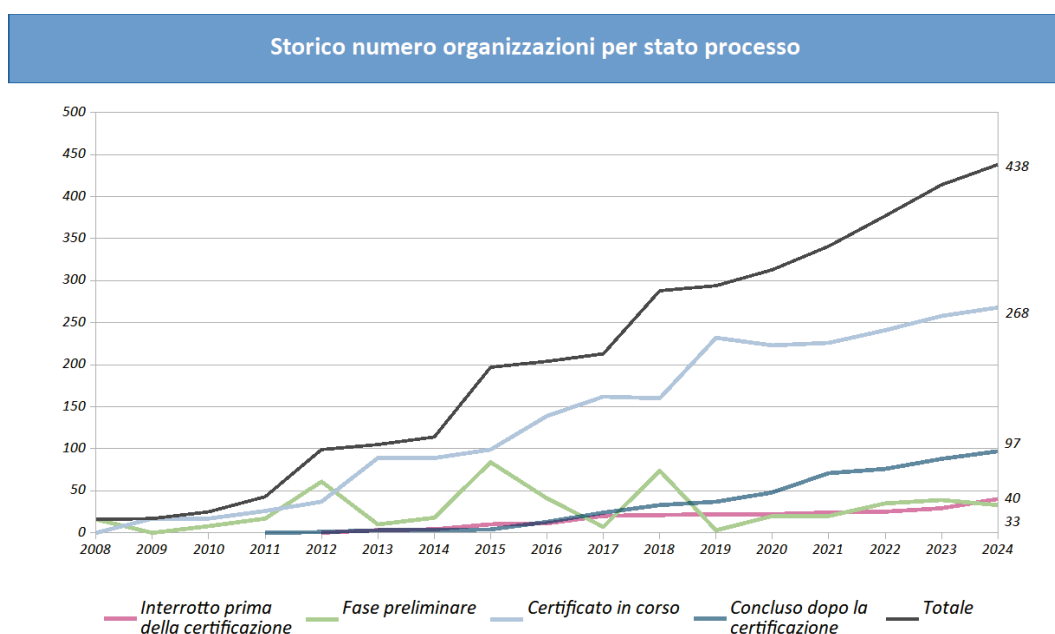
Analisi di impatto: gli indicatori flessibilità

Indicatore	Valore iniziale	Valore finale	Differenza
------------	-----------------	---------------	------------

Indice di flessibilità	30,6%	41,0%	+10,4 %
Occupati con qualsiasi forma di flessibilità	71,8%	81,3%	+9,5%
Occupati con orario flessibile in entrata, uscita, pausa pranzo	37,6%	47,2%	+9,6%
Occupati con banca delle ore	47,6%	56,2%	+8,6%
Occupati con orario personalizzato	7,0%	10,5%	+3,5%
Occupati con telelavoro/smart-working	3,6%	13,8%	+10,2 %
Occupati a part-time	38,0%	39,1%	+1,1%
Giorni di malattia medi	4,4	4,1	-0,3
Ore di straordinario medie	24,3	21,9	-2,4

Fonte: sistema informativo Agenzia per la Coesione sociale

Adesione allo standard Family Audit: numero organizzazioni



Fonte: sistema informativo Agenzia per la Coesione sociale

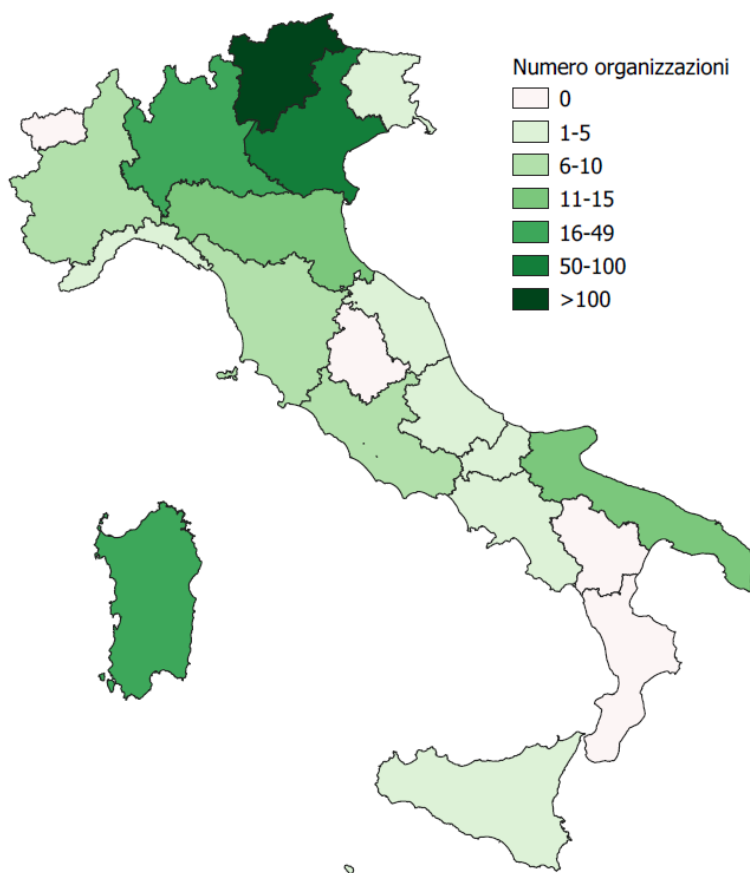
Le organizzazioni coinvolte nella certificazione Family Audit sono circa un terzo di natura pubblica (140 su 398): risulta quindi prevalente la natura privatistica delle organizzazioni interessate alla certificazione. Il processo coinvolge complessivamente 217.008 occupati, di cui 124.843 donne e 92.165 uomini. Quasi la metà delle organizzazioni è di grandi dimensioni: 201 su 398 contano infatti oltre 100 occupati. Questa proporzione vale per le organizzazioni sia pubbliche sia private. Queste ultime si distinguono però per la presenza di un 19,7% di organizzazioni di piccola dimensione (fino a 15 occupati), mentre tra le pubbliche la quota di organizzazioni piccole è trascurabile (solo 5 su 114).

La maggior parte delle organizzazioni certificate Family Audit (o in corso di certificazione)

ha la propria sede in Trentino Alto Adige (216 organizzazioni, il 54,3% del totale).

La mappa di cui alla successiva figura mette in evidenza come la certificazione si sia diffusa anche a livello nazionale con 16 regioni che vedono la presenza di almeno un'organizzazione coinvolta nel processo Family Audit. Le regioni più interessate sono quelle del Nord Italia, con 53 aderenti in Veneto, 26 aderenti in Lombardia e 14 in Emilia Romagna. Tra le regioni del Centro e del Sud Italia si distinguono la Sardegna con 39 organizzazioni e la Puglia con 12 organizzazioni.

Adesione allo standard Family Audit: numero organizzazioni per regione



Fonte: sistema informativo Agenzia per la Coesione sociale

Il Piano aziendale raccoglie le misure di conciliazione articolate nei seguenti sette macroambiti: Organizzazione del lavoro, Cultura aziendale/Diversity Equality & Inclusion Management, Comunicazione, Welfare aziendale/People caring, Welfare territoriale, Nuove tecnologie (Linee guida 2016), Parità di genere e Più Agile (Linee guida 2024).

Il macroambito con il maggior numero di misure è "Organizzazione del lavoro", con 2582 azioni progettate: in media, quindi, ogni Piano contiene più di 6 misure in questo macroambito, che è quello in cui si concentrano le attività di maggiore impatto sulla possibilità di conciliazione tra vita e lavoro. Seguono "Cultura aziendale/Diversity Equality & Inclusion Management" (1745 misure, in media 4,4 per Piano) e "Welfare aziendale/People caring" (1543, quasi 4 per Piano). "Comunicazione" (1424) e "Welfare territoriale" (1187)

vedono in media l'inserimento di circa 6,5 misure in ogni Piano. Notevolmente più basso il numero delle misure previste per il macroambito "Nuove tecnologie" (545). Al riguardo occorre tener presente che molte delle attività previste nei macroambiti Organizzazione del lavoro e Comunicazione hanno spesso contenuti legati al tema delle nuove tecnologie (si pensi ad esempio all'introduzione di sistemi di telelavoro/smart working o allo sviluppo di canali comunicativi legati ai social). Inoltre il macroambito "Nuove tecnologie" non è più previsto con l'introduzione delle Linee guida 2024. L'introduzione ex novo dei macroambiti "Parità di genere" e "Più Agile" nelle Linee guida 2024 vede un popolamento graduale di misure che a fine 2024 è pari a 53 attività.

Tappe significative del Family Audit

Anno 2010	La Presidenza del Consiglio dei Ministri riconosce il Family Audit come strumento per la diffusione a livello nazionale della cultura della conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa. Il primo Protocollo d'Intesa è firmato in data 8 novembre 2010 dal Governo e dalla Provincia autonoma di Trento.
Anno 2012	È stato avviato il primo bando sperimentale per la diffusione a livello nazionale dello standard Family Audit che ha interessato circa 50 organizzazioni.
Anno 2014	ElGE- Istituto europeo per le pari opportunità di Vilnius (LT) riconosce il Family Audit tra le migliori nove "good practice" europee in tema di conciliazione.
	È stato approvato il secondo Protocollo d'intesa e il relativo Accordo di collaborazione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo italiano e la Provincia Autonoma di Trento per il potenziamento della diffusione a livello nazionale dello standard Family Audit.
Anno 2015	Lo standard è stato presentato su richiesta del Governo presso la sede centrale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) a New York.
Anno 2016	Viene sottoscritta un'Intesa tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo n. 281/1997, per la promozione e la diffusione su scala nazionale dello standard "Family Audit".
Anno 2017	In data 5 ottobre 2017 è stato siglato l'Accordo di collaborazione tra la Provincia autonoma di Trento e la Regione del Veneto, approvato con deliberazione G.P. n. 764 di data 19/05/2017.
	L'accordo di collaborazione tra il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Puglia e la Provincia autonoma di Trento, è stato approvato con determinazione n. 413 di data 27/09/2017 e siglato in data 10 ottobre 2017.
	In data 18 ottobre 2017 è stato siglato il Protocollo d'intesa tra la Regione Autonoma della Sardegna e la Provincia autonoma di Trento. Il Protocollo è stato approvato con deliberazione G.P. n. 1433 di data 08/09/2017 (con nota prot. n. 444255 di data 10 giugno 2024 la Regione Autonoma della Sardegna ha chiesto il rinnovo della convenzione).

Anno 2021	Lo schema del protocollo d'intesa tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la Provincia autonoma di Trento è stato approvato con deliberazione G.P. n. 1977 del 19 novembre 2021 e siglato dalle Parti in data 29 novembre 2021.
Anno 2022	In data 20 luglio 2022 è stato siglato il Protocollo d'intesa tra la Provincia autonoma di Trento e la Regione Piemonte. Il Protocollo d'intesa è stato approvato con deliberazione G.P. n. 894 di data 19 maggio 2022.
	La certificazione Family Audit è stata inserita nel sistema informativo del circuito camerale (Deliberazione Giunta provinciale n. 1152 di data 24 giugno 2022).
Anno 2023	Lo schema del protocollo d'intesa tra la Regione Umbria e la Provincia autonoma di Trento è stato approvato con deliberazione G.P. n. 55 del 20 gennaio 2023 e siglato dalle Parti in data 15 febbraio 2023.
	Sono state approvate le nuove Linee guida Family Audit con deliberazione della Giunta provinciale n. 1768 di data 29 settembre 2023.
	È pervenuta la richiesta di adesione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia all'intesa Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano REP 150/CSR del 3 agosto 2016 (nota della Regione prot. n. 939313 di data 18/12/2023).
Anno 2024	È pervenuta l'adesione della Regione Veneto all'Intesa Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano tramite nota acquisita protocollo provinciale n. 73449 dd 30 01 2024.
	È pervenuta l'adesione della Regione Piemonte all'Intesa Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano tramite nota della Regione prot. n. 157597 di data 28/02/2024.
	È pervenuta la richiesta adesione Intesa regione Umbria all'intesa Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano REP 150/CSR del 3 agosto 2016, acquisita con nota a prot. n. 168828 di data 04/03/2024.
	Con nota di data 13 dicembre 2024 (prot. prov. n. 972639 di data 24 dicembre 2024) il Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri ha chiesto all'Ente Italiano di Normazione – UNI l'avvio del procedimento per la definizione di una prassi di riferimento nazionale, per aziende private che adottano politiche 'family friendly', che tenga conto della certificazione Family Audit.

Fonte: sistema informativo Agenzia per la Coesione sociale

Evoluzione della certificazione Family Audit verso una UNI/PdR

Nella Strategia provinciale per la XVII legislatura e nel Documento di Economia e Finanza 2025-2027 (approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 990 del 28 giugno 2024) è indicato l'obiettivo di medio-lungo periodo 3.1: "Natalità e famiglia al centro delle politiche di sviluppo economico e sociale". Tale obiettivo è declinato negli interventi rilevanti della politica 3.1.2 "Implementare il Sistema provinciale integrato e sinergico a sostegno della natalità, della genitorialità, delle famiglie" della Nota di Aggiornamento del Documento di economia e finanza provinciale 2025-2027, approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 1795 di data 8 novembre 2024, di seguito riportata: "3.1.2 Implementazione dello strumento della certificazione Family Audit con l'obiettivo per l'anno 2025, da condividere con il Ministero per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, di far evolvere in una logica di

valorizzazione a livello nazionale l'impianto e lo standard del Family Audit, che rappresenta un importante apporto e strumento orientato al benessere familiare ed alla conciliazione lavoro-famiglia."

Nell'ultimo biennio 2023-2024 si sono avviate delle interlocuzioni con il Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, al fine di individuare un percorso per l'evoluzione della certificazione Family Audit su scala nazionale, anche sulla base dello "Studio sull'equivalenza del sistema Family Audit con altri modelli di gestione e certificazioni" da ultimo aggiornato nel 2024 (già approvato con determinazione n. 7675 di data 19/07/2022). Il percorso individuato prevede l'evoluzione dello standard Family Audit in una prassi UNI/PdR.

Tale passaggio permette di riconoscere il valore, l'originalità e le potenzialità del Family Audit, capitalizzare il percorso intrapreso dalle organizzazioni già certificate e collocare il progetto Family Audit in un contesto normativo riconosciuto e accettato a livello nazionale ed europeo, anche agganciandolo a sistemi di premialità.

Con nota di data 13 dicembre 2024 (prot. prov. n. 972639 di data 24 dicembre 2024) il Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri ha chiesto all'Ente Italiano di Normazione UNI l'avvio del procedimento per la definizione di una prassi di riferimento nazionale, per aziende private che adottano politiche "family friendly", che tenga conto della certificazione Family Audit.

L'Agenzia per la coesione sociale è componente del Tavolo UNI/PdR Family friendly per la stesura della PDR, assieme al Dipartimento per le politiche della famiglia, al Dipartimento per le pari opportunità, Ministero della Famiglia, della Natalità e delle Pari Opportunità, UNI, Accredia, Università LUMSA di Roma. Il Tavolo, alla data del 16 ottobre 2025, si è riunito otto volte (15/05/2025, 03/06/2025, 30/06/2025, 10/07/2025, 28/07/2025, 19/09/2025, 30/09/2025 e 15/10/2025).

Il percorso di redazione della Uni/PdR dovrebbe chiudersi entro l'anno 2025 per vedere poi la pubblicazione nel 2026.

5.3.3. Distretti Family Audit

Il Distretto Family Audit è una tipologia di Distretto per la famiglia previsto dall'articolo 16 della legge provinciale n. 1/2011. Le Linee guida della certificazione Family Audit disciplinano il Distretto Family Audit quale circuito di organizzazioni certificate Family Audit finalizzato allo scambio di beni e di servizi secondo logiche interaziendali ed allo sviluppo del benessere dei lavoratori e delle lavoratrici di tutte le organizzazioni coinvolte.

Il Distretto Family Audit costituisce un modello di rete all'interno del quale le potenzialità e le caratteristiche dei processi di certificazione Family Audit delle singole organizzazioni possono dare luogo ad attività innovative e di forte sviluppo per il territorio e per le comunità coinvolte.

Ad oggi si registra quanto segue:

- 1) Distretto Family Audit Città della Quercia: con deliberazione della Giunta provinciale n. 1498 del 2 ottobre 2020 è stato approvato lo schema di accordo volontario di area per lo

sviluppo di tale Distretto. L'accordo di area è stato sottoscritto durante il terzo meeting dei distretti Family Audit in data 19/10/2020; con determinazione n. 5641 di data 30 maggio 2023 è stato approvato il programma di lavoro per l'anno 2023. Ad esso aderiscono n. 5 organizzazioni, di cui 1 pubblica, 1 partecipata, 2 private e 1 cooperativa sociale.

- 2) Distretto Family Audit delle A.P.S.P.: con deliberazione provinciale n. 1868 del 5 novembre 2021 è stato approvato lo schema di accordo volontario di area per la costituzione e l'avvio del Distretto Family Audit di Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (A.P.S.P.) della Provincia autonoma di Trento. L'accordo è stato sottoscritto in data 13 dicembre 2021. Al distretto aderiscono U.P.I.P.A. e 30 Aziende pubbliche di servizi alla Persona del territorio provinciale.
- 3) Distretto Family Audit Alta Valsugana: con deliberazione provinciale n. 1273 del 15 luglio 2022 la Giunta provinciale ha approvato l'accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del Distretto Family Audit Alta Valsugana. L'Accordo è stato sottoscritto in data 28 ottobre 2022. Al distretto aderiscono 6 organizzazioni, di cui 3 enti pubblici, 1 cooperativa sociale e 2 organizzazioni private.

5.3.4. Coordinamento dei servizi estivi

La Giunta provinciale con deliberazione n. 2322 di data 23 dicembre 2021 ha assegnato all'Agenzia la seguente competenza "gestisce le attività in materia di servizi di conciliazione di cui all'articolo 9 della LP 1/2011, non di competenza di altri Servizi assicurando il coordinamento delle misure attivate dalle strutture provinciali con particolare attenzione all'offerta estiva".

In Trentino esiste una rete consolidata, un ecosistema pubblico/conciliativo che eroga attività educative di qualità e che, in modo particolare durante il periodo estivo, offre ai bambini e ai ragazzi opportunità educative organizzate di gioco e di socialità ed alle famiglie mette a disposizione della conciliazione vita/lavoro un ventaglio di soluzioni. La filiera rappresenta inoltre, per adolescenti e giovani un'occasione economica, un lavoro estivo stagionale, una possibilità di alternanza scuola lavoro o un'esperienza di volontariato.

Lasciato alle spalle il carattere di straordinarietà dell'emergenza e l'impegno per creare delle disposizioni unitarie per il contenimento della diffusione del Covid-19 nel 2020 e l'erogazione in sicurezza di attività estive nel 2021 e nel 2022, per l'estate 2023, il lavoro di coordinamento è poi tornato al raccordo mirato a presentare l'offerta territoriale. L'attività di coordinamento, in primis informativo rispetto alle opportunità esistenti, ha consentito di creare sinergie efficaci ed operative tra i seguenti servizi offerti in Trentino alle famiglie: a) i servizi pubblici per l'infanzia: scuole infanzia e nidi socio-educativi; b) lo strumento dei buoni di servizio FSE con un affondo sugli aspetti di qualità dell'erogazione di questi servizi; c) i contributi per la promozione dei soggiorni socio-educativi estivi; d) la colonia marina di Cesenatico; e) il portale "Estate Family" e "Swim family"; e) i congedi per i papà; f) le opportunità di lavoro estivo offerte dall'Agenzia del lavoro; f) "I Magnifici 9: in viaggio nell'Euregio" (si è tenuto nell'anno 2023), un'iniziativa che proponeva 9 itinerari Euregio a

scelta tra tutti quelli convenzionati EuregioFamilyPass, in cui le famiglie potevano approfittare di particolari sconti.

5.3.5. Contributo associazioni/enti per attività soggiorni estivi

La legge provinciale n. 6 del 28 maggio 2009 "*Norme per la promozione e la regolazione dei soggiorni socio-educativi*" prevede che la Provincia autonoma di Trento "promuove i soggiorni socio-educativi per potenziare gli strumenti di intervento a favore dei giovani mediante iniziative di natura formativa e didattica. (...). Per le finalità previste dall'articolo 1, la Provincia può concedere contributi per la realizzazione di attività di soggiorno socio-educativo o di colonia, comunque denominati, a favore della popolazione giovanile residente in provincia di Trento, promosse da enti, associazioni o altri soggetti o organismi senza scopo di lucro".

La Provincia autonoma di Trento sostiene il benessere familiare e, tra le varie misure, anche le necessità di conciliazione delle famiglie in particolare nei mesi estivi, dopo la chiusura degli istituti scolastici. La concessione da parte dell'ente provinciale di contributi alle organizzazioni che erogano servizi estivi, intesi come servizi conciliativi, va in questa direzione. Il contributo, previsto dalla legge provinciale sopra citata, viene concesso ad enti, associazioni ed organizzazioni pubbliche o private, senza scopo di lucro, che realizzano soggiorni estivi (campeggi, colonie diurne e soggiorni permanenti) sul territorio provinciale. Il target sono bambini e ragazzi tra i 3 e i 17 anni e residenti in provincia di Trento.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 566 di data 31 marzo 2023, successivamente modificata con deliberazione n. 2076 di data 20 ottobre 2023, sono stati approvati, in conformità con quanto disposto dalla legge provinciale n. 6/2009 sui soggiorni socio-educativi, i criteri per la concessione dei contributi e stabiliti i requisiti per la partecipazione dei ragazzi ai vari servizi offerti che si sostanziano in campeggi, colonie diurne e soggiorni permanenti.

Fornendo contributi agli enti che organizzano soggiorni estivi, l'ente provinciale offre indirettamente un supporto alle famiglie, che possono usufruire di questi servizi conciliativi. Attraverso la realizzazione di attività didattiche, ricreative, culturali, ludiche, sportive e religiose, gli enti che organizzano soggiorni estivi offrono supporto educativo ed uno spazio sicuro per la crescita dei bambini, promuovendo anche l'inclusione sociale. Inoltre, il sostegno economico alle organizzazioni di soggiorni educativi estivi permette alle famiglie di continuare a lavorare anche nei periodi di interruzione delle attività formative scolastiche e, dunque, di non dover ricorrere a periodi di aspettativa o altro che potrebbero incidere ulteriormente sul budget familiare. I soggiorni estivi sono anche strumento di socializzazione e condivisione, oltre formativo ed educativo, per bambini e ragazzi.

Nel corso del biennio 2023-2024 il servizio svolto sul territorio provinciale nel periodo compreso fra il 1 giugno e il 15 settembre ha registrato i seguenti numeri:

	estate 2023	estate 2024
N. organizzazioni coinvolte	183	193
Presenze registrate (bambini/giovani tra 3 e 17 anni)	169.578	179.377
Ammontare contributi concessi	€ 781.634,85	€ 786.953,80

Il contributo giornaliero riconosciuto per ogni bambino/ragazzo presente è di euro 6,30 per i soggiorni permanenti, di euro 4,10 per le colonie diurne e di euro 2,70 per i campeggi. E' concessa una maggiorazione alle organizzazioni in possesso del "Marchio Family" e del marchio "Family Audit". Particolarmente significativo è il contributo riconosciuto per la presenza di bambini/ragazzi in possesso di certificazione L 104/92. Per quest'ultimo il contributo giornaliero è di euro 60,00 per i soggiorni permanenti, di euro 50,00 per le colonie diurne e di euro 40,00 per i campeggi.

5.3.6. Portale "Estate family" sui servizi di conciliazione estivi

Dall'anno 2009 è stato attivato un portale informativo e di promozione dei servizi di conciliazione estivi esistenti su tutto il territorio provinciale, tramite l'ausilio delle nuove tecnologie denominato "Estate Family". Il servizio è stato attivato al fine di migliorare la conoscenza e l'accessibilità e la fruizione dei servizi favorendo la conciliazione vita e lavoro durante i mesi estivi di chiusura delle scuole e risponde al disposto di cui all'art. 13 della LP 1/2011 sul benessere familiare.

La Provincia svolge la funzione di aggregatore delle opportunità esistenti sul territorio e offre la possibilità agli erogatori di servizi di poter promuovere le proprie attività estive e alle famiglie di poter conoscere l'ampia gamma di servizi offerti dal territorio. Gli enti promotori di servizi estivi registrano in autonomia le loro iniziative nell'applicativo "<https://estatefamily.it/>". Ogni anno vengono mappati dall'Agenzia decine di eventi e attività per famiglie, bambini e ragazzi offerti durante la pausa estiva. Nel portale si possono ritrovare le seguenti tipologie di attività estive: proposte ricreative ed educative messe in campo da associazioni sportive, cooperative, scuole, Comuni, Comunità, parrocchie, musei, biblioteche, APT, soggiorni residenziali, campeggi e proposte in Trentino ma anche fuori provincia, in Italia e all'estero.

Il servizio "Estate giovani e famiglia", fruibile dal sito www.trentinofamiglia.it, è uno strumento informatico di consultazione di tutte le attività proposte sul territorio del Trentino. È utilizzato sia dalle famiglie residenti che dalle famiglie ospiti. Le organizzazioni

che propongono servizi finalizzati a conciliare i tempi vita e lavoro delle famiglie durante il periodo estivo, accedendo gratuitamente all'area riservata del portale www.estatefamily.it, possono registrarsi direttamente online ed inserire tutte le informazioni sulle attività offerte. Per le famiglie l'accesso al portale [estatefamily.it](http://www.estatefamily.it) è libero e gratuito. Le famiglie possono effettuare la ricerca delle attività impostando diversi filtri (zona, età dei figli, periodo richiesto...). Le attività inserite vengono puntualmente geolocalizzate sulla mappa, in modo da facilitare le famiglie nella ricerca.

Per l'estate 2023 le organizzazioni che hanno popolato il portale sono state 54, a fronte di 131 attività pubblicate, di cui circa il 65% certificate Family in Trentino, mentre per l'estate 2024, le organizzazioni che hanno inserito le loro attività nel portale sono state 35, per un totale di 105 attività registrate, di cui il 57% in possesso del marchio Family in Trentino.

6. Le partnership con enti pubblici per lo sviluppo del New public family management

Questa sezione raccoglie ed illustra l'approvazione di protocolli d'Intesa per la promozione e diffusione di buone prassi in materia di politiche per la famiglia, sottoscritti tra la Provincia autonoma di Trento e gli enti interessati. Gli enti territoriali, di cui alla tabella di seguito riportata, evidenziano la volontà di definire partnership strategiche con la Provincia autonoma di Trento collaborando per promuovere e diffondere nei propri territori politiche family friendly. La volontà di cooperare avviene tramite gli accordi volontari di area e/o di obiettivo di cui agli articoli 32 comma 1 e 34, comma 1, lettera c) della Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la la promozione del benessere familiare e della natalità".

Gli ambiti di intervento delle partnership riguardano generalmente: 1) scambi di buone pratiche implementate dalle amministrazioni nell'ambito delle politiche familiari, condividendo documentazioni, materiali e promuovendo occasioni di confronto territoriale; 2) promozione di strumenti quali marchi famiglia, standard famiglia, piani famiglia, distretti famiglia, sussidiarietà orizzontale e sistemi premianti nella vita amministrativa e di governo dell'Istituzione, al fine di far maturare una consapevolezza di maggior favore nei confronti della famiglia, in collaborazione e con la partecipazione diretta di tutti gli attori e gli organismi della società civile che costituiscono e rappresentano sul territorio il sistema famiglia; 3) promozione dell'attivazione di processi virtuosi per promuovere il miglioramento delle politiche di conciliazione tra vita familiare e lavorativa, sistemi di responsabilità sociale d'impresa e welfare aziendale in una visione sussidiaria circolare che vede coinvolti istituzione, imprese e famiglie, al fine di accrescere una cultura di gestione del personale in azienda orientata alla famiglia; 4) promozione dell'adesione a reti nazionali ed europee con l'obiettivo di mettere a sistema e diffondere le politiche e le misure più virtuose per valorizzare la famiglia, quale cardine e motore della società, favorendo il suo benessere e sostenendo la natalità.

Nell'anno 2024 non sono state sottoscritte nuove partnership, mentre è proseguita l'attività legata agli accordi di collaborazione stipulati negli anni precedenti.

Partnership con enti pubblici per lo sviluppo del New public family management

ANNO	ENTE PUBBLICO	DELIBERA GP PAT / DETERMINAZIONE
2021	Regione Friuli Venezia Giulia	Deliberazione GP-PAT n. 1977 di data 19/11/2021
2022	Regione Piemonte	Deliberazione GP-PAT n. 894 di data 19/5/2022
2022	Unioncamere e Camera di Commercio Industria ed Agricoltura di Trento	Deliberazione GP-PAT n. 1152 di data 24/06/2022
2023	Regione Umbria	Deliberazione GP-PAT n. 55 di data 20/1/2023
2024	-	Prosecuzione delle attività legate alle partnership sottoscritte negli anni precedenti

Fonte: sistema informativo Agenzia per la Coesione sociale

7. L'informazione sulle politiche familiari

L'attività di informazione e promozione delle politiche familiari avviene tramite i seguenti canali informativi: a) attività giornalistica e redazionale finalizzata alla promozione degli eventi e delle progettualità dell'Agenzia (es. comunicati stampa, articoli, pubblicazioni, conferenze stampa, ecc.); b) organizzazione di eventi convegnistici annuali; c) gestione di un portale dedicato all'Agenzia www.trentinofamiglia.it e di un portale dedicato al servizio civile <https://serviziocivile.provincia.tn.it/>; d) l'attivazione dei canali social e di altre attività di comunicazione realizzate in collaborazione con l'Ufficio stampa provinciale (es. podcast, whatsapp pat, campagne promozionali tematiche, ecc.); e) l'aggiornamento degli interventi a favore della famiglia in uno specifico Dossier delle politiche familiari fruito in modalità cartacea e on-line (l'ultima edizione è stata pubblicata nell'anno 2023).

7.1. Dossier delle politiche familiari

Il "Dossier delle politiche familiari" è un compendio che raccoglie il ricco panorama di servizi e agevolazioni rivolto alle famiglie residenti in Trentino.

Dal 2006 al 2023 l'Agenzia per la Coesione sociale della Provincia autonoma di Trento lo ha tenuto aggiornato al fine di fornire alle famiglie informazioni sui servizi a loro dedicati sul territorio provinciale. Il Dossier era fruibile sia on-line dal sito www.trentinofamiglia.it, sia in formato cartaceo presso la sede dell'Agenzia per la Coesione sociale. Il target privilegiato

della pubblicazione erano i nuclei familiari residenti in Trentino e l'obiettivo era aiutarli ad acquisire tutte le informazioni sui servizi a loro destinati, quali ad esempio agevolazioni tariffarie, scontistiche, servizi scolastici, accoglienza familiare, conciliazione famiglia-lavoro, servizi per la prima infanzia, servizi per ragazzi e giovani, associazionismo familiare e privato sociale, i marchi "family" e le politiche sulle "pari opportunità".

Dall'anno 2024 ad oggi il Dossier è stato sostituito da un'operazione di restyling generale dei contenuti del portale dell'Agenzia (www.trentinofamiglia.it), finalizzata a rendere più efficace l'illustrazione delle progettualità di ACS verso l'utenza. In particolare, è stata inaugurata in homepage una nuova sezione "Famiglia" che presenta e raccoglie tutti gli interventi di maggior rilievo con beneficiari i nuclei familiari (es. voucher culturale, voucher sportivo, EuregioFamilyPass, Estate family, Dote finanziaria, Bonus terzo figlio e successivi, Swim family, Ski family, Buoni di servizio FSE, ecc.). Sono state, inoltre, aggiunte in homepage nuove sezioni dedicate alle Pari opportunità, al Servizio civile e alle Politiche giovanili, con il fine di rendere organiche ed esaustive tutte le informazioni pubblicate sul portale.

7.2. Il sito TrentinoFamiglia - www.trentinofamiglia.it

Il sito www.trentinofamiglia.it è il portale ufficiale dell'Agenzia per la Coesione sociale della Provincia autonoma di Trento. Vuole offrire in modo esauriente e completa la dimensione in cui opera l'Agenzia: il territorio, i suoi servizi, gli stakeholders, le comunità, i distretti famiglia. L'Agenzia sostiene con forza l'obiettivo di favorire la famiglia attraverso politiche di benessere familiare con strumenti innovativi e, uno fra questi, è il portale www.trentinofamiglia.it. Il portale presenta in homepage un ampio ed articolato ventaglio di tutte le attività ed i servizi offerti dall'Agenzia alla comunità ed ai suoi stakeholders (distretti famiglia, enti pubblici/privati certificati "family", operatori di settore, Network dei Comuni amici della famiglia, politiche giovanili, pari opportunità, servizio civile, ecc.).

Dal menù principale, l'utente ha di fronte a sé una vetrina completa di tutti i servizi offerti dall'Agenzia: dalle politiche di benessere a favore delle famiglie alle varie tipologie di certificazioni a cui possono aspirare aziende private ed enti pubblici, tra cui i marchi "Family Audit" e "Family in Trentino"; l'adesione ad un Distretto famiglia o al Network dei Comuni amici della famiglia. Sono inoltre raccolte le politiche familiari presenti sul territorio per le famiglie e i vari servizi "family" (Euregio Family Pass, Ski family, Estate family, Swim family, Bonus terzo figlio, Dote finanziaria, ecc.).

Tutte le aree sono contraddistinte dallo stesso format, stessa linea grafica e distribuzione dei contenuti, al fine di rendere il più possibile semplice e veloce la navigazione. Ogni sotto-area è inoltre corredata di recapiti, mappatura territoriale (che mostra l'ubicazione dei servizi/organizzazioni certificate) e le varie sotto-sezioni: news/eventi, pubblicazioni, partnership, modulistica, normativa e documentazione di approfondimento.

Numero di news e di comunicati stampa pubblicati negli anni 2023-2024

Anni	News	Comunicati stampa
2024	85	43
2023	260	88

Fonte: sistema informativo Agenzia per la Coesione sociale

7.3. Social network

Fin dalle origini dell'attività dell'Agenzia sul territorio, particolare attenzione è stata riservata ai social network inaugurando pagine ad hoc sulle seguenti piattaforme social: Facebook, X, LinkedIn, Instagram, Youtube. L'obiettivo è di dare maggior visibilità alle politiche di welfare anche su questi canali, incentivare l'interazione con l'utenza di settore, ma anche con i giovani e le famiglie, stimolare il dibattito sui temi che orbitano attorno al *core business* dell'Agenzia e cioè le politiche di benessere delle famiglie. Altra finalità è costruire una rete di contatti (tag nei post, hashtag, condivisioni di post/tweet) e di partnership tra gli stakeholders dell'Agenzia sul territorio locale e nazionale. Quest'ultima è stata una operazione che ha richiesto attenta analisi dei partner sul web, contatti, fidelizzazione e costruzione di un lavoro di squadra che ha cementato alleanze e consolidato la presenza dell'Agenzia sui social.

L'utilizzo dei social da parte degli utenti

	likes Facebook	post Facebook	follower X	tweet X	follower LinkedIn	post LinkedIn	follower Instagram	post Instagram	youtube iscritti	video youtube
2024	5.239	720	637	74	598	65	726	64	194	0
2023	5.130	1.010	655	177	484	146	998	190	178	20

Fonte: sistema informativo Agenzia per la Coesione sociale

8. Trentino "amico della famiglia"

8.1. Marchi e standard famiglia

La Giunta provinciale, con deliberazione n. 219 di data 10 febbraio 2006, ha istituito la certificazione denominata "Family in Trentino" per identificare gli operatori pubblici e privati che erogano servizi di qualità a favore delle famiglie. Tale certificazione è stata ideata dalla Provincia per consentire al target famiglia di identificare con immediatezza l'operatore, pubblico o privato, che eroga servizi familiari secondo uno standard predefinito di qualità. Con la medesima deliberazione n. 219 di data 10 febbraio 2006, la Giunta provinciale ha disposto che i requisiti connessi all'assegnazione della certificazione, nelle diverse categorie, debbano essere approvati con distinti provvedimenti.

La Provincia autonoma di Trento infatti, ai sensi dell'articolo 16 della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 e ss.mm. avente ad oggetto "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità", ha inteso qualificare il Trentino quale territorio accogliente per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, in grado di offrire servizi rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti ed a quelle ospiti. Per queste motivazioni, la Provincia opera nella logica del "distretto famiglia", all'interno del quale operano soggetti pubblici e privati, diversi per ambiti.

Il sistema dei "marchi famiglia" rivolto a certificare il territorio provinciale quale "amico della famiglia", ha anche lo scopo di rendere visibile le organizzazioni, pubbliche e private, che volontariamente hanno deciso di orientare la propria attività verso il target famiglia. Il sistema è poliedrico e multidimensionale, va oltre gli aspetti distintivi classici del concetto di marchio ed intercetta un'ampia gamma di interessi del target utente. I marchi famiglia hanno assunto una dimensione di brand poiché nel contesto sociale e territoriale sono riusciti nel tempo a posizionarsi rispetto ai bisogni delle famiglie, hanno una propria identità ma soprattutto riescono a generare valore di tipo economico e relazionale.

I disciplinari che definiscono i requisiti obbligatori e facoltativi che le Organizzazioni devono dimostrare di possedere al fine dell'ottenimento della certificazione "Family in Trentino" sono afferenti a differenti categorie. Attualmente le categorie sono le seguenti: Comuni, Attività culturali, sportelli informativi, settore ricettivo (esercizi alberghieri, bed&breakfast, agriturismi, fattorie didattiche, pubblici esercizi, rifugi escursionistici e bicigrill, appartamenti turistici, ostelli per la gioventù), associazioni sportive, servizi per crescere assieme, farmacie e floriculture.

Il marchio "Family Audit" nasce nel 2008 per certificare le organizzazioni, sia pubbliche che private, che adottano politiche di gestione del personale orientate al benessere dei propri dipendenti e delle loro famiglie. Il processo di certificazione si realizza attraverso la valutazione sistematica e standardizzata dell'azienda. Il processo di certificazione è gestito dall'UMSE sviluppo e supporto alle politiche di coesione sociale dell'Agenzia.

Disciplinari "Family in Trentino" e numero totale di certificazioni assegnate

N. .	Disciplinari di riferimento	Marchi assegnati al 31/12/2024	Deliberazioni Giunta provinciale di approvazione dei disciplinari
---------	-----------------------------	--------------------------------	---

1	Categoria comuni	111	DGP 491/2012, DGP n. 298/2013 e DGP 2103 di data 27 novembre 2015
2	Categoria servizi per crescere insieme	58	DGP 855 del 30 maggio 2014
3	Categoria associazioni sportive	54	DGP 400 del 18 marzo 2022
4	Categoria esercizi alberghieri	35	DGP 957 dell'8 giugno 2015
5	Categoria attività culturali	6	DGP 265/2006, DGP 1026 del 5 luglio 2019
6	Categoria pubblici esercizi	24	DGP 1620 del 2 agosto 2013, DGP 1409 del 18/9/2020
7	Categoria sportelli informativi	5	DGP 1722 del 23 agosto 2013
8	Categoria attività agrituristiche	5	DGP 1275 del 28 luglio 2014, DGP 2266 del 28/12/2017
9	Categoria bed & breakfast	4	DGP 594 del 3 aprile 2015
10	Appartamenti turistici	5	DGP 923 del 3/7/2020
11	Farmacie	0	DGP del 2182 del 22.12.2020
12	Floriculture	1	DGP 1732 del 31 ottobre 2024
13	Ostelli per la gioventù	0	DGP 1504 del 18 agosto 2023
	TOTALE	325	

Fonte: sistema informativo Agenzia per la Coesione sociale

8.2. Comuni trentini amici della famiglia

La Giunta provinciale, con deliberazione n. 2103/2015, ha approvato il disciplinare per l'assegnazione della certificazione di "Comune amico della famiglia". Il Comune trentino amico della famiglia adotta annualmente un Piano comunale sulla base dei requisiti previsti dalla Giunta provinciale. Il Piano è auto-valutato annualmente dal Comune e prevede il coinvolgimento delle famiglie locali. Sulla base di tale disciplinare i comuni trentini che hanno ottenuto la certificazione sono 111 su 166 al 31 dicembre 2024. Ad oggi il 95% della popolazione trentina vive in un Comune sensibile ai temi del benessere familiare.

8.3. Distretti famiglia

Il Distretto famiglia è un “circuito economico e culturale, a base locale, all’interno del quale attori diversi per ambiti di attività e finalità operano con l’obiettivo di promuovere e valorizzare la famiglia con figli”, con la finalità di produrre effetti positivi nel proprio territorio valorizzando il capitale sociale esistente e divenendo laboratorio territoriale dove è possibile integrare politiche diverse, organizzazioni diversificate e modelli distinti. In Trentino sono stati istituiti tre diversi tipi di Distretti famiglia: a) i Distretti famiglia territoriali; b) i Distretti famiglia tematici; c) i Distretti Family audit.

Al 31 dicembre 2024 le organizzazioni aderenti alle diverse tipologie di Distretti per la famiglia sono 1.119, il 75% delle organizzazioni aderenti hanno natura privatistica mentre il rimanente 25% ha natura pubblica. I Distretti famiglia hanno quale elemento distintivo la composizione mista: organizzazioni pubbliche e private che condividono in modo forte e sinergico gli obiettivi di promozione del benessere familiare e della valorizzazione del capitale sociale e territoriale. Il Distretto offre servizi, incentivi e interventi che rispondono ai bisogni e alle aspettative delle famiglie, sia residenti che ospiti; compie le sue attività aggregando risorse ed attori che condividono lo scopo di accrescere il benessere familiare sul territorio. L’idea di fondo è che il benessere familiare cresca al crescere del capitale sociale (reti, norme, fiducia...) e alla capacità di attrarre risorse nuove. Il Distretto Famiglia promuove l’aggregazione reticolare di servizi e di attori plurali che hanno a cuore lo sviluppo territoriale e l’agio familiare. Gli attori del Distretto sono tutte organizzazioni che, su quel territorio, interagiscono con le famiglie e sono state classificate in queste categorie:

Distretti famiglia: tipologia delle organizzazioni aderenti

Tipologia di organizzazioni aderenti	Aderenti al 31/12/2024
Agritur, B&B e Fattorie	38
Appartamenti turistici	5
APSP e servizi per anziani	52
APT, Pro Loco, SAT, Enti di promozione turistica	59
Associazioni di categoria, sindacati	3
Associazioni familiari	8
Associazioni no profit, APS, ODV e ONLUS	145
Biblioteche	21
Comuni	148

Comunità	17
Cooperative sociali	121
Esercizi alberghieri	60
Famiglie cooperative	11
Farmacie	11
Fondazioni, società partecipate, enti strumentali PAT	12
Impianti di risalita	9
Istituti di credito	12
Istruzione	42
Musei e castelli	28
Organizzazioni e Associazioni sportive	133
Organizzazioni private	105
Organizzazioni pubbliche	5
Parchi naturalistici	8
Pubblici esercizi e Rifugi	57
Scuole musicali, cori, bande	9
Totale	1.119

I processi dei Distretti famiglia.

Il programma di lavoro: azioni obbligatorie e indicatori

Il Programma di lavoro è il documento di programmazione delle attività che la rete delle organizzazioni del Distretto intende realizzare. Il referente tecnico organizzativo supporta il coordinatore istituzionale e il Distretto nel processo di pianificazione, gestione, monitoraggio e valutazione del Programma di lavoro.

Lo staff dei Distretti famiglia ha introdotto delle novità rispetto alla redazione del programma con la ridefinizione delle aree di attività obbligatorie per la valutazione dei manager (Azioni V.A.M.T), con quanto proposto con gli indicatori proposti della ricerca Networked Local Welfare Index elaborato dall'Università Ca' Foscari di Venezia. Lo strumento utilizzato si configura come un macro-indicatore composta da 5 indicatori tematici: 1) Networking (o Creazione e gestione di reti locali), 2) Intermediazione (o Brokeraggio), 3) Interazione (o Relazione), 4) Comunicazione (o ICT e nuove tecnologie), 5) Integrazione delle politiche (o Vocazione territoriale).

La valutazione del programma di lavoro

L'autovalutazione è un giudizio basato sulla raccolta e sull'interpretazione di informazioni, e si configura pertanto come un percorso di ricerca. Ha l'obiettivo di migliorare l'attività e quindi entra direttamente nel processo: è un'azione concreta, operativa. La valutazione è un elemento rilevante nella realizzazione di azioni rivolte al territorio, in quanto consente di avere un riferimento per realizzare delle riflessioni su quanto è stato concretizzato dalle molte organizzazioni aderenti. Per questo è stato messo in campo uno strumento di autovalutazione, semplice ma efficace, per misurare il livello di obiettivi raggiunti. Il questionario di autovalutazione, che il Coordinatore istituzionale e il referente tecnico compilano a metà e a fine anno, valuta la percentuale di realizzazione delle singole azioni del Programma di lavoro.

Tassonomia delle azioni dei programmi di lavoro

Le azioni totali realizzate nei programmi di lavoro 2024 nei Distretti territoriali sono state 343, suddivise in questi macroambiti: Governance, welfare territoriale, comunità educante, rigenerazione, innovazione.

Gli incontri sul territorio

Nel 2024 sono stati svolti incontri personalizzati con i Coordinatori istituzionali e i Referenti tecnico-organizzativi dei Distretti per approvare il Programma di lavoro annuale. La modalità nei quali si sono svolti questi incontri è stata sia in presenza che online. Per la definizione del Programma di lavoro si sono svolti 17 incontri personalizzati e 20 incontri dei gruppi di lavoro strategico ai quali ha partecipato l'Agenzia per la coesione sociale.

Durante l'anno si sono svolti incontri e sono stati mantenuti costanti i contatti con i RTO dei Distretti famiglia sia sul lato degli adempimenti degli impegni formali previsti dalle Linee Guida, sia per pianificare, organizzare e gestire nuove iniziative emerse nel corso dell'anno.

Contributo agli operatori che supportano la realizzazione dei Distretti famiglia

Entro il mese di gennaio 2024 sono pervenute da parte delle Organizzazioni capofila le rendicontazioni ed entro il mese di marzo 2024 si è provveduto a liquidare il saldo del contributo alle Organizzazioni capofila aventi diritto per l'anno 2023. Nel corso del 2024 si è provveduto inoltre a liquidare il primo acconto del contributo anno 2024 alle Organizzazioni capofila che avevano presentato richiesta nel mese di ottobre 2023. Nel mese di ottobre 2024 invece sono pervenute all'Agenzia le domande di contributo riferite all'anno 2025 sulla base di quanto previsto dai criteri approvati dalla Giunta provinciale. Sono pervenute 18 domande. Entro marzo 2025 si provvederà ad approvare il provvedimento di concessione

del contributo e a darne comunicazione alle Organizzazioni capofila.

Iscrizione dei Manager territoriali al Registro ex legge 1/2011

La Giunta provinciale, con provvedimento n. 296 del 26 febbraio 2021, ha istituito la sezione "operatori" del Registro dei soggetti pubblici e privati che aderiscono al distretto per la famiglia; nella sezione vengono iscritti gli operatori che supportano la realizzazione dei distretti per la famiglia, in possesso della certificazione di competenze "Manager territoriale". È stato istituito uno specifico procedimento amministrativo, con termine di trenta giorni per l'iscrizione del manager nel Registro, che avviene con determinazione del Dirigente dell'Agenzia per la coesione sociale, a seguito di presentazione della domanda da parte del manager. Alla data del 31 dicembre 2024 risultano iscritti 46 manager territoriali, di cui 5 nuovi iscritti nell'ultimo anno.

La formazione

La formazione è elemento pregnante all'interno di qualunque percorso; lo è ancora di più quando questa rientra nel sistema di valore di un processo territoriale ampio quale quello dei Distretti famiglia. L'essere sul territorio attraverso la presenza ad incontri, con l'organizzazione di eventi in sinergia con il Distretto territoriale, con la condivisione di buone prassi, è altro elemento formativo e di accompagnamento rilevante.

Formazione dedicata ai Manager territoriali

Anche nel 2024 è stata proposta una formazione personalizzata per i manager territoriali dei Distretti famiglia. La formazione ha approfondito i processi operativi (strategie, metodi, attività) che risultano maggiormente efficaci e soddisfacenti nello sviluppo di sistemi di welfare locale che promuovano il benessere familiare. Il percorso di formazione si è articolato in tre fasi con attività in presenza e da remoto, con momenti di gruppo e momenti individuali. Sono state organizzate altre due formazioni online sul tema della comunicazione e redazione di un piano editoriale digitale e sul tema del "Nuovo Bauhaus".

Eventi Distretti famiglia organizzati dall'Agenzia per la coesione sociale anno 2024

a) Conferenza provinciale dei coordinatori istituzionali e dei referenti tecnici-organizzativi dei Distretti family

La quarta edizione della Conferenza provinciale dei coordinatori istituzionali e dei manager territoriali dei Distretti family si è tenuta martedì 28 febbraio 2023, presso la sala della Comunità di Valle a Malé. La quinta edizione si è tenuta il 22 febbraio 2024, presso il PalaFai di Fai della Paganella. Le conferenze sono occasioni di confronto e di formazione sugli aspetti rilevanti e strategici all'implementazione e allo sviluppo dei Distretti famiglia. L'intento è quello di incontrare gli amministratori e i referenti tecnici organizzativi/manager territoriali per parlare delle novità all'interno dello scenario delle politiche pubbliche e per confrontarsi, anche a livello istituzionale. L'evento è un appuntamento annuale rivolto agli "addetti ai lavori" per aprire nuovi scenari di pensiero e di confronto e per ampliare la rete di relazioni e progetti a favore del benessere familiare.

b) Meeting dei Distretti famiglia

Il Meeting dei Distretti famiglia opera da anni nella tessitura di trame solide tra i partner

aderenti nei vari territori, si interroga e cerca risposte, anche alla luce delle nuove strategie provinciali che promuovono l'integrazione tra politiche familiari e la coesione sociale. L'annuale appuntamento mette al centro il ruolo dei Distretti Famiglia come laboratori di innovazione sociale, strumenti di governance condivisa e presidi attivi di prossimità. Il meeting è itinerante ed ogni anno incontra un territorio diverso dove dar voce e protagonismo al Distretto famiglia locale di appartenenza.

Distretti famiglia territoriali

I Distretti costituiscono una "infrastruttura sociale" in grado di veicolare beni ed energia, aggregano le organizzazioni esistenti sul territorio e mettono in connessione il lavoro autonomamente realizzato da ciascuna di esse con quello delle altre realtà contigue nell'ambito di un territorio locale geograficamente e culturalmente identificato. L'obiettivo perseguito dai Distretti è individuare le risorse che insistono sul territorio e portarle a saturazione attraverso la co-progettazione. Mettere la famiglia al centro di questo ragionamento significa orientare l'intero processo in direzione di una migliore qualità della vita e, sul lungo periodo, diffondere una sempre maggiore sensibilità nei confronti del tema familiare in senso lato. Dal pubblico al privato, dai cinema alle piscine, dai musei agli impianti sciistici di risalita, ognuno può offrire la propria risorsa da mettere in rete per rendere il territorio sempre più attrattivo anche in termini turistici.

Distretti famiglia territoriali: data istituzione, organizzazioni aderenti

N	Distretto	Organizzazioni aderenti	Data istituzione
1	Val Rendena	53	Del. n. 2837 d.d. 27 novembre 2009
2	Val di Non	82	Del. n. 2318 d.d. 15 ottobre 2010
3	Valle di Fiemme	133	Del. n. 2657 d.d. 26 novembre 2010
4	Valle di Sole	74	Del. n. 1534 d.d. 18 luglio 2011
5	Valsugana e Tesino	110	Del. n. 2352 d.d. 11 novembre 2011
6	Alto Garda	31	Del. n. 2842 d.d. 23 dicembre 2011
7	Rotaliana - Konigsberg	53	Del. n. 1877 d.d. 7 settembre 2012
8	Giudicarie esteriori – Terme di Comano	30	Del. n. 2163 d.d. 15 ottobre 2012

9	Altipiani Cimbri	5 ¹	Del. n. 246 d.d. 15 febbraio 2013
10	Valle dei Laghi	33	Del. n. 1438 d.d. 11 luglio 2013
11	Paganella	39	Del. n. 52 d.d. 26 gennaio 2015
12	Alta Valsugana	6 ¹	Del. n. 341 d.d. 9 marzo 2015
13	Primiero	3 ⁶	Del. n. 675 d.d. 27 aprile 2015
14	Vallagarina	188	Del. n. 1415 d.d. 24 agosto 2015
15	Valle del Chiese	29	Del. n. 46 d.d. 3 novembre 2016
16	Val di Cembra	28	Del. n. 60 d.d. 27 gennaio 2017
	Totali	1.031	

Fonte: sistema informativo Agenzia per la Coesione sociale

Distretti Family Audit e tematici: data istituzione, organizzazioni aderenti

N	Distretto	Organizzazioni aderenti	Data istituzione
1	Family Audit Città della Quercia	5	Del.n. 1498 d.d. 2 ottobre 2020
2	Family audit UPIPA - sistema APSP	3 ¹	Del.n. 1868 d.d. 5 novembre 2021
3	Family Audit Alta Valsugana	6	Del.n. 1273 d.d. 15 luglio 2022
4	Distretto famiglia dell'educazione della Città di Trento	4 ⁶	Del. n. 2089 d.d. 24 novembre 2016

	Totali	88	
--	---------------	-----------	--

Fonte: sistema informativo Agenzia per la Coesione sociale

Un territorio amico della famiglia è un territorio accogliente e attrattivo nei confronti delle famiglie e dei soggetti che con esso interagiscono; capace di offrire servizi e opportunità in linea con le aspettative delle famiglie, residenti e non. Un territorio che vede la presenza di organizzazioni diverse per ambito di attività e mission ma accomunate dallo sguardo attento nei confronti del benessere della propria comunità. I vari Distretti famiglia consentono di qualificare il territorio come laboratorio strategico all'interno del quale si sperimentano e si integrano le politiche pubbliche, si confrontano e si rilanciano le culture amministrative, si innovano i modelli organizzativi, in una dimensione di incontro e confronto nell'ambito del contesto nazionale ed europeo. Le famiglie trovano nei distretti un luogo unico di informazioni, proposte ricreative e culturali e un punto di ascolto e raccolta di esigenze e proposte. Gli enti e le organizzazioni aderendo ai distretti trovano un volano e un'amplificazione per le proprie proposte nei confronti delle famiglie.

8.4. Family Public Procurement

Sulla base di quanto disposto dalla LP 1/2011 in Trentino si è attuato un sistema virtuoso volto ad introdurre sistemi premianti nei confronti delle organizzazioni che hanno conseguito delle certificazioni familiari. L'impianto premiale ha riproposto a favore delle organizzazioni certificate sulla qualità family (family public procurement) gli stessi benefici che oggi sono già previsti per le organizzazioni certificate sulla qualità ambientale (green public procurement). I sistemi premianti attivati in Trentino riguardano: maggiorazioni di contributi, introduzione di punteggi aggiuntivi nelle procedure di evidenza pubblica di selezione dei propri fornitori, previsione di specifici requisiti nei sistemi di accreditamento pubblico. I sistemi premianti introdotti sono stati attivati dalla Provincia autonoma di Trento, dalle Comunità, dai Comuni e dalle Società o Aziende pubbliche. La disciplina di cui alla legge provinciale n. 6/1999, prevede delle maggiorazioni dei contributi a favore dei pubblici esercizi che hanno ottenuto il marchio famiglia. Nella legge provinciale 2/2016, di recepimento delle direttive europee in materia di appalti pubblici, la qualità organizzativa delle risorse umane certificata da appositi sistemi di gestione è stata introdotta quale elemento di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 17, comma 5, lett. v). L'articolo 17, comma 5, lettera v) è stato successivamente abrogato con la legge provinciale 5 agosto 2024 n. 9 "Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2024 - 2026".

Il regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 (Decreto del Presidente della Provincia 9 aprile 2018, n.3-78/Leg) in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio assistenziale all'interno del sistema provinciale di qualità dei servizi socio-assistenziali, ha riconosciuto che i requisiti generali dell'accREDITamento n. 10, n. 11 e n. 12 potevano essere assolti dai soggetti interessati con il possesso della certificazione Family Audit. A seguito della revisione del 23 dicembre 2024 del Decreto del Presidente della Provincia 9 aprile

2018, n. 3-78/Leg, il Family Audit non è più un'alternativa ai requisiti generali di accreditamento nn. 10, 11, 12 e 20. Al contempo, l'adesione ad uno dei Distretti famiglia contemplati dalla L.p. n. 1/2011 continua a rappresentare un'alternativa al requisito generale accreditamento n. 20.

9. Family in Italia

9.1. Network nazionale dei Comuni amici della famiglia

Un territorio amico della famiglia è un territorio accogliente ed attrattivo nei confronti delle famiglie e dei soggetti che con esso interagiscono; capace di offrire servizi e opportunità in linea con le aspettative delle famiglie, residenti e non. Un territorio che vede la presenza di organizzazioni diverse per ambito di attività e mission, ma accomunate dallo sguardo attento nei confronti del benessere della propria comunità. In tal senso il Network dei comuni amici della famiglia vuole rappresentare tutto questo costruendo o consolidando reti locali di organizzazioni: chiamare gli attori del territorio a ri-orientare i propri servizi e prodotti o a concepirne di nuovi, secondo il principio del family mainstreaming, il principio-guida della qualità della vita familiare.

Il Network è stato istituito nel 2017 dalla Provincia autonoma di Trento, dal Comune di Alghero e dall'Associazione nazionale famiglie numerose. Raggruppa tutte le amministrazioni comunali e le organizzazioni che intendono promuovere nei propri territori politiche di sostegno al benessere delle famiglie residenti e ospiti.

Il Network è luogo di scambio e d'incontro di buone prassi dove comuni e organizzazioni aderenti possono confrontarsi sulle politiche che incidono sulla qualità della vita familiare e del benessere territoriale, per conoscere le esperienze in atto, condividere strumenti e metodologie. Il Comune, in quanto pubblica amministrazione più vicina ai cittadini, partecipa al processo coinvolgendo le organizzazioni private e le associazioni familiari locali secondo il principio della sussidiarietà orizzontale.

L'adesione al Network consente al Comune e/o all'organizzazione aderente: a) la visibilità nel sito dell'Agenzia per la Coesione sociale, nei social network dedicati e nella newsletter periodica di informazioni; b) di conoscere le buone pratiche dei comuni family friendly, di acquisire materiali e informazioni; c) di consultare le FAD sulle certificazioni: lo strumento della Formazione a Distanza dà supporto ai Comuni aderenti al Network e ai Comuni certificati Family in Italia e agli altri pacchetti di formazione; d) di ottenere la licenza per l'utilizzo del marchio "Network nazionale dei comuni amici della famiglia" nel rispetto del relativo manuale d'uso; e) supporto dell'Agenzia per la Coesione sociale per ottenere la certificazione "Family in Italia".

La procedura è volutamente semplice e prevede che il Comune interessato provveda a trasmettere: la domanda di adesione al Network; la scheda informativa, che contiene le informazioni necessarie alla gestione del processo del Network; l'atto di adesione (delibera di Giunta comunale, lettera del Sindaco oppure un atto del Consiglio comunale), con cui il Comune manifesta il proprio interesse ad aderire al Network. Alla conclusione dell'istruttoria, il Comune o l'organizzazione riceverà la comunicazione di adesione al

Network nazionale "Comuni amici della famiglia".

Adesioni al Network: nel corso del 2023 hanno aderito al Network 59 comuni ed una organizzazione; nel 2024 i nuovi comuni aderenti sono stati 32. Complessivamente, ad aprile 2025, sono 236 gli aderenti al Network tra comuni (n. 217) ed organizzazioni (n. 19), distribuiti in 16 regioni italiane.

Il Network europeo dei comuni amici della famiglia

L'accordo tra Provincia autonoma di Trento e l'European Large Families Confederation (ELFAC) per la costituzione del Network dei comuni amici della famiglia in Europa è stato approvato il 25 maggio 2018 in Giunta provinciale a Trento. A seguire, si è tenuta il 2 giugno 2018 la sottoscrizione dell'accordo Pat-Elfac a Szczecin in Polonia.

Le parti hanno convenuto che i comuni certificati dalla Provincia autonoma di Trento con i marchi "Family in Trentino" e "Family in Italia", possono aderire all'European Network of Family Friendly Municipalities senza soddisfare ulteriori requisiti.

9.2. La certificazione "Family in Italia"

Con deliberazione n. 460 di data 31 marzo 2016, la Provincia autonoma di Trento e l'Associazione nazionale famiglie numerose hanno siglato un accordo per la diffusione a livello nazionale dello standard "Family in Italia" sulla base dell'esperienza maturata dai Comuni family trentini. La certificazione territoriale "Comune amico della famiglia" è un percorso volontario rivolto alle amministrazioni comunali che vogliano promuovere, valorizzare e mettere in campo politiche e servizi orientati al benessere familiare. Il marchio "Family in Italia" identifica e certifica l'amministrazione comunale attenta al target "family" e viene assegnato dall'Agenzia per la Coesione sociale, quale Ente di certificazione (ai sensi della Legge provinciale n.1 del 2011). I comuni che aderiscono al marchio "Family in Italia" si impegnano a riorientare le proprie politiche in un'ottica family friendly, mettendo dunque in campo servizi che rispondono alle esigenze e alle aspettative espresse dalle famiglie del territorio. Il soggetto famiglia viene posto al centro della programmazione del Comune con un importante impatto positivo sulla qualità della vita del territorio. Nel 2023 hanno ottenuto la certificazione 28 comuni e nel 2024 sono stati certificati 13 comuni.

Partnership biennio 2023/2024. La Provincia autonoma di Trento, ai sensi dell'art. 19, comma 3 quater della legge provinciale 1/2011 può prevedere, nell'ambito degli accordi di collaborazione con altre regioni o province autonome sottoscritti (ai sensi dell'articolo 11, comma 2 ter), la diffusione della certificazione territoriale familiare nei rispettivi territori, senza oneri a carico della Provincia e dei propri enti strumentali. Nel corso degli anni la Provincia autonoma di Trento ha stipulato convenzioni e accordi, tuttora in vigore, con le seguenti regioni:

- la Regione Veneto, con nota acquisita al protocollo dell'Agenzia per la Coesione sociale n. 73449 di data 30 gennaio 2024, ha aderito all'intesa Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano REP 150/CSR del 3 agosto 2016.
- La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con nota acquisita al protocollo

dell'Agenzia per la Coesione sociale n. 939313 di data 18 dicembre 2023, ha aderito all'intesa Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano REP 150/CSR del 3 agosto 2016.

- La Regione Autonoma della Sardegna, con deliberazione n. 59/4 di data 4 dicembre 2018, ha approvato l'Accordo di collaborazione tra la Regione Autonoma della Sardegna, il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'allora Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia Autonoma di Trento.
- la Regione Umbria e la Provincia autonoma di Trento, in data 13 febbraio 2023, hanno sottoscritto il Protocollo d'intesa per la promozione di buone prassi in materia di politiche per la famiglia;
- a Regione Piemonte, con propria deliberazione di Giunta regionale n. 4-8210/2024/XI di data 26 febbraio 2024, ha aderito ai contenuti dell'accordo di collaborazione (Rep.n.150/CSR del 3.8.2016) tra il Dipartimento Politiche per la Famiglia e le Province di Trento e Bolzano.

Formazione certificazione "Family in Italia".

Per quanto concerne i percorsi di formazione promossi dagli enti locali interessati in collaborazione con l'Agenzia per la Coesione sociale, per l'anno 2023, si citano i seguenti:

1. Percorso formativo in Sardegna: il Master in gestione delle politiche per il benessere familiare, promosso dalla Regione Sardegna in collaborazione con l'Agenzia per la Coesione sociale della Provincia autonoma di Trento, è stato organizzato da Tsm-Trentino School of Management. L'iniziativa, che si inserisce nell'ambito del protocollo di intesa siglato tra la Regione Sardegna e la Provincia autonoma di Trento per la promozione delle politiche per la famiglia, ha l'obiettivo di preparare le figure dirigenziali e di coordinamento della pubblica amministrazione, formando esperti nell'attivazione, gestione e valutazione di politiche per il benessere familiare.
2. Percorso formativo in Friuli Venezia Giulia: la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia ha firmato un Protocollo di intesa con la Provincia autonoma di Trento il 29 novembre 2021 per promuovere buone pratiche in materia di politiche familiari. A questo scopo l'Agenzia per la Coesione sociale, attraverso il piano attuativo di TSM-Trentino School of Management, ha realizzato un progetto formativo in due edizioni (primavera e autunno del 2023), rivolto ai Comuni del Friuli-Venezia Giulia per formare la figura del "Municipality Family Manager".
3. Percorso formativo in Piemonte: la Regione Piemonte e la Provincia autonoma di Trento, nel luglio 2022 hanno sottoscritto un Protocollo di intesa per la promozione e la diffusione di buone prassi in materia di politiche per la famiglia. Il primo ciclo formativo era rivolto a 8 comuni sopra i 20.000 abitanti, che volevano acquisire la certificazione di "Comune amico della famiglia" e si è concluso a fine maggio 2023. Allo scopo di diffondere ulteriormente la cultura della rete e della certificazione tra i Comuni piemontesi, è stato realizzato con la collaborazione dell'Agenzia per la Coesione sociale, nell'ambito del piano attuativo di TSM-Trentino School of Management, un progetto rivolto alla formazione della figura del Municipality Family manager.

Nel 2023 il percorso formativo è stato realizzato in due moduli: il primo modulo, destinato a

tutti gli interessati a conoscere il processo di certificazione (si è tenuto in data 25 luglio 2023); il secondo modulo si è svolto in 3 giornate (15-27 settembre e 27 ottobre 2023) presso la sede della Regione Piemonte a Torino. Obiettivo del percorso era quello di formare la figura che supporta il Comune nel percorso di acquisizione dello standard Comune "Family in Italia".

Nell'anno 2024 per accompagnare questo processo e completare l'attività di supporto formativo avviata nel 2023, l'Agenzia per la Coesione sociale ha realizzato, con il supporto di TSM-Trentino School of Management, un percorso laboratoriale rivolto ad amministratori e funzionari dei comuni piemontesi finanziati dal bando regionale. Il percorso ha avuto la durata di 15 ore complessive e si è articolato in due workshop per complessive tre giornate: 24 ottobre, 13 novembre, 27 novembre 2024.

10. Politiche di transizione all'età adulta

10.1. Integrazione tra le politiche familiari e giovanili

Premessa.

La transizione all'età adulta è stata a lungo definita da tappe socialmente attese e condivise. Terminati gli studi ci si inseriva rapidamente nel mercato del lavoro, a distanza di poco si acquisiva l'indipendenza economica e abitativa dalla famiglia di origine attraverso il matrimonio, spesso coronato dalla nascita di figli. Un quadro comune a molti diventati "grandi" negli anni '80 e '90 profondamente mutato a seguito delle più recenti trasformazioni socio - economiche: il 1964 – anno dell'apice del baby boom in Italia – ha visto oltre un milione di nascite contro il mezzo milione scarso del 2015; la famiglia tradizionale, rappresentata dalla coppia sposata con figli, non è più il modello esclusivo di coabitazione; l'ingresso nel mercato del lavoro è lento e difficoltoso; la continuità di reddito un'incertezza che non consente una pianificazione di vita oltre il breve periodo. Migliaia di giovani perdono l'occasione irripetibile di far fruttare talenti, competenze, vocazioni (anche genitoriali): dai Millennials in poi rischiamo che intere generazioni siano ricordate più per l'acronimo NEET ("Not in Education, Employment or Training") o per la fragilità di segmenti minoritari che non per le start up innovative, le scoperte scientifiche, il progresso sociale. Il raccordo delle politiche giovanili con le politiche familiari risulta oggi strategico per sostenere la natalità dei territori. Occorre individuare politiche capaci di dare nuovi strumenti ai giovani per ideare secondo logiche generative i loro progetti di vita, innovando la gamma delle politiche soprattutto riferite al tema della casa e del lavoro.

In questo scenario si palesano le lacune del sistema di policy e la famiglia è divenuta ancora una volta, suo malgrado, il maggiore ammortizzatore sociale e produttore di welfare. La società deve condividere la responsabilità di accompagnare i propri ragazzi sulle strade per loro migliori perché possano far esplodere potenzialità individuali e realizzare progetti di vita, divenendo risorsa generativa per il contesto in cui sono inseriti. Il termine "giovane" ha la sua radice in *iuvare*, essere utile, contribuire: una comunità che non include i suoi giovani e non ne accoglie istanze, attese e risorse rischia di implodere. Occorre individuare nuove politiche per favorire il processo di transizione all'età adulta dei giovani per costruire insieme nuovi futuri possibili e per guidare così il territorio verso la crescita e la piena

condivisione del benessere collettivo.

La tematica è stata affrontata nella V edizione del Festival della Famiglia del dicembre 2016 "Politiche familiari e politiche giovanili: le politiche di transizione all'età adulta" che ha tracciato le traiettorie che tutt'oggi si perseguono alle quali si affiancano innovative progettualità rivolte ai cosiddetti "grandi giovani". Il tutto si colloca nella consapevolezza che in Italia, l'età media stimata in cui i giovani lasciano il nucleo familiare è di 30,2 anni (dati Eurostat - anno 2020), la media europea è invece di 26,4 anni e che vi sono Paesi in cui questa età si discosta notevolmente dalla tendenza riscontrata in Italia: in Danimarca l'età media di uscita di casa è 21,2 anni, in Lussemburgo di 19,8 e in Svezia si arriva a 17,5 anni (dati 2023).

10.2. Le politiche a favore della transizione all'età adulta

Le modifiche all' art. 2, comma 1, lettera h), L.P. 14 febbraio 2007, n. 5 hanno rinforzato la possibilità per la Provincia di promuovere l'attivazione di politiche che favoriscano l'autonomia abitativa dei giovani, l'accesso al credito e le opportunità lavorative.

L'ambito di intervento è quello definito all'interno della deliberazione della Giunta provinciale n. 2341 dell'11 novembre 2011 sui criteri e modalità di attuazione dei Piani giovani di zona e d'ambito: la promozione del processo di transizione all'età adulta e l'autonomia dei giovani sia per quanto attiene l'ambito lavorativo, sia per quanto attiene la gestione di una propria casa, in un'ottica di consapevolezza della propria identità sociale.

Tale linea di azione, nell'ambito del "Piano strategico straordinario a favore della famiglia e della natalità", che prevede di ampliare le opportunità a favore dei giovani maggiorenni per favorire il processo di indipendenza dal nucleo familiare e la realizzazione del loro progetto di vita, è stata portata avanti con: i progetti di cohousing, coliving (terminati verso gli anni 2020-2021), coabitazione, le attività legate al servizio civile universale provinciale, la "dote finanziaria" e il bonus terzo figlio e successivi (questi ultimi due sono già stati illustrati nei precedenti capitoli).

10.2.1. Il progetto Coabitazione attiva per giovani in cerca di futuro

"Coabitazione attiva" è un progetto nato nel 2023 e promosso da APSP di Borgo Valsugana, Comune di Scurelle, Agenzia del Lavoro della PAT e la promotrice Agenzia per la Coesione sociale. E' rivolto a giovani e giovani coppie fra i 18 e i 35 anni che manifestano il desiderio di emanciparsi dalla propria famiglia d'origine. Il progetto, della durata di 24 mesi, prevede l'utilizzo da parte dei giovani di un appartamento con un totale di 8 posti letto, di proprietà del Comune di Scurelle e in comodato gratuito all'APSP, al fine di permettere al territorio e alla struttura di servizi agli anziani di godere di competenze e forme nuove di cittadinanza attiva offerta dai giovani che coabitano. L'accordo è stato sottoscritto dai partner di progetto il 9 agosto 2023.

Il bando è stato approvato formalmente da APSP Borgo Valsugana in data 21 dicembre 2023. La scadenza dei termini era prevista per il 28 febbraio 2024, poi prorogata al 30 aprile

2024. La notizia del bando è stata ripresa da molte testate nazionali oltre che locali e per la promozione è stato realizzato anche un servizio di RAI3 ed è stata pubblicata un'intervista sul Quotidiano il T. Il gruppo operativo ha inoltre elaborato la brochure informativa e provveduto a promuovere il progetto sui social network, newsletter e altri canali di comunicazione anche con il supporto dell'Ufficio stampa Pat.

Alla data del 30 aprile 2024 sono pervenute 8 domande di partecipazione al bando.

In data 20 giugno 2024 si sono chiusi i lavori della Commissione giudicatrice del Bando Coabitazione. A seguire, dopo un incontro con il Tavolo Istituzionale del progetto, in cui sono stati condivisi e analizzati i risultati, il consiglio di amministrazione di APSP di Borgo Valsugana ha preso atto dell'insostenibilità economica del progetto alla luce dell'esiguo numero di candidati idonei e ha formalizzato la chiusura del progetto "Coabitazione attiva: la soluzione abitativa per giovani in cerca di futuro".

10.2.2. Servizio civile universale provinciale

La possibilità di "entrare in partita" nell'età adulta fornita dalle opportunità offerte dal servizio civile universale e dalle attività correlate ad esso messe in campo dall'Ufficio politiche per i giovani e servizio civile della PAT che coordina le stesse, costituisce un valore importante offerto ai giovani trentini. Molti sono i ragazzi che nel tempo hanno usufruito di questa grande opportunità che annualmente viene descritta con lo scopo di rendicontare sull'attività svolta dall'Ufficio ed analizzare gli obiettivi raggiunti anche attraverso l'esposizione di dati quantitativi.

Nel corso dell'anno 2024 e del 2023 sono state organizzate 4 tornate di presentazione di proposte progettuali (4 per ciascun anno), proponendo in scelta ai giovani 464 proposte nel biennio (298 per il 2023 e 166 per il 2024) rivolte a 1547 giovani che si sono iscritti (rispettivamente 810 nel 2023 e 737 nel 2024). Le proposte sono state scelte da 570 ragazzi (di cui 289 nel 2023 e 281 nel 2024) ingaggiati in 394 progetti effettivamente avviati (di cui 214 nel 2023 e 180 nel 2024) e adeguatamente monitorati dagli operatori di progetto che nel biennio 2023-2024 hanno seguito la formazione offerta nell'ambito della "SCUP_OLP Academy". Le organizzazioni iscritte all'Albo SCUP sono state per il 2023 189 e 198 per il 2024. L'attività è stata rivolta all'analisi della persistenza dei requisiti di sussistenza all'Albo SCUP, alla revisione dei criteri per la gestione dello SCUP e alla realizzazione di progetti volti al rafforzamento dell'autonomia e del senso di appartenenza dei/delle giovani al progetto di sviluppo del Trentino, portando alla certificazione delle competenze acquisite durante il servizio civile da 68 giovani nel biennio 2023-2024.

11. La cultura istituzionale familiare

Il Trentino ha attivato da tempo un percorso culturale e di sensibilizzazione del territorio sulla centralità che la famiglia e il cittadino rivestono nelle politiche pubbliche: il Sistema Trentino Qualità Famiglia adottato dalla Provincia Autonoma di Trento tramite l'azione di riorientamento strategico e sinergico dell'attività degli attori territoriali sul benessere della

famiglia residente e ospite persegue questa finalità con un duplice obiettivo, rafforzare la coesione sociale e accrescere la competitività territoriale. Gli eventi family sono attuati sul territorio al fine di aumentare la consapevolezza della comunità locale sulla centralità della famiglia nelle politiche locali.

Elenco eventi organizzati dalla Provincia nel biennio 2023/2024:

1. il Festival della famiglia
2. la Conferenza provinciale dei referenti tecnici ed istituzionali dei Distretti famiglia
3. il Meeting dei Distretti famiglia
4. il Meeting dei Distretti Family Audit
5. la Conferenza del Distretto famiglia per lo sport
6. il Matching Day delle organizzazioni certificate Family Audit nell'ambito del Festival della famiglia
7. la Convention dei Comuni amici della famiglia

Il Trentino, nella sua autonomia rilancia questo importante tema culturale confermandosi laboratorio territoriale all'interno del quale si progettano e si sperimentano le politiche pubbliche nell'ambito del New public family management, si coinvolgono attivamente gli attori locali, si ideano e si applicano nuove metodologie operative.

11.1. Festival della famiglia

Il Trentino intende offrire alla comunità uno spazio di dibattito sulle politiche per il benessere familiare. Il Festival della famiglia intende infatti approfondire scientificamente le ricadute economiche che le politiche per il benessere della famiglia producono sul territorio. Il Festival ha un inquadramento nazionale ed internazionale e sono invitati a partecipare ai lavori gli operatori e gli amministratori, a vario titolo, coinvolti nelle politiche per il benessere familiare. Ad oggi sono state realizzate dodici edizioni del Festival della famiglia dall'anno 2012.

E' in corso di organizzazione la tredicesima edizione del Festival che si terrà nel mese di novembre 2025.

Tutte le edizioni del festival sono state co-progettate con il Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nel festival sono presentati i servizi e le politiche sperimentate e implementate in Trentino che rientrano nel New public family management, in attuazione della legge provinciale n. 1/2011. Negli anni 2018/2019 sono state organizzate due edizioni del Festival della Famiglia della Regione Sicilia e si sono tenute a Catania e organizzate dal Forum delle associazioni familiari della Regione Sicilia, sulla base del format trentino.

"Lo spread tra famiglia reale e famiglia desiderata. Quali le politiche da attuare partendo dall'autonomia dei giovani e dal sostegno all'occupazione femminile" è stato il tema della dodicesima edizione dell'anno 2023 del Festival della famiglia. La kermesse è stata

coordinata dall'Agenzia per la Coesione sociale della Provincia autonoma di Trento.

11.2. Convention dei Comuni Trentini amici della famiglia

Con i comuni trentini certificati "Family in Trentino" sono state organizzate delle Convention per dibattere sul significato della certificazione, confrontarsi sugli strumenti e sulle politiche attivate, avviare spazi di dibattito e di riflessione sull'importanza di queste politiche. Obiettivo delle Convention era anche favorire il networking tra comuni, assessori, dirigenti e funzionari coinvolti nelle politiche di benessere familiare. Nel 2023 la Convention si è tenuta nel comune di Cembra-Lisignago.

11.3. Meeting dei Distretti famiglia

A favore dei partner aderenti ai distretti per la famiglia sono organizzati dall'Agenzia degli incontri annuali per dibattere sulle seguenti tematiche: alleanze territoriali in ambito di politiche del benessere familiare, comunità educante, attrattività territoriale, welfare generativo, certificazioni familiari e protagonismo dell'associazionismo familiare.

"Meeting dei Distretti famiglia"

EDIZIONI	ANNO	LUOGO
1	Anno 2015	Trento
2	Anno 2016	Cavalese
3	Anno 2017	Cles
4	Anno 2018	Besenello
5	Anno 2019	S. Michele a/A
-	Anno 2020	-
6	Anno 2021	Pergine Valsugana
7	Anno 2022	Pinzolo
8	Anno 2023	Riva del Garda
9	Anno 2024	Primiero
10	Anno 2025	Comano Terme

Fonte: sistema informativo Agenzia per la Coesione sociale

Negli ultimi due Meeting dei Distretti famiglia si sono assegnate anche le nuove certificazioni "Family in Trentino".

11.4. Meeting dei Distretti Family Audit

Per rafforzare le conoscenze e le esperienze delle organizzazioni certificate Family Audit, l'Agenzia per la Coesione sociale ha promosso un meeting per dibattere sulle migliori esperienze nazionali sulle reti aziendali, presentare lo stato dell'arte delle politiche in Trentino e dibattere sulla metodologia adottata. Nel 2023 il Meeting si è tenuto nel comune di Pergine Valsugana.

11.5. Matching Day tra aziende certificate Family audit

Obiettivo dell'evento è quello di promuovere il confronto e lo scambio di idee e buone pratiche nell'ambito delle politiche di conciliazione vita-lavoro e favorire al contempo la costruzione di reti e di collaborazione tra le organizzazioni partecipanti. L'evento è dedicato alle organizzazioni coinvolte nella certificazione Family Audit. L'iniziativa si inserisce all'interno del Festival della Famiglia.

Nel 2023, all'interno della VII edizione del Matching day tra le organizzazioni certificate Family Audit, è stato realizzato un confronto sulla base dei percorsi Family Audit intrapresi sugli elementi utili a rilevare eventuali divari nei contesti lavorativi e ad immaginare le strategie e le condizioni favorevoli per una loro gestione/riduzione e/o superamento. All'evento hanno partecipato circa 60 organizzazioni.

11.6. Eventi "family"

Nel corso del 2023 e 2024, l'Agenzia per la Coesione sociale ha riaffermato il suo impegno per promuovere l'inclusione sociale e il senso di comunità per le famiglie attraverso una serie di eventi ludico-sportivi sul territorio.

L'evento "**Passeggino Marathon**", svoltosi il 15 Aprile 2023 e riproposto nella sua seconda edizione il 13 aprile 2024, ha rappresentato un'iniziativa significativa promossa dal Comune di Vallelaghi e dall'Agenzia per la Coesione sociale con l'obiettivo di unire sport, inclusività e famiglie. La prima edizione ha visto la partecipazione di oltre 400 persone, coinvolgendo più di 100 famiglie. Nel 2024 hanno partecipato ancora più famiglie per un totale di oltre 500 partecipanti. Durante gli eventi si è colta l'occasione per promuovere l'EuregioFamilyPass attraverso uno stand e personale specializzato per dare informazioni sulle opportunità offerte dalla carta famiglia valida in tutta l'Euregio. Il progetto è stato ideato dall'Agenzia per la Coesione sociale della Provincia autonoma di Trento, organizzato dal Comune di Vallelaghi con il Distretto Famiglia Valle dei Laghi, la Comunità di Valle e il Gruppo Sportivo Fraveggio. Inoltre sono state coinvolte dal Comune varie associazioni locali come l'Asuc, il gruppo giovani, "Inter-agiama" composto da genitori, il circolo pensionati "El Fogolar", la Proloco, i vigili del fuoco volontari e la Croce Rossa Italiana, sezione Valle dei Laghi.

Nell'ambito del Festival della Famiglia, il 3 dicembre 2023 è stata organizzata la **Family Marathon** che si è svolta nella città di Trento. Si trattava di una camminata/corsa di 5 km tra le vie del centro città, aperta a tutti e libera dalle automobili. Per divertirsi in famiglia, con

gli amici e in gruppi organizzati, camminando, marciando oppure utilizzando passeggini-roller-monopattini. Si trattava di un evento aperto a persone di tutte le età, che puntava all'inclusione sociale e all'educazione allo sport.

Un altro evento a tema sportivo per famiglie è stato la **"Sky Run Family Marathon"** (1° edizione) sul Monte di Mezzocorona. Questo evento, svoltosi il 12 maggio 2024, ha visto la partecipazione di oltre 100 partecipanti nel 2024, tra cui 52 bambini che hanno affrontato insieme la sfida di percorrere il tracciato anche con passeggini da trekking. La passeggiata ha avuto l'obiettivo di promuovere la pratica sportiva come strumento di aggregazione sociale e familiare, ma anche come occasione di sviluppo sostenibile per il territorio. L'evento è stato organizzato dalla Comunità Rotaliana Königsberg in collaborazione con l'Agenzia per la Coesione sociale della Provincia autonoma di Trento, il Distretto Famiglia Rotaliana Königsberg, il Comune di Mezzocorona e il Consorzio turistico Rotaliana Königsberg. L'organizzazione è stata supportata anche dal prezioso contributo dell'associazione volley Basilisco di Mezzocorona, che ha preparato il pranzo offerto dalla Comunità di valle ai partecipanti. I punti di ristoro e l'assistenza lungo il percorso sono stati garantiti dai volontari dello Sci club Mezzocorona, con la collaborazione dell'azienda Dr. Schär.

11.7. Conferenza del Distretto famiglia per lo sport

Il Distretto famiglia per lo sport, disciplinato dall'articolo 6 bis, comma 1 della L.P. n. 1/2011 e ss.mm., garantisce inclusività e coesione sociale avvalendosi degli strumenti già attivati dall'Agenzia, quali i distretti famiglia, le reti tra le associazioni sportive, le istituzioni e il Coni Trento. Esso è volto a consentire alle famiglie in difficoltà economica e alle famiglie numerose, tramite appositi contributi, di avvicinarsi allo sport e di intraprendere percorsi sportivi a favore dei figli.

Grazie all'adesione al distretto, le associazioni sportive hanno potuto contribuire ad accrescere sul territorio la sostenibilità sociale, ambientale, pari opportunità e inclusività. Le conferenze sul distretto famiglia per lo sport hanno consentito di mettere la pratica sportiva in stretta dialettica con il territorio provinciale, alimentando una rete virtuosa con i soggetti interessati alla tematica. Nel 2023 la Conferenza del Distretto famiglia per lo sport si è tenuta nel Comune di Comano Terme.

11.8. Conferenza dei coordinatori e dei referenti dei Distretti famiglia

Le Linee Guida dei Distretti famiglia approvate con deliberazione della Giunta provinciale n.1898 del 12 ottobre 2018 hanno introdotto un nuovo attore che analizza processi di monitoraggio e di valutazione dell'impatto socio-economico prodotto sul territorio. La Conferenza è rivolta ai coordinatori e ai referenti dei Distretti famiglia attivati sul territorio provinciale e viene convocata dall'Agenzia per la Coesione sociale della Provincia autonoma di Trento per confronto e formazione sugli aspetti rilevanti e strategici all'implementazione e allo sviluppo dei Distretti famiglia. L'evento è diventato un appuntamento annuale rivolto

agli "addetti ai lavori" per aprire nuovi scenari di pensiero e di confronto e per ampliare e rafforzare la rete di relazioni e progetti a favore del benessere familiare.

"Conferenza dei coordinatori e dei referenti dei Distretti famiglia"

EDIZIONI	ANNO	LUOGO
1	Anno 2019	Vezzano
2	Anno 2021	online
3	Anno 2022	online
4	Anno 2023	Malè
5	Anno 2024	Fai della Paganella
6	Anno 2025	Storo

Fonte: sistema informativo Agenzia per la Coesione sociale

11.9. Convention nazionale dei "Comuni amici della famiglia"

A seguito della nascita del Network nazionale dei comuni amici della famiglia, sono state organizzate, d'intesa con ANFN, anche le Convention nazionali dei Comuni family (l'ultima edizione si è tenuta nell'anno 2023).

La Convention nazionale dei Comuni Amici della Famiglia viene ospitata, a rotazione, nelle sedi dei comuni aderenti al Network provenienti da nord, centro e sud Italia. Nel 2023 la Convention si è tenuta nel Comune di Ascoli Piceno.

12. Altri interventi biennio 2023-2024

12.1. Il premio giornalistico "Giovani e futuro" (anno 2023)

Tra le finalità dell'Agenzia per la Coesione sociale della Provincia autonoma di Trento previste dalla legge provinciale n. 1 /2011 "Legge sul benessere familiare" vi è quella di attuare politiche a sostegno del benessere familiare, della natalità, agevolando la formazione di nuove famiglie e sostenendo i giovani nella realizzazione dei loro progetti di vita familiare. In proposito a quest'ultimo tema, risulta fondamentale analizzare la condizione del mondo giovanile e le problematiche ad essa legate riflettendo sull'accesso al mondo del lavoro, alla voglia di fare famiglia e costruire, da protagonisti, la società di domani. Su questa prospettiva, al fine di dare evidenza ad esperienze, storie, personaggi, sogni e bisogni, ma anche a politiche di sostegno e buone prassi amministrative attraverso modalità anche innovative, con determinazione n. 12814 del 25 novembre 2022, l'Agenzia per la Coesione sociale, in collaborazione col settimanale "Famiglia Cristiana", ha istituito, il "Premio giornalistico Giovani e futuro" rivolto a servizi giornalistici, inchieste e reportage

che avevano messo in evidenza i temi attinenti la condizione del mondo giovanile e le sue problematiche.

Il Premio è stato presentato in occasione del Festival della Famiglia 2022 tenutosi a Trento nel mese di novembre 2022. In vista del bando della prima edizione (anno 2023) del Premio, con deliberazione della Giunta Provinciale n. 49 del 20 gennaio 2023 è stata fornita un'adeguata base giuridica al trattamento dei dati personali raccolti finalizzata a perseguire gli obiettivi del Premio stesso. Con determinazione dell'Agenzia per la Coesione sociale n. 1994 dd. 24/2/2023 è stata approvata la versione aggiornata del Regolamento del Premio, è stato approvato il Bando per l'anno 2023 che ha previsto il sostegno economico di €4.500 (€1.500 per ognuna delle tre sezioni del Premio) da parte dell'associazione Lions Club International Host Trento, ed è stata fissata la scadenza al 31 agosto 2023. Il vincitore è stato proclamato durante il Festival della famiglia 2023.

12.2. Infrastrutture a misura di famiglia (anno 2023)

La Giunta provinciale con deliberazione n. 158 di data 3 febbraio 2023 ha approvato l'accordo volontario di area "Standard di qualità familiare infrastrutturali. La sentieristica a misura di famiglia". Si tratta di un accordo volontario di area che si pone l'obiettivo di: a) fare un censimento e valorizzare la rete della sentieristica family a partire da quella già esistente in Trentino sulla base delle esperienze maturate nel Distretto famiglia Val Rendena e nel Distretto Family Green di Primiero; b) classificazione dei sentieri per favorirne la fruizione verso la più ampia pluralità di soggetti, diversi fra loro per capacità percettive, motorie e cognitive in coerenza con il principio "Design for all"; c) sensibilizzare gli interlocutori istituzionali e la società civile sulle tematiche del benessere familiare, nella convinzione che un territorio inclusivo ed "amico della famiglia" sia in grado di rafforzare la coesione sociale ed esprimere maggiori potenzialità di sviluppo sociale, culturale ed economico nonché di attrattività territoriale. L'accordo è stato sottoscritto dalle parti in data 22/3/2023.

12.3. La certificazione marchio Open

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1171 del 30 giugno 2023 sono state approvate apposite Linee guida per la certificazione marchio Open e 13 nuovi disciplinari di ambito.

La deliberazione della Giunta provinciale n. 1506 del 18 agosto 2023 ha previsto l'integrazione al Registro dei soggetti pubblici e privati che aderiscono al distretto per la famiglia, di cui all'art. 16 comma 2 della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità", con le Sottosezioni aggiunte "Sottosezione Organizzazioni Marchio Open" e "Sottosezione Verificatori di Marchio Open" e l'approvazione del "Manuale per l'accreditamento Verificatori di marchio Open. L'attività è proseguita anche nell'anno 2024. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1134 del 26 luglio 2024 sono stati approvati nuovamente i disciplinari di ambito marchio Open (precedentemente approvati con deliberazione Giunta provinciale n. 1171/2023) con l'obiettivo di rilanciare la certificazione.

A seguito di tali provvedimenti le organizzazioni interessate hanno presentato domanda di

concessione della certificazione marchio Open. In particolare, al 30 settembre 2024 le organizzazioni che hanno acquisito il marchio Open risultano 18 e sono state inserite nella Sottosezione "Organizzazioni marchio open" della Sezione "Organizzazioni" del Registro art. 16 L.P. 1/2011 visibile sul sito www.trentinofamiglia.it.

Tra le 18 organizzazioni vi sono 4 ristoranti/osterie, 4 strutture ricettive/Hotel, 4 punti di informazione turistica, 3 musei/spazi culturali, 1 infrastruttura, 1 evento e 1 ufficio.

Alle organizzazioni certificate è stato trasferito il "Manuale d'uso del Marchio open - Brand Guideline Trentino Open" approvato con determinazione ACS n. 11256/2023; inoltre sono state fornite apposite Linee guida per il corretto utilizzo del marchio come approvate con determinazione ACS n. 4157 del 24 aprile 2024. È stato inoltre inviato alle organizzazioni il file .jpg del logo per gli utilizzi consentiti.

La deliberazione G.P. n. 1134 del 26 luglio 2024 ha disposto la registrazione del marchio "OPEN" presso il Ministero delle imprese e del Made in Italy attraverso la CCIAA di Trento allo scopo di tutelare maggiormente l'amministrazione provinciale contro eventuali usi impropri del marchio Open da parte di terzi ed ha incaricato l'Agenzia per la Coesione sociale del deposito del marchio e di ogni relativo adempimento, secondo le specifiche del logotipo e linee guida di utilizzo determinate dalla stessa.

Con determinazione ACS n. 9968 del 17 settembre 2024 è stato disposto di procedere con la richiesta di "Registrazione Marchio Open presso il Ministero delle imprese e del Made in Italy, tramite la Camera di Commercio Industria Agricoltura Artigianato di Trento", presentata il 21 ottobre 2024 e che troverà definitivo esito a seguito delle verifiche del Ministero competente previste per tali richieste.

Le Organizzazioni certificate marchio Open alla data del 30 settembre 2024, hanno poi presentato all'Agenzia per la Coesione sociale apposita documentazione comprovante la spesa sostenuta per l'ottenimento della certificazione attinente l'attività di verifica in situ condotta da apposite figure accreditate denominate "Verificatori accreditati marchio Open".

Tale attività, basata sulle tariffe di riferimento indicate nel "Manuale per l'accreditamento Verificatori di marchio Open", approvato con deliberazione G.P. n. 1506/2023, è stata coperta, fino ad un massimo di € 600,00 per ogni certificazione con un apposito sostegno economico della PAT, finanziato con i fondi ministeriali attribuiti al Progetto trentino per tutti e concesso sulla base dei criteri fissati con deliberazione G.P. n. 1171 del 26 luglio 2024. Tale deliberazione di Giunta provinciale ha determinato un sostegno economico per le organizzazioni richiedenti la certificazione marchio Open, a fronte di spesa documentata relativa al Verificatore, per un massimo di € 600,00, calcolate considerando mediamente n. 8 ore di attività del Verificatore (€75,00 l'ora) come da "Manuale per l'accreditamento Verificatori marchio Open".

Con determinazione ACS n. 11718 del 29 ottobre 2024 è stato concesso il sostegno economico sopra richiamato, impegnando complessivamente un importo pari ad € 10.506,02 successivamente liquidato con le liquidazioni n. 31010 del 2.12.2024, n. 31017 del 2.12.2024 e n. 31681 del 6.12.2024.

12.4. Il progetto "Mobile phone box" (anno 2023)

Nel 2023 si è concretizzata la riflessione su come educare adulti e bambini all'utilizzo dei dispositivi, senza diventarne dipendenti e senza mortificare il benessere familiare, e anche sulla consapevolezza che, prestare troppa attenzione al proprio smartphone in presenza dei figli, peggiora le relazioni familiari e ha possibili ripercussioni sul benessere psicologico dei ragazzi.

Da questa premessa, è stato approvato lo schema di Accordo di programma art. 34 Lp 1/2011 volto a formalizzare una partnership tra più soggetti per realizzare un oggetto di design, denominato "Mobile Phone Box", da utilizzare presso ristoranti, musei e altri luoghi aggregativi delle famiglie. Un oggetto dove riporre i propri cellulari prima del pasto o di una visita con il fine di permettere, senza la distrazione degli smartphone, di riattivare lo scambio relazionale tra i familiari. I soggetti coinvolti sono stati: Dipartimento Istruzione e Cultura, Agenzia per la Coesione sociale della Provincia Autonoma di Trento, Liceo delle arti di Trento e Rovereto, Liceo artistico A. Vittoria di Trento, Cooperativa Girasole di Rovereto e Magnifica Comunità di Fiemme.

12.5. Gli aggiornamenti della disciplina introdotti dalle leggi provinciali di assestamento e di stabilità

Con la legge provinciale di assestamento del luglio 2023, il legislatore è intervenuto modificando la legge 1/2011 prevedendo i seguenti emendamenti:

- a) sono state rese strutturali le misure della dote finanziaria, con l'introduzione dell'art. 8 ter, e del bonus terzo figlio, con l'introduzione del comma 1 bis dell'art. 6.
- b) è stato modificato l'art. 8 bis, con l'introduzione di una misura economica straordinaria per abbattere i costi dei servizi di conciliazione vita e lavoro potenziando l'Assegno unico provinciale;
- c) è stata rafforzata la funzione di ente di certificazione di Agenzia che può operare su specifici ambiti di operatività definiti dalla Giunta provinciale (art. 19);
- d) è stata precisata l'attività della PAT di operare a livello nazionale nell'ambito dell'intesa stato/regioni del 2016.(art. 11, comma 2 ter).

Con la legge provinciale di assestamento del luglio 2024 è stato emendato il comma 2 dell'articolo 16, prevedendo l'iscrizione al registro (previsto al medesimo comma) anche ai soggetti che operano nell'ambito delle attività per il riconoscimento del marchio per la disabilità previsto dall'art 19 comma 4 bis della L.p 8/2003 (denominato Marchio Open). Inoltre, con la modifica del comma 2.1, viene stabilito che i soggetti partecipanti al processo di certificazione previsto dall'art 11 (Family Audit) non necessitano dell'iscrizione al registro dei soggetti che aderiscono al Distretto famiglia essendo dettata per loro una diversa disciplina dalle linee guida della certificazione "Family Audit". Analogamente, anche per i soggetti che operano nell'ambito della certificazione prevista dall'art 19 comma 4 ter della LP 8/2003 (per i quali è prevista la modifica di cui al comma 2) è escluso il possesso della

certificazione delle competenze. Infine, con la legge di stabilità provinciale 2025, approvata il 30 dicembre 2024, sono state apportate le seguenti modifiche:

- art. 8 bis, comma 3, con l'eliminazione del riferimento temporale per la concessione dell'assegno di natalità;
- art. 10, comma 2, riferito al potenziamento degli strumenti di conciliazione dei tempi familiari e dei tempi lavoro;
- introduzione dell'art. 10 bis, che disciplina le disposizioni relative all'accesso ai buoni di servizio per la conciliazione fra i tempi familiari e tempi lavoro, intervenendo in modo particolare sulla determinazione dell'indicatore ICEF.

SECONDA PARTE

Rapporto ISPAT. Le famiglie in Trentino

Le famiglie in Trentino

anno 2025

Premessa

Nell'ambito di una crescente attenzione verso modelli di sviluppo territoriali sostenibili, l'analisi che segue propone una riflessione più ampia sul ruolo della famiglia quale nodo centrale del tessuto sociale del Trentino.

Emerge il ruolo cruciale che il modello di welfare integrato proposto in provincia, rafforzato dalla partecipazione attiva della cittadinanza nei processi di assistenza e solidarietà, ha per la determinazione del livello di benessere economico e sociale dei cittadini. In questo scenario, la famiglia si delinea come elemento cardine, rappresentando al contempo un indicatore sensibile delle trasformazioni in atto e un potenziale motore di sviluppo. I dati evidenziano l'interconnessione tra politiche sociali, dinamiche familiari e qualità della vita. I cambiamenti demografici, economici e culturali fanno emergere l'importanza di osservare con attenzione l'evoluzione delle strutture familiari, per comprendere sia le nuove esigenze sia le opportunità di sviluppo sociale.

Nella parte introduttiva del report il contesto provinciale viene definito all'interno dell'ambito nazionale e di quello europeo, fornendo un quadro sintetico di tipo socio-economico. La parte prevalente dell'analisi considera la famiglia in Trentino in diversi aspetti: dal suo andamento, alla composizione, alle risorse economiche, alle relazioni sociali, al volontariato.

I dati presentati trovano la loro fonte in indagini e analisi Eurostat, Istat e ISPAT e si configurano come statistica ufficiale, in grado di rispondere a esigenze informative differenziate. Le informazioni sono aggiornate all'ultimo anno disponibile, anche se non omogeneo, alla fine del mese di marzo 2025. Si fa presente che la maggior parte dei dati statistici utilizzati nell'analisi è strutturale e come tale non soggetta a cambiamenti repentini.

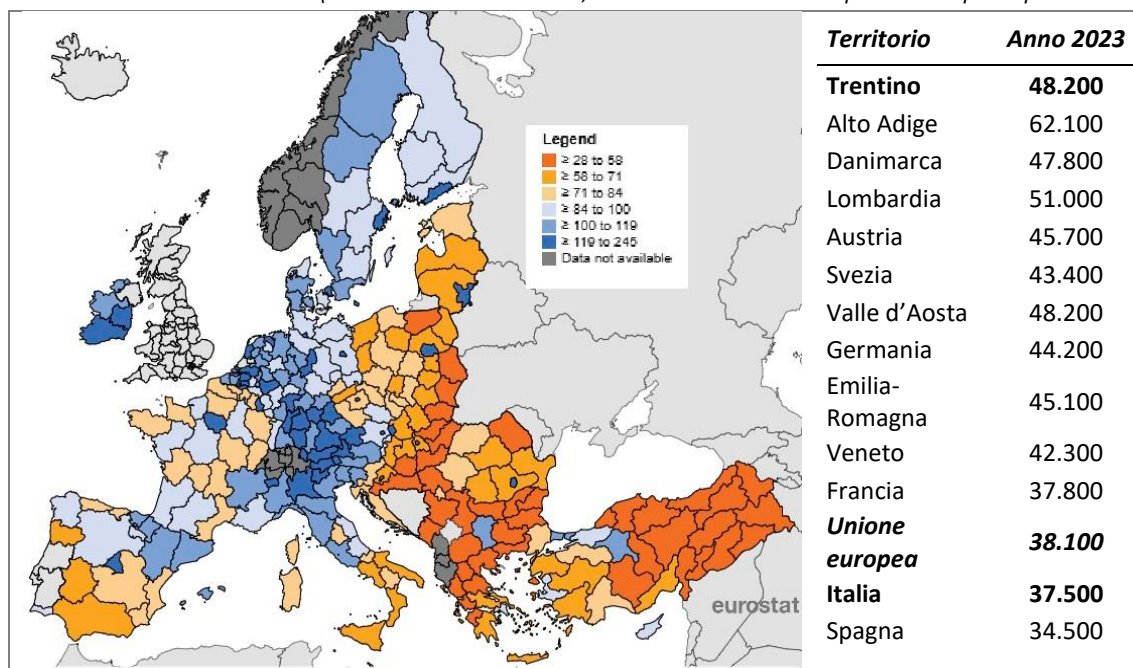
Il contesto: la ricchezza economica, il progresso sociale e lo sviluppo sociale

Il Pil pro capite del Trentino: misura della ricchezza individuale

Il Trentino si caratterizza per un elevato livello di benessere economico. Come indicatore del livello di ricchezza degli individui si può utilizzare il Pil pro capite in PPA¹. Con un valore che supera i 48 mila euro², il Trentino si posiziona tra le prime posizioni sia a livello nazionale sia a livello europeo. La media italiana si attesta intorno ai 37 mila euro, ben 11 mila euro in meno rispetto al Trentino, mentre la media europea è pari a 38,1 mila euro.

Il Pil pro capite del Trentino: misura della ricchezza individuale

(Pil in PPA: media Ue = 100; distanza dalla media europea e valori pro capite in euro)



Fonte: Eurostat – Elaborazione ISPAT

Questa misura considera esclusivamente la dimensione economica, ma va ricordato che da tempo è ampiamente riconosciuto, anche nel dibattito internazionale, come il benessere di un territorio debba essere valutato integrando il Pil pro capite con una serie

¹ Con la comparazione del Pil in Parità di Potere d'Acquisto (PPA) nelle stime si considerano, e quindi si annullano, gli effetti connessi al costo della vita e all'inflazione nei diversi Paesi europei.

² Il valore dell'indicatore per il Trentino è pari a 48.200 euro, il 28% in più della media nazionale e il 26% in più di quella europea. Nella classifica italiana il Trentino si posiziona assieme alla Valle d'Aosta al 3° posto dietro ad Alto Adige e Lombardia; in quella europea si posiziona al 31° posto su un totale di 274 regioni dell'Unione europea.

di indicatori capaci di rappresentarne la multidimensionalità. Istat³, così come Eurostat e i principali istituti di statistica⁴, ha sviluppato metodologie e strumenti per integrare la dimensione economica con quella sociale, offrendo una visione più completa del benessere.

L'indice di progresso sociale (EU-SPI)

Nel contesto europeo il benessere viene misurato tramite l'Indice di progresso sociale (EU-SPI)⁵, combinazione di tre dimensioni che descrivono rispettivamente gli aspetti di base (bisogni basilari), quelli intermedi (fondamenta del benessere) e quelli più avanzati (dimensione opportunità) del progresso sociale.

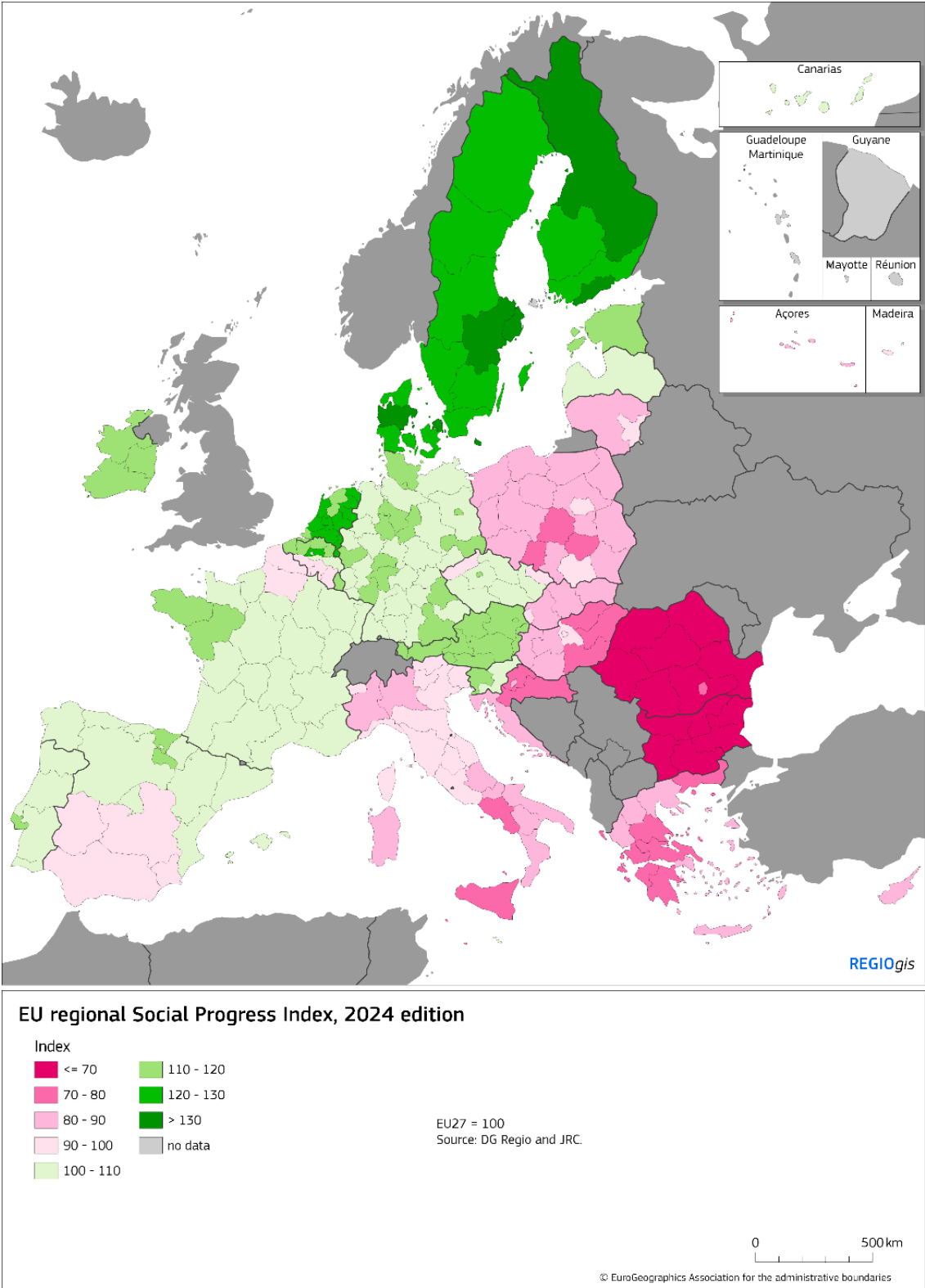
L'indice pone come punto di riferimento la media dello sviluppo dei Paesi dell'Unione europea (valore uguale a 100), così da evidenziare quali regioni europee hanno uno sviluppo migliore della media (valori sopra il 100) e quali hanno uno sviluppo minore (valori sotto il 100). Le componenti incluse nei *bisogni basilari* sono necessarie, ma non sufficienti, per raggiungere buoni livelli di sviluppo sociale e possono essere considerate fattori abilitanti dello sviluppo sociale. Le componenti che costituiscono le *fondamenta del benessere* vanno oltre e misurano fattori più sofisticati di progresso sociale e ambientale. La *dimensione opportunità* descrive le componenti più sottili di una società coesa e tollerante.

³ L'Istat, con un progetto sviluppato nel 2010, denominato *Benessere equo e sostenibile* (BES), valuta il progresso della società non soltanto dal punto di vista economico, ma anche da quello sociale e ambientale. A tal fine, i tradizionali indicatori economici, primo fra tutti il Pil, sono stati integrati con misure sulla qualità della vita delle persone e sull'ambiente. Il BES si compone di 12 domini (salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione dei tempi di vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, benessere soggettivo, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, innovazione, ricerca e creatività, qualità dei servizi) e oltre 150 indicatori.

⁴ Si fa riferimento alle esperienze, solo per citare le più rilevanti, della Commissione Stiglitz-Sen-Fitoussi del 2009 e ai programmi *Beyond GDP* di Eurostat e al *Better Life Index* dell'OCSE.

⁵ L'*indice di progresso sociale* dell'Ue (EU-SPI) è una misura dello sviluppo della società e della qualità della vita a livello regionale che va oltre il Prodotto interno lordo. Nella versione aggiornata del 2024, l'Indice per le regioni europee utilizza tre dimensioni suddivise per 12 componenti e descritte da 53 indicatori sociali e ambientali comparabili, escludendo volutamente gli aspetti economici. Vengono considerate componenti quali, ad esempio, l'accesso alle cure sanitarie, la sicurezza personale, l'accesso all'istruzione e la qualità dell'ambiente. La struttura dell'indice è identica a quella dell'*Indice di progresso sociale globale* sviluppato da Social Progress Imperative, un'organizzazione non governativa senza scopo di lucro con sede a Washington DC.

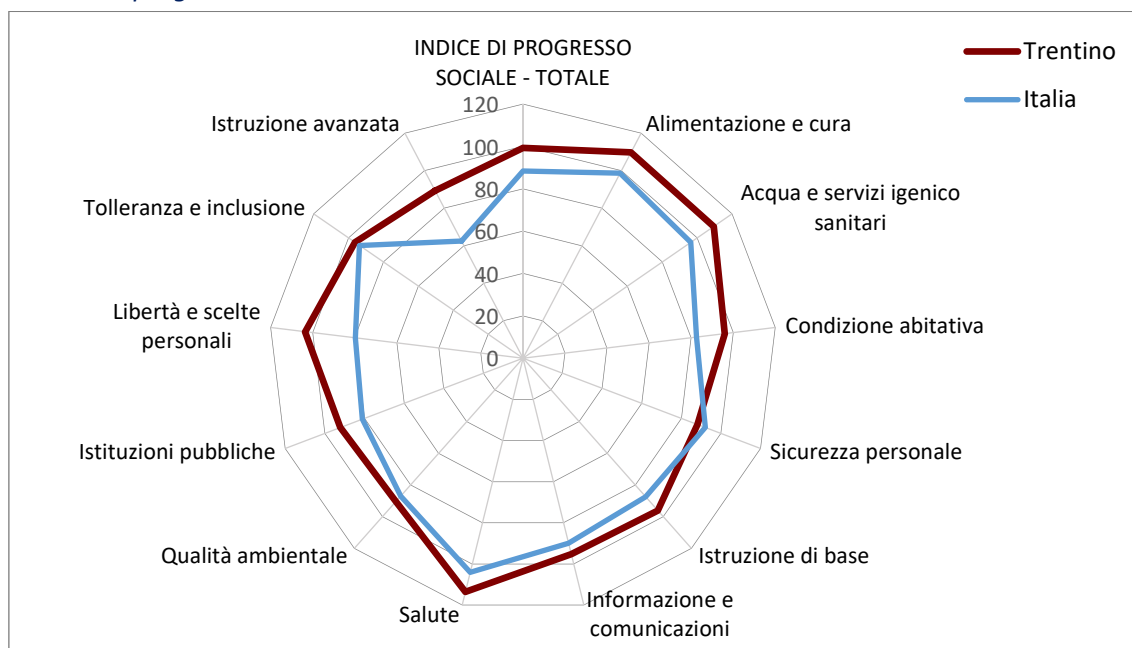
La misurazione del livello di benessere tramite l'indice di progresso sociale: il Trentino nel contesto europeo



Fonte: Eurostat – Elaborazione ISPAT

Il Trentino si colloca al primo posto tra le regioni italiane in quasi tutte le componenti dell'indice, anche se nel confronto fra regioni europee non ottiene *performance* eccellenti nel benessere sociale: si trova infatti nella seconda metà della classifica⁶.

L'indice di progresso sociale del Trentino



Fonte: Eurostat – Elaborazione ISPAT

Lo sviluppo sociale in Trentino e in Italia

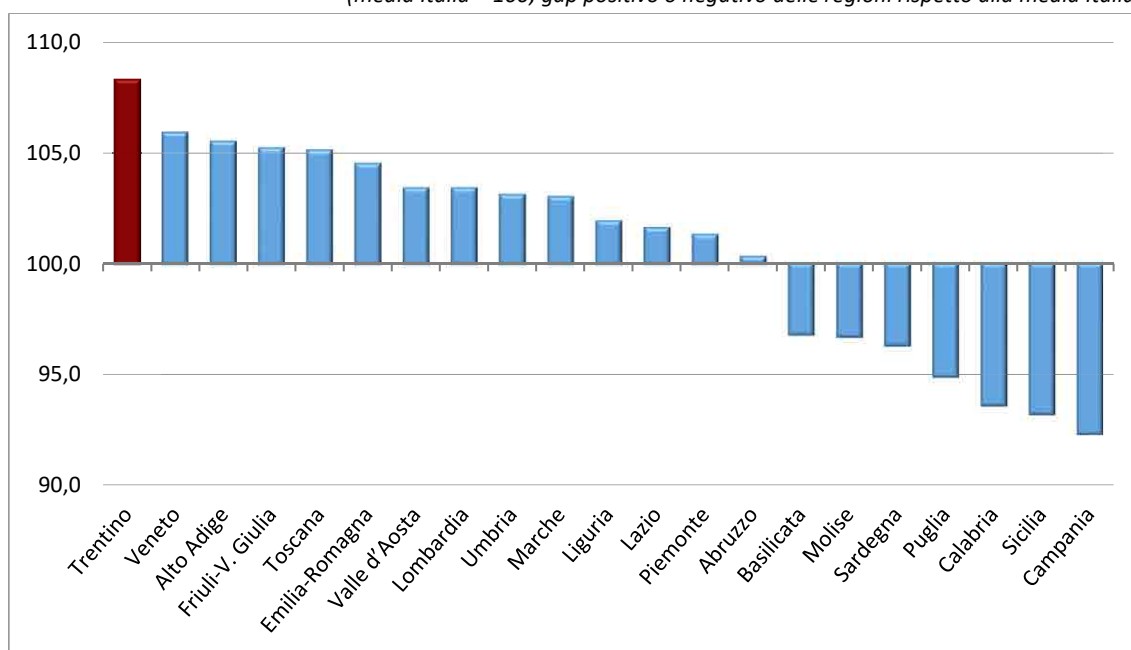
Un altro indice, costruito per le regioni italiane, misura lo *sviluppo sociale* e le relazioni che intercorrono fra lo stesso, la *sussidiarietà* e il *sentimento di sé relazionale*⁷. Questi indici compositi sono stati calcolati sia prima che durante la pandemia e hanno stimato l'influenza della pandemia da Covid-19 sulle dimensioni sociali partendo da quella più personale a quella più in generale della società.

⁶ Il Trentino si colloca al 140° posto sulle 237 regioni dell'Unione europea. Nel 2024 il valore dell'indice del Trentino è pari a 99,3 e per l'Italia è pari a 88,4. La dimensione dei *bisogni fondamentali* ha un punteggio maggiore rispetto alla media europea (101,7), mentre le altre due dimensioni (*fondamenta del benessere; dimensione opportunità*) hanno punteggi sotto la media (rispettivamente 99,0 e 96,2).

⁷ I tre indici compositi si basano sul BES (Istat) che, attraverso 150 indicatori suddivisi in 12 dimensioni, rappresenta in modo compiuto ed appropriato il benessere equo e sostenibile. L'indice dello *sviluppo sociale* considera una molteplicità di indicatori BES dei domini: salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione tempi di vita, benessere economico, politica e istituzioni, sicurezza, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, innovazione, ricerca e creatività e qualità dei servizi. L'indice della *sussidiarietà* considera alcuni indicatori del dominio relazioni sociali. L'indice del *sentimento di sé relazionale* utilizza una serie di indicatori dei domini: relazioni sociali, istruzione e formazione, lavoro e conciliazioni tempi di vita, politica e istituzioni, benessere soggettivo, paesaggio e patrimonio culturale e ambiente. Si veda per maggiori approfondimenti: Fondazione per la Sussidiarietà, "Sussidiarietà... e sviluppo sociale, rapporto sulla sussidiarietà 2021/2022", luglio 2022.

L'indice composito di sviluppo sociale – Anno 2021

(media Italia = 100; gap positivo o negativo delle regioni rispetto alla media Italia)



Fonte: Fondazione per la Sussidiarietà, luglio 2022 – Elaborazione ISPAT

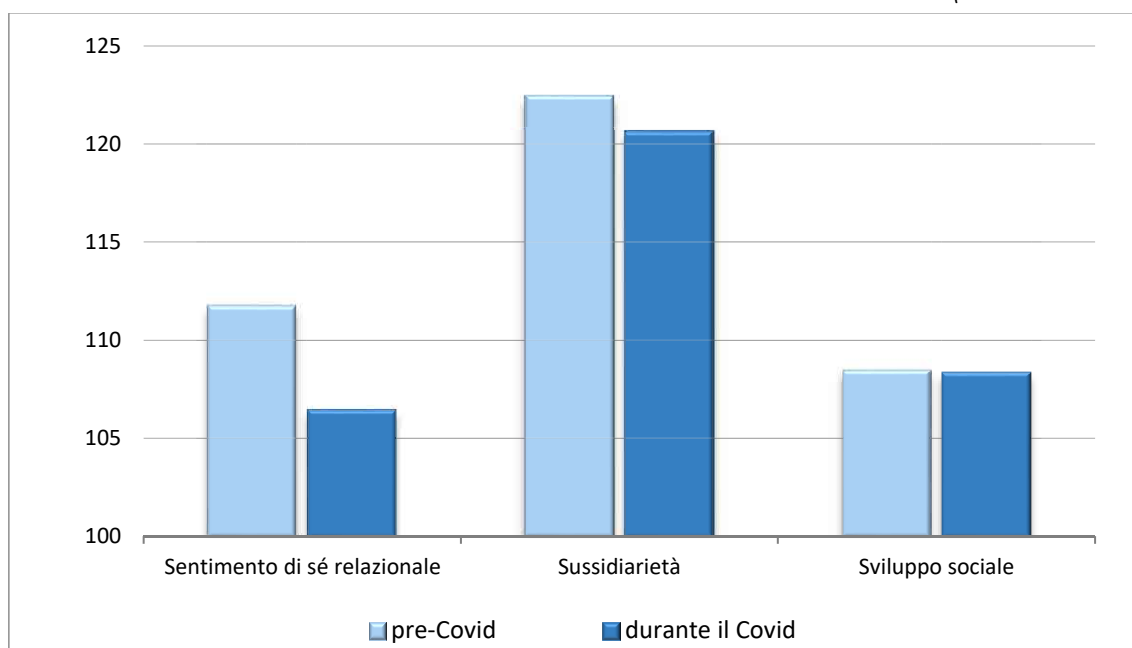
Nel contesto nazionale il Trentino conferma la prima posizione nella graduatoria regionale sia prima che durante la pandemia da Covid-19, evidenziando una sostanziale stabilità dell'indice. Pertanto nella società trentina l'evento straordinario non sembra aver intaccato lo sviluppo sociale. Similmente anche l'indice relativo alla sussidiarietà non mostra deterioramenti marcati con la pandemia. Invece, il *sentimento di sé relazionale*, che considera il sentimento di fiducia, la soddisfazione e l'apertura delle persone, subisce un'involuzione nel tempo pur non modificando la posizione nella graduatoria regionale⁸.

È la sfera personale, probabilmente più condizionata dalle misure restrittive alla mobilità e alla socialità, a risentire della pandemia e a rilevare l'aumento dell'insoddisfazione degli individui nonché della compiuta espressione della propria personalità. Di rilievo sono le connessioni fra questi indici compositi. Il *sentimento di sé relazionale* influenza la *sussidiarietà* che, a sua volta, influenza il grado di *sviluppo sociale* di un territorio.

⁸ L'indice composito dello sviluppo sociale passa dal 108,4 del 2019 al 108,3 del 2021; quello della sussidiarietà passa da 122,4 a 120,6, mentre il sentimento di sé relazionale si posiziona a 106,4 da 111,7.

L'evoluzione degli indici compositi in Trentino

(media Italia = 100)



Fonte: Fondazione per la Sussidiarietà, luglio 2022 – Elaborazione ISPAT

Esiste una diretta proporzionalità, ad esempio, fra il tasso di sussidiarietà e il tasso di occupazione e viceversa, oppure una correlazione negativa fra sussidiarietà e il rischio di povertà o la grave difficoltà ad arrivare alla fine del mese, o ancora tra le organizzazioni di volontariato e la presenza di giovani che non studiano né lavorano (*Not in Education, Employment or Training* – NEET).

La famiglia: la struttura, le condizioni economiche, le relazioni e il volontariato

La composizione della popolazione, ovvero la distribuzione degli abitanti per età e sesso, incide profondamente sull'economia e sulle dinamiche sociali di un territorio. Questa configurazione è il frutto di fenomeni demografici sviluppatasi nel corso dei decenni. Per cercare di modificarla — ad esempio, per incentivare un aumento della natalità — sono necessari interventi di lungo periodo, attuati in modo integrato su più piani sociali ed economici interconnessi, come, ad esempio, misure di sostegno economico alla genitorialità accompagnate da politiche per la conciliazione tra lavoro e vita familiare.

La struttura della famiglia

L'evoluzione della popolazione in Trentino

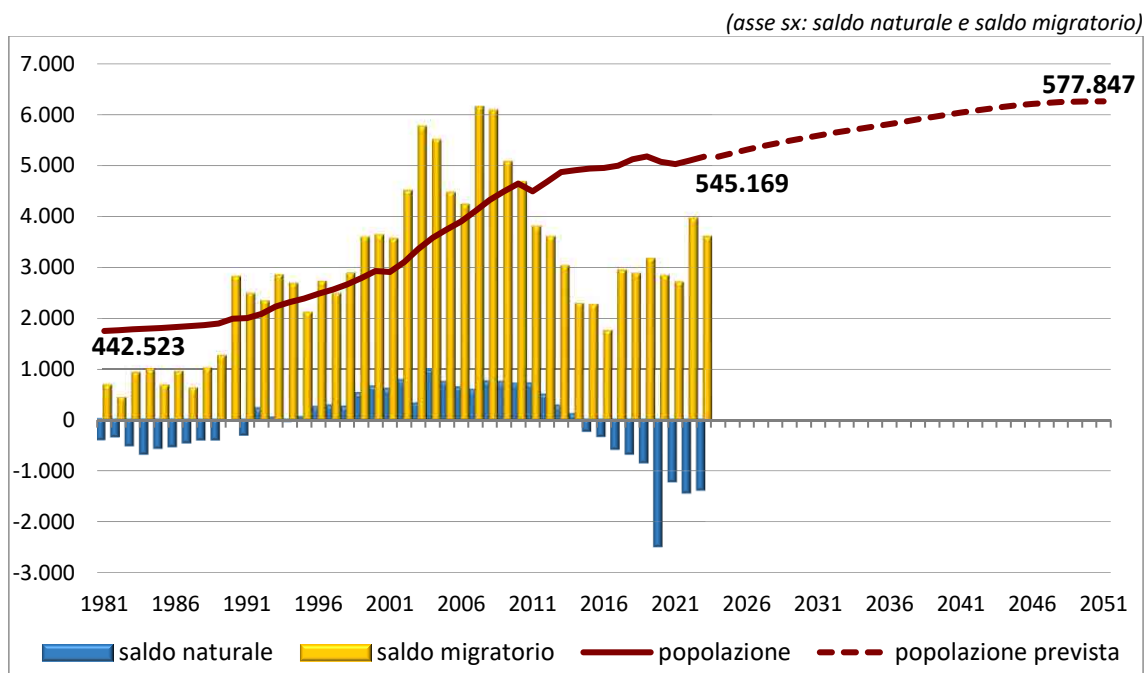
Il quadro demografico europeo e italiano riflette le caratteristiche tipiche delle economie avanzate: bassi tassi di natalità e progressivo invecchiamento della popolazione. Questa situazione affonda le sue radici nei profondi cambiamenti demografici e sociali avvenuti nel corso del Novecento. In Italia, già dalla fine degli anni Settanta, il numero medio di figli per donna — indicatore della capacità riproduttiva di una popolazione — è sceso al di sotto della soglia dei due figli per donna, portando a generazioni di figli numericamente inferiori rispetto a quelle dei genitori. In Trentino, nonostante il calo della natalità, la popolazione ha continuato a crescere, sebbene con un ritmo più lento nell'ultimo decennio. In generale, l'evoluzione della popolazione è determinata dalla combinazione di due fattori: il saldo naturale e il saldo migratorio.

Il saldo naturale mostra il contributo dei nati e dei morti all'evoluzione della popolazione attraverso la sostituzione di chi muore con chi nasce. Il saldo naturale in Trentino è negativo dal 1981 alla metà degli anni Novanta e torna nuovamente in area negativa dal 2015. La positività del saldo naturale nel periodo 1995-2014 riflette le scelte riproduttive delle donne nate durante il *baby-boom*, quando i nati in Trentino erano attorno alle 8 mila unità⁹. L'uscita dall'età feconda delle donne del *baby-boom*, il modificarsi delle caratteristiche dei migranti e le crisi economiche dell'ultimo decennio hanno inciso pesantemente sulla natalità. Va osservato che il saldo negativo dal 2015 in poi dipende più dal calo delle nascite che dall'aumento dei decessi¹⁰.

⁹ Nel 1964, anno di massima natalità, si sono raggiunti gli 8.079 nati. Un periodo di debolezza per la natalità si rileva fra il 1972 e il 1995 (*baby-bust*) durante il quale si assiste a un forte calo della natalità.

¹⁰ Le nascite calano mediamente di circa 100 unità l'anno, mentre i decessi rimangono poco sopra le 5.000 unità con l'eccezione del 2020 pandemico (6.526 decessi). Nel 2023 i nati sono stati 3.789 e i morti 5.159, portando a un saldo naturale di -1.370 unità.

L'evoluzione della popolazione in Trentino



Allo stesso tempo si assiste all'allungamento della vita: la speranza di vita in Trentino è circa di 84 anni, collocandolo al primo posto in Italia¹¹. A questo fenomeno è collegato il forte aumento della quota di persone anziane rispetto ai più giovani, passando da circa 121 anziani ogni 100 giovani nel 2001 a 179 anziani ogni 100 giovani nel 2023¹².

Il saldo migratorio, determinato dalla differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni alle anagrafi, indica come le migrazioni dall'estero e dalle altre regioni d'Italia incidano sulla popolazione¹³.

La maggior parte delle iscrizioni e cancellazioni dalle anagrafi avviene tra i comuni del Trentino (circa il 60%). Con l'Italia si osservano soprattutto spostamenti in entrata e in uscita con le regioni confinanti, cioè migrazioni *di breve raggio*, che sono guidate dalle opportunità del territorio e sono connesse a progetti di vita individuale o familiare.

¹¹ Al 1° gennaio 2024 la speranza di vita in Trentino è pari a 84,4 anni: 82,3 anni per gli uomini e 86,5 per le donne. In Italia è pari a 83 anni, oltre un anno in meno.

¹² Questi valori derivano dall'indice di vecchiaia, ovvero il rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100. L'indice di vecchiaia al 01/01/2002 è pari a 120,7; l'indice di vecchiaia al 01/01/2024 è pari a 179,2.

¹³ Le migrazioni sono caratterizzate dal fatto che le iscrizioni nelle anagrafi, cioè delle persone che scelgono di vivere in Trentino, sono costantemente maggiori rispetto alle cancellazioni, cioè delle persone che decidono di lasciare il Trentino. Nello specifico il saldo migratorio è la somma di tre componenti: (1) interna al Trentino, fatta da spostamenti tra comuni trentini; dato che ad ogni iscrizione corrisponde una cancellazione, questi movimenti non modificano la popolazione residente in Trentino; (2) interna all'Italia, cioè spostamenti fra regioni; (3) esterna all'Italia, con movimenti da e per l'estero.

Un territorio è un sistema complesso nel quale si intrecciano ambiente, economia, sociale. L'attrattività di un'area è il risultato di caratteristiche che si innestano sulle opportunità di lavoro che, a sua volta, vengono amplificate dalla ricchezza economica e dalla qualità della vita¹⁴. Il Trentino assicura un'ottima attrattività per le regioni confinanti o vicine. Veneto, Lombardia, Alto Adige ed Emilia-Romagna rappresentano le regioni più rilevanti¹⁵ per le migrazioni interne e non evidenziano cambiamenti di rilievo nel lungo periodo.

Le migrazioni con l'estero, invece, sono guidate dal lavoro; in particolare per quelle in entrata che sono significative per il Trentino da metà degli anni Novanta. Con le crisi dell'ultimo decennio si sono molto affievolite. Migrazioni che mutano nel tempo: nel primo periodo i migranti provenivano principalmente dai paesi del Maghreb e dall'Africa e si caratterizzavano per ricongiungimenti familiari con un modello tradizionale di famiglia¹⁶. Negli anni recenti, invece, le migrazioni provengono principalmente dai paesi dell'Europa dell'Est¹⁷, con progetti di lavoro più che di famiglia e con tassi di fecondità simili a quelli della popolazione italiana¹⁸.

Le migrazioni verso Paesi esteri sono contenute, mostrano dei numeri significativi solo nell'ultimo decennio¹⁹ e sono composte da stranieri, con cittadinanza italiana, che emigrano dal Trentino perché le crisi economiche hanno diminuito le opportunità di lavoro e da un flusso di trentini che si spostano permanentemente in altri Stati europei e negli Stati Uniti principalmente per lavorare²⁰. Negli ultimi anni questo fenomeno è in rapida crescita, anche se con numeri ancora limitati. I trentini che emigrano verso altri Paesi si collocano nelle classi di età del lavoro. I Paesi di destinazione sono prevalentemente Regno Unito, Germania, Francia e Svizzera.

Riguardo ai cambiamenti futuri si può far riferimento al modello demografico Istat che per il Trentino stima una popolazione che continua a crescere – anche se sempre più

¹⁴ Il Trentino è riconosciuto come una realtà con buone opportunità di lavoro, un *welfare* distintivo, una ricchezza superiore alla media europea, una ricca e variegata presenza di servizi pubblici, dalla prima infanzia alla vecchiaia, una pubblica amministrazione efficiente.

¹⁵ Queste regioni presentano opportunità di lavoro e ricchezza economica simili a quelle del Trentino; pertanto è la qualità della vita e dell'ambiente a fare la differenza.

¹⁶ In questo caso, la famiglia tipo si caratterizza per essere monoreddito, con l'uomo al lavoro, la moglie casalinga e molti figli.

¹⁷ Si fa riferimento ai Paesi dell'ex Unione Sovietica.

¹⁸ In Trentino il tasso di fecondità totale, cioè il numero medio di figli per donna in età feconda (15-49 anni), è pari a 1,28 nel 2023: 1,21 per le italiane, 2,08 per le straniere. In Italia tale tasso è pari all'1,20.

¹⁹ Nel 2020 queste migrazioni erano attorno al 10%, che superano il 30% se si escludono i movimenti migratori all'interno del Trentino.

²⁰ Nel 2023 i cittadini italiani che emigrano dal Trentino verso un Paese estero sono circa 1.100 unità; il 60% in età lavorativa, cioè nella classe fra 20 e 64 anni.

lentamente – fino al 2050²¹. Dopo quella data è prevista una leggera diminuzione che prosegue fino a circa il 2075, quando la popolazione dovrebbe stabilizzarsi intorno alle 563.000 unità. Tuttavia, per la sostenibilità del sistema economico e sociale, è rilevante comprendere anche come si modifica la struttura per età della popolazione. Il modello prevede che la quota di giovani, con piccole oscillazioni, rimanga costante poco sopra il 13%; la popolazione attiva dovrebbe diminuire di circa 9 punti percentuali, mentre dovrebbe aumentare la quota di anziani, passando dal 23,6% del 2023 al 31,9% del 2050²².

L'evoluzione stimata della popolazione per età mostra un incremento considerevole degli individui con 65 anni e più. In un contesto di bassa natalità e lenta crescita economica questo fenomeno potrebbe avere un'influenza significativa sui sistemi di sanità, assistenza e previdenza. Inoltre ci si attende una riduzione della forza lavoro, che potrebbe avere riflessi rilevanti sul sistema produttivo, in particolare sui processi di innovazione, digitalizzazione e organizzazione del lavoro.

L'evoluzione delle famiglie

Negli ultimi 30 anni il numero di famiglie è cresciuto con un'intensità doppia rispetto alla popolazione: dal 1990 la popolazione è aumentata del 21% mentre le famiglie quasi del 42%. Questi andamenti differenti hanno portato alla riduzione della dimensione della famiglia: nel 2023 la famiglia in Trentino è mediamente costituita da 2,2 componenti, mentre nel 1990 i componenti erano 2,6.

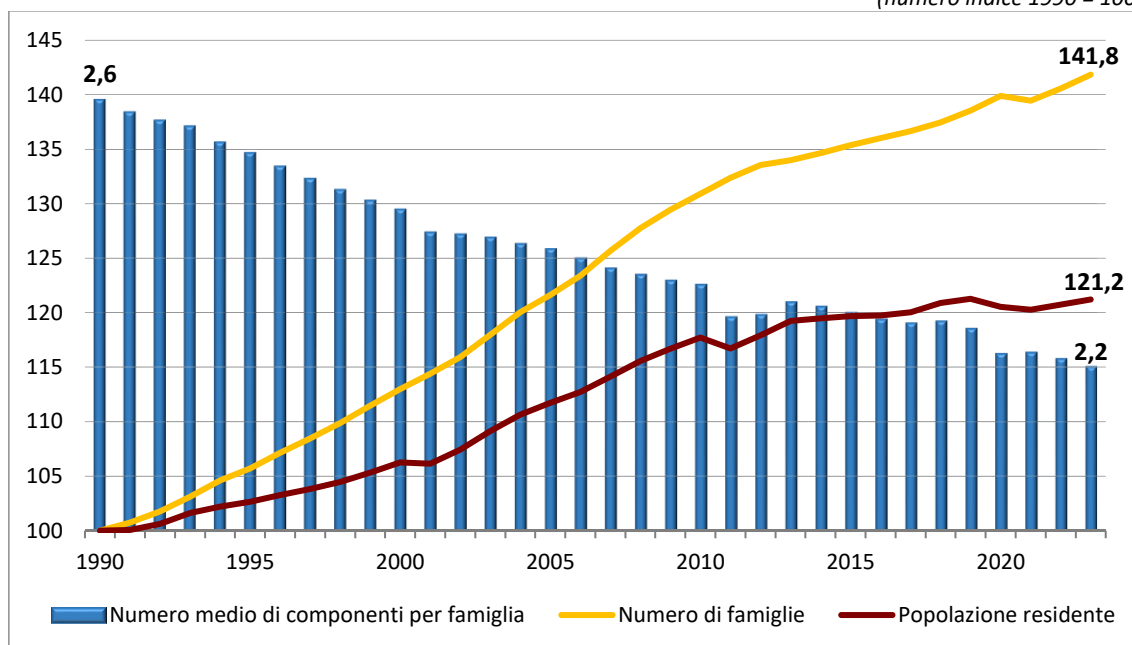
La distribuzione delle famiglie per numero di componenti evidenzia ormai da alcuni anni la prevalenza delle famiglie composte da una sola persona, che nel 2023 sono il 38% del totale. Considerando assieme le famiglie composte da una o due persone si arriva alla netta maggioranza delle famiglie trentine (65,6%), mentre numeri molto contenuti si hanno per famiglie con cinque componenti e più.

²¹ Nell'ipotesi mediana, considerata come la più probabile, si prevede una crescita della popolazione del 6% tra il 2023 e il 2050. La stima della popolazione al 2050 varia da un minimo di 554.000 unità ad un massimo di 601.300 unità, con il valore considerato più probabile pari a circa 578.000 unità.

²² I giovani sono le persone nella classe 0-14 anni, la popolazione attiva è convenzionalmente intesa come la classe 15-64 anni e gli anziani le persone con 65 anni e più.

L'evoluzione della popolazione, delle famiglie e dei componenti della famiglia

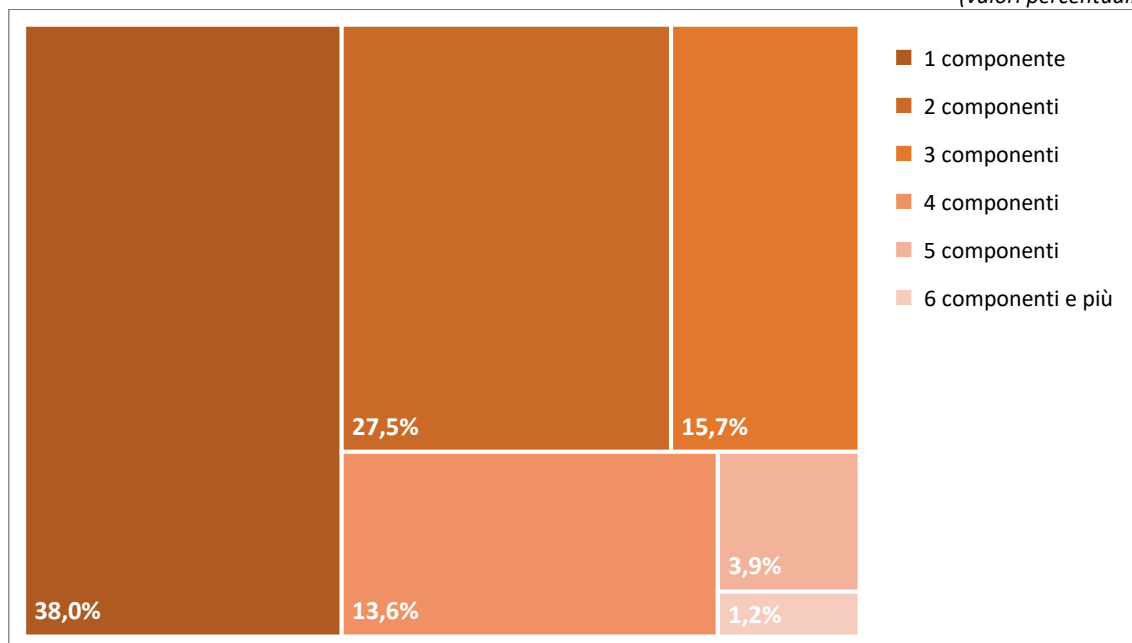
(numero indice 1990 = 100)



Fonte: Istat, ISPAT – Elaborazione ISPAT

Le famiglie per numero di componenti al 2023

(valori percentuali)



Fonte: Istat, ISPAT – Elaborazione ISPAT

Copie con figli: in calo ma aumenta l'incidenza di quelle con tre e più figli

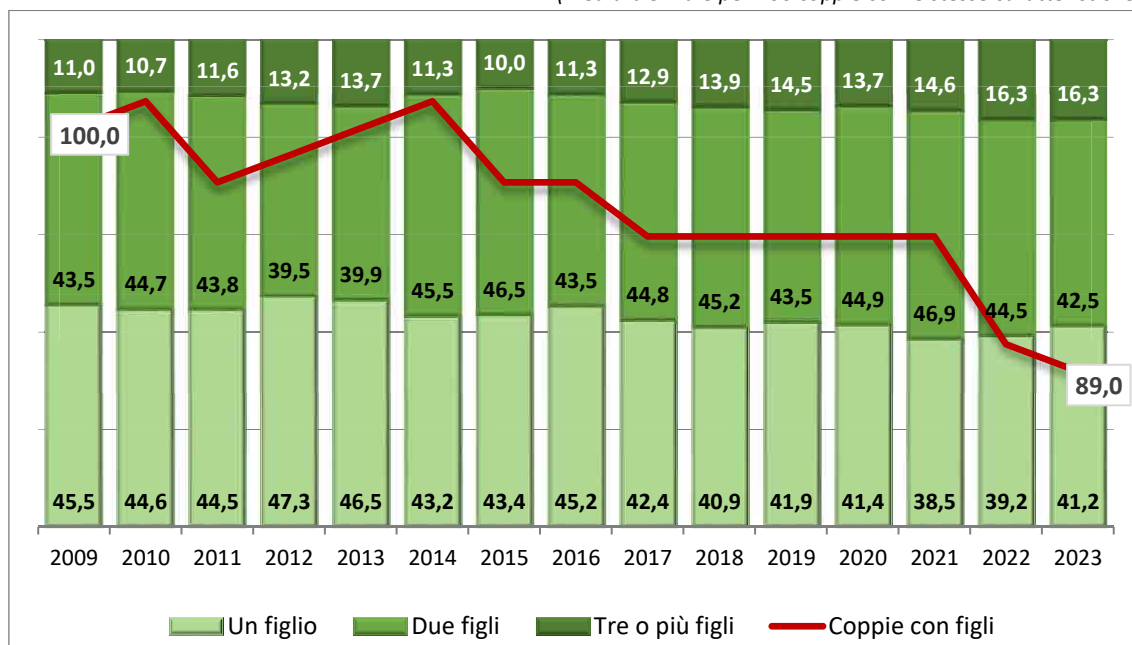
In primo luogo va evidenziata la diminuzione delle coppie con figli: dal 2009 al 2023 si riducono di circa l'11%. Allo stesso tempo si osserva l'aumento del 69% dei nuclei monogenitoriali (famiglie composte da un genitore e da uno o più figli) e del 10% delle coppie senza figli; queste due tipologie di nuclei, pur crescendo in modo evidente, rimangono minoritarie: i nuclei monogenitori rappresentano poco più del 9% del totale, mentre le coppie senza figli pesano per circa il 21%.

Dal 2009 al 2023 l'incidenza delle coppie con un solo figlio cala dal 45,5% al 41,2%, mentre la quota delle coppie con due figli rimane sostanzialmente invariata. Il peso delle coppie con tre e più figli cresce invece di oltre 5 punti percentuali: dall'11% del 2009 al 16,3% del 2023.

Un confronto territoriale mostra per il 2023 una peculiare distribuzione delle famiglie in Trentino. In provincia le coppie con un solo figlio sono il 41,2%, meno rispetto al Nord-est (dove rappresentano il 49,7%) e meno rispetto al dato a livello nazionale (47,9%). La quota di coppie con due figli è piuttosto simile nei territori considerati, mentre la quota di coppie con tre figli o più è chiaramente maggiore in Trentino (16,3% rispetto al 10,9% del Nord-est e al 10,1% dell'Italia).

L'evoluzione delle coppie con figli

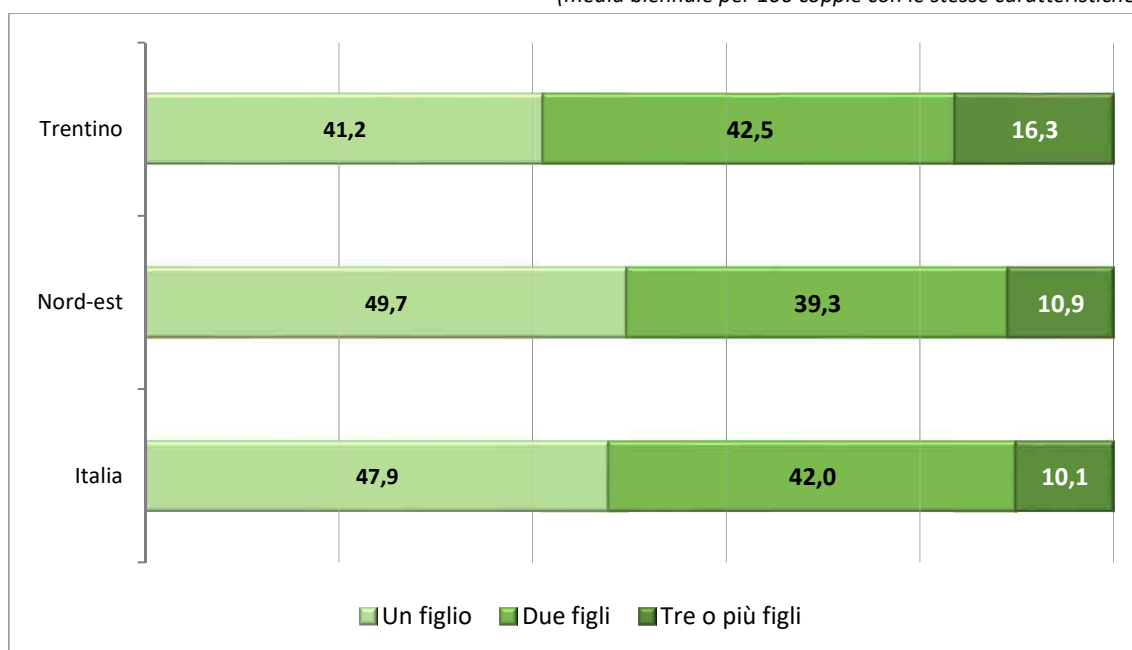
(media biennale per 100 coppie con le stesse caratteristiche)



Fonte: Istat, ISPAT – Elaborazione ISPAT

Le coppie con figli nel confronto territoriale

(media biennale per 100 coppie con le stesse caratteristiche)



Fonte: Istat, ISPAT – Elaborazione ISPAT

Le diverse tipologie di famiglia

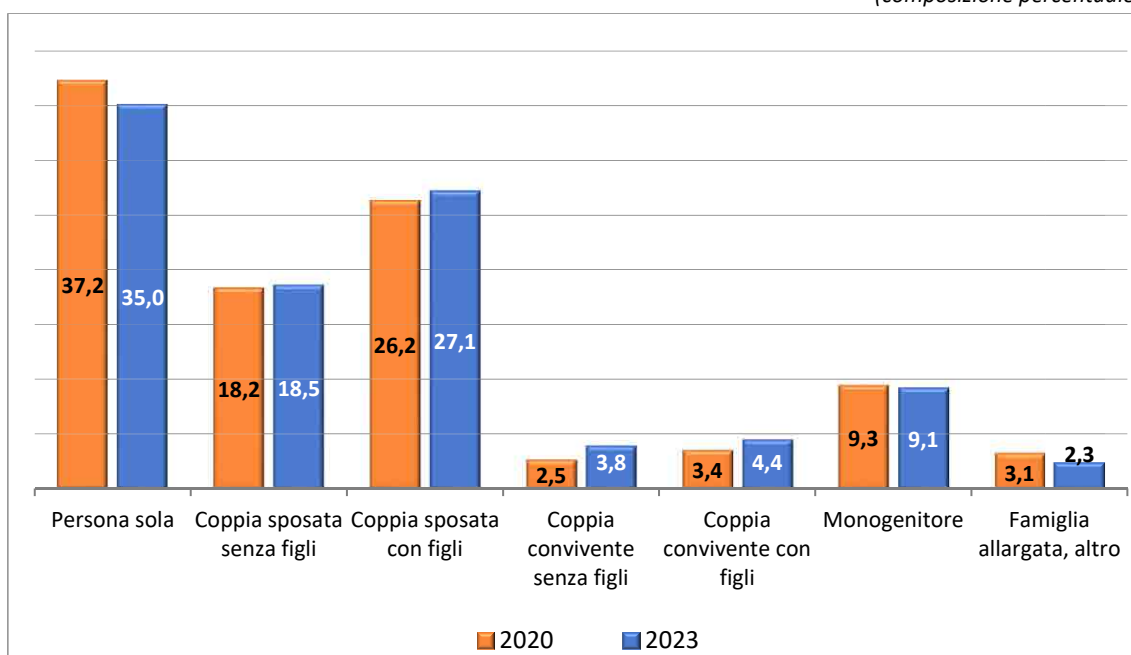
Negli ultimi anni in Trentino si osserva una lieve diminuzione della percentuale di persone che vivono da sole, che passano dal 37,2% nel 2020 al 35,0% nel 2023, seppure rimangano la tipologia prevalente, che, sommate alle coppie senza figli, raggiungono il 57,3% delle famiglie (erano il 59,1% nel 2020). Parallelamente, si osserva un aumento delle coppie conviventi, sia senza figli (dal 2,5% al 3,8%) sia con figli (dal 3,4% al 4,4%), segnalando una crescita delle unioni non coniugali.

Rispetto al totale dei nuclei familiari con figli, le famiglie con figli maggiorenni²³ sono una quota superiore al 45%. Per numerosità seguono le famiglie con solo figli fra i 3 e i 14 anni (25,4%). Le famiglie con solo figli adolescenti (15-17 anni) sono il 3,3% mentre le famiglie con altre combinazioni di figli minorenni sono poco meno del 10%. Infine, le famiglie con solo figli piccoli, fino a 2 anni, ammontano al 4%. Analizzando le diverse tipologie familiari, si osserva che la presenza di soli figli adolescenti è più frequente tra i nuclei monogenitoriali, arrivando al 5,3%. Le famiglie conviventi sono famiglie relativamente giovani, in cui la percentuale di soli figli fino a 2 anni supera il 16%.

²³ In queste famiglie vengono incluse anche quelle in cui i figli adulti convivono ancora con almeno un genitore.

Le tipologie di famiglia

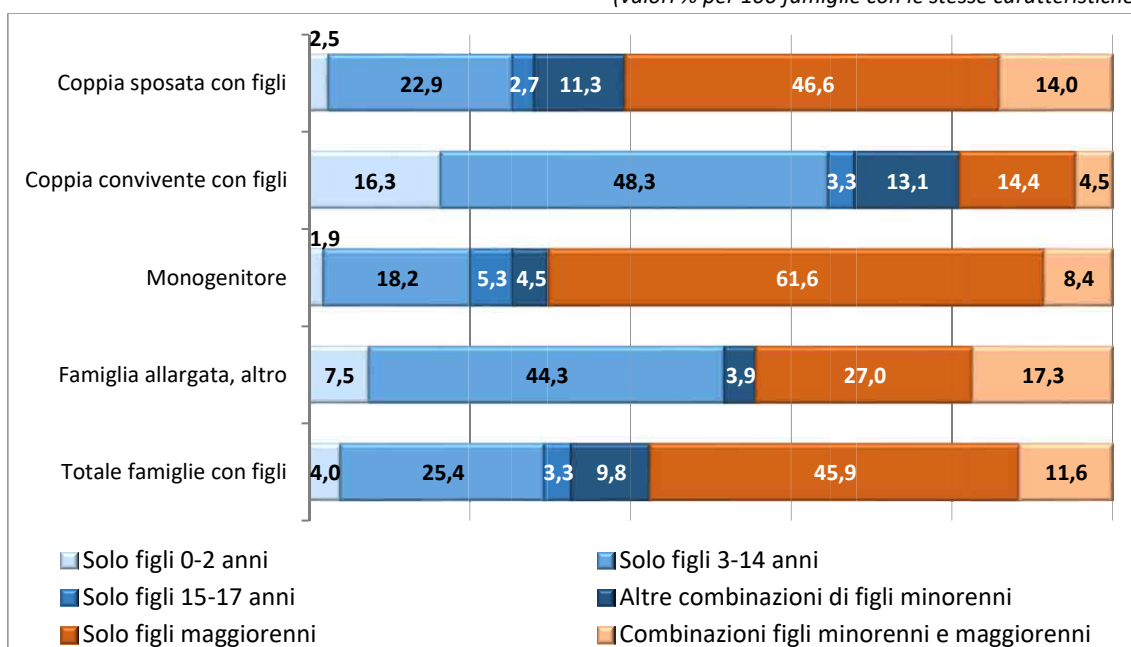
(composizione percentuale)



Fonte: ISPAT – Elaborazione ISPAT

Le tipologie di famiglia con figli

(valori % per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)



Fonte: ISPAT – Elaborazione ISPAT

Le condizioni economiche delle famiglie

Alla fine del 2023, la ricchezza netta delle famiglie italiane raggiunge gli 11.286 miliardi di euro, in aumento del 4,5% rispetto al 2022²⁴. In termini reali (depurati dall'inflazione, che nel 2023 è stata del 5,9%), la ricchezza netta risulta inferiore di oltre 7 punti percentuali rispetto al 2021.

Questa ricchezza è composta da attività finanziarie e attività non finanziarie (principalmente immobili). In particolare, nel 2023, il valore delle abitazioni è cresciuto dell'1,6%, rappresentando una componente significativa della ricchezza lorda (circa il 46% nel 2022, con un lieve calo rispetto agli anni precedenti).

La distribuzione è fortemente disuguale, con il 5% delle famiglie più ricche che detiene circa il 46% della ricchezza netta totale, mentre il 50% più povero possiede meno del 10% del totale²⁵.

Abitazione di proprietà per la maggioranza delle famiglie

Le abitazioni costituiscono una forma di investimento importante per le famiglie. In Trentino il 75,8% delle famiglie è proprietario dell'abitazione dove alloggia²⁶. Questa incidenza è massima per le famiglie composte da tre individui (81,5%); la minor quota di proprietari si osserva nelle famiglie unipersonali (69,1%). Il 79,8% delle famiglie con due componenti e il 76,9% di quelle con almeno quattro componenti vive in un alloggio di proprietà.

Poco più del 30% delle famiglie con alloggio di proprietà sta pagando un mutuo²⁷ o un altro debito per l'acquisto e/o la ristrutturazione dell'abitazione. La percentuale di famiglie che pagano un mutuo varia sensibilmente in base alla dimensione del nucleo familiare: si parte da un minimo del 18,3% tra le famiglie composte da una sola persona, fino a raggiungere il 43,7% tra quelle con quattro o più componenti. In generale, rispetto al 2020 si è ridotta l'incidenza delle famiglie che pagano un mutuo per l'abitazione.

²⁴ Si veda Istat e Banca d'Italia, *"La ricchezza dei settori istituzionali in Italia: 2005-2023"*, 28 gennaio 2025.

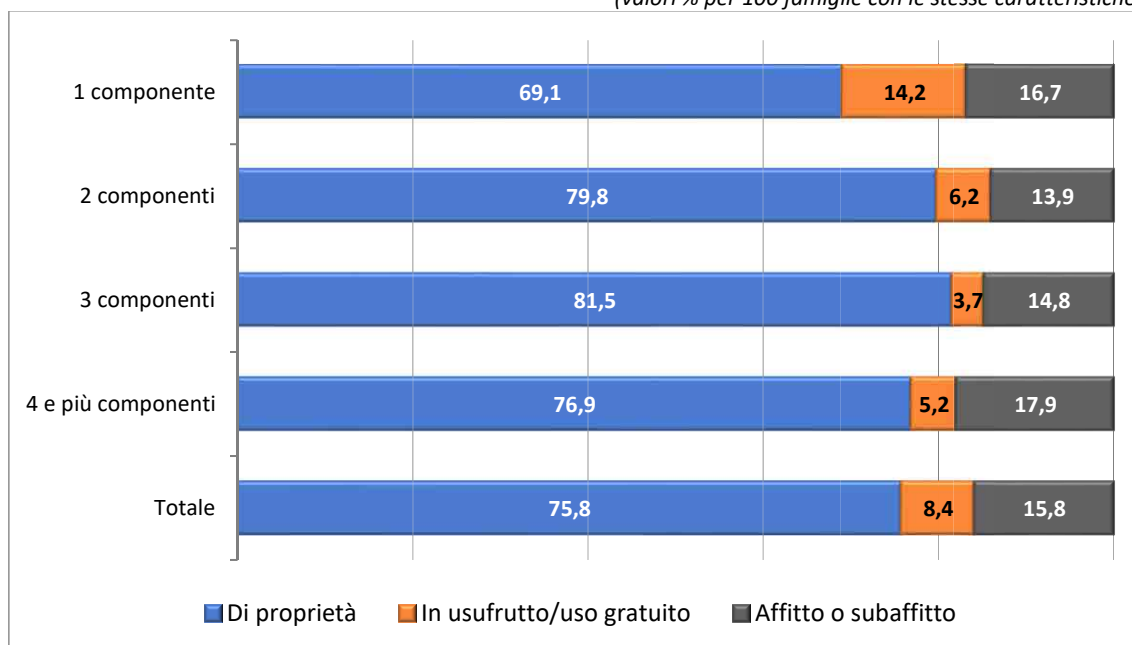
²⁵ Si veda Banca d'Italia, *"Conti distributivi sulla ricchezza delle famiglie"*, 8 gennaio 2024.

²⁶ Questa quota è in linea sia con la ripartizione Nord-est che con l'Italia, anche se inferiore di circa un punto percentuale.

²⁷ Mediamente la durata del mutuo è pari a 20 anni. Nel tempo l'impegno diventa più importante: nel 2007 la durata media era di 15 anni.

Titolo di utilizzo dell'alloggio per numero di componenti della famiglia

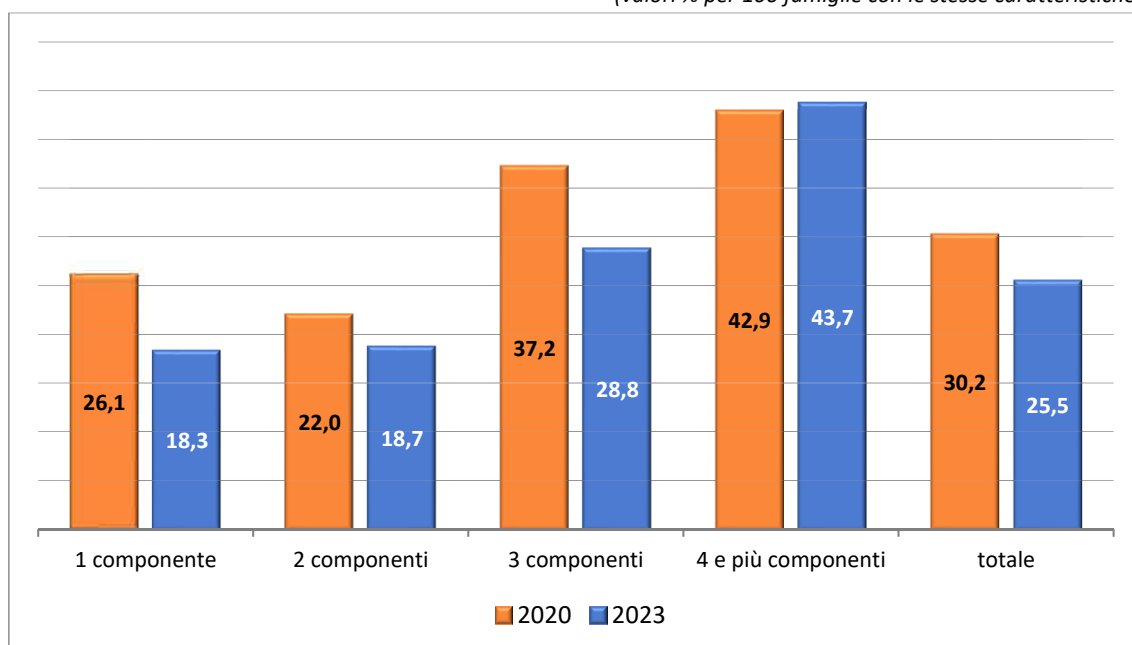
(valori % per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)



Fonte: ISPAT – Elaborazione ISPAT

Famiglie che pagano un mutuo/un altro debito per l'alloggio per numero di componenti

(valori % per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)



Fonte: ISPAT – Elaborazione ISPAT

Le fonti delle risorse economiche delle famiglie

Nel 2022 in Trentino il reddito medio disponibile pro capite è pari a 23.910 euro, superiore del 13% a quello italiano e simile a quello del Nord-est. La fonte principale delle risorse economiche delle famiglie si concentra sul lavoro dipendente, con un aumento della sua incidenza dal 42,9% del 2020 al 51,0% del 2022, e sulle pensioni e trasferimenti pubblici²⁸, mentre il lavoro autonomo è la terza fonte per incidenza (12,7% delle famiglie).

In calo la quota di famiglie con una sola entrata

È noto che la povertà si rileva maggiormente nelle famiglie con un solo reddito. Pertanto la presenza di più percettori di reddito garantisce una relativa tranquillità economica alla famiglia.

Mediamente circa il 43% delle famiglie trentine presenta un solo percettore di reddito, dato in diminuzione rispetto al 2020. Nelle famiglie con almeno due componenti si rileva una prevalenza di due entrate, all'80% per le famiglie di due componenti per ridursi al 53% per le famiglie di 4 componenti e più. Si rileva che in quest'ultimo insieme di famiglie vi è la presenza di un terzo percettore (39%). Nel complesso delle famiglie quelle con due percettori sono poco oltre il 41%, quelle con tre il 14%.

La conferma che la presenza di più di un percettore allontana potenzialmente il rischio di povertà si trova nelle differenze che si osservano fra le famiglie a rischio povertà e quelle non a rischio povertà, relativamente al numero di percettori di reddito²⁹.

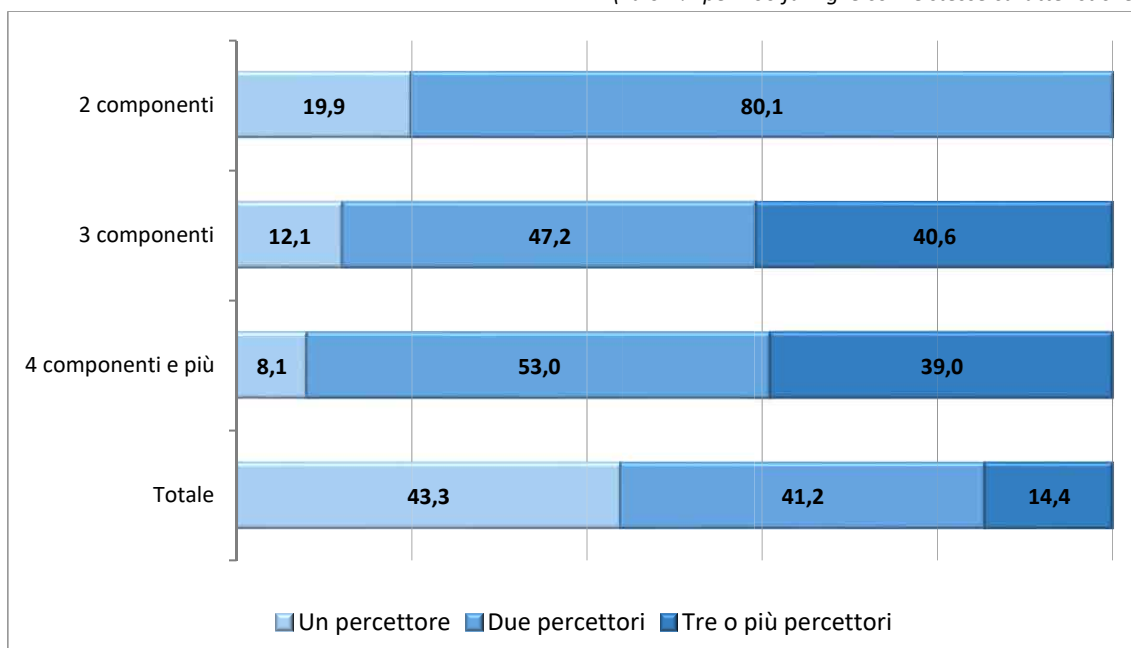
Tra le famiglie a rischio povertà, il 69% presenta un solo percettore di reddito e solo il 4,1% delle stesse tre e più percettori; tra le famiglie non a rischio povertà soltanto il 38,9% ha un solo percettore e oltre il 16% ha tre e più percettori di reddito. Il *gap* fra i due gruppi di famiglie nel caso di un solo percettore è di 30 punti percentuali.

²⁸ Nella voce "pensioni" sono comprese anche rendite, assegni e indennità. I "trasferimenti pubblici" comprendono le indennità di disoccupazione (Aspi, Naspi, disoccupazione agricola, ecc.) o di mobilità, il trattamento di cassa integrazione guadagni, liquidazioni per interruzione del rapporto di lavoro, le borse lavoro e i compensi per l'inserimento professionale e per i lavori socialmente utili, le borse di studio, gli assegni al nucleo familiare, l'assegno al nucleo con almeno tre figli minori, il reddito minimo di inserimento o altri aiuti in denaro per le famiglie in difficoltà, la Carta acquisti (*Social card*).

²⁹ Il "rischio di povertà" è definito come la percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito disponibile equivalente (secondo la scala OCSE modificata) inferiore al 60% del reddito mediano trentino. Ciò indica che queste persone potrebbero non essere in grado di soddisfare i loro bisogni fondamentali e potrebbero essere escluse dalla vita sociale.

Le famiglie per numero di percettori di reddito

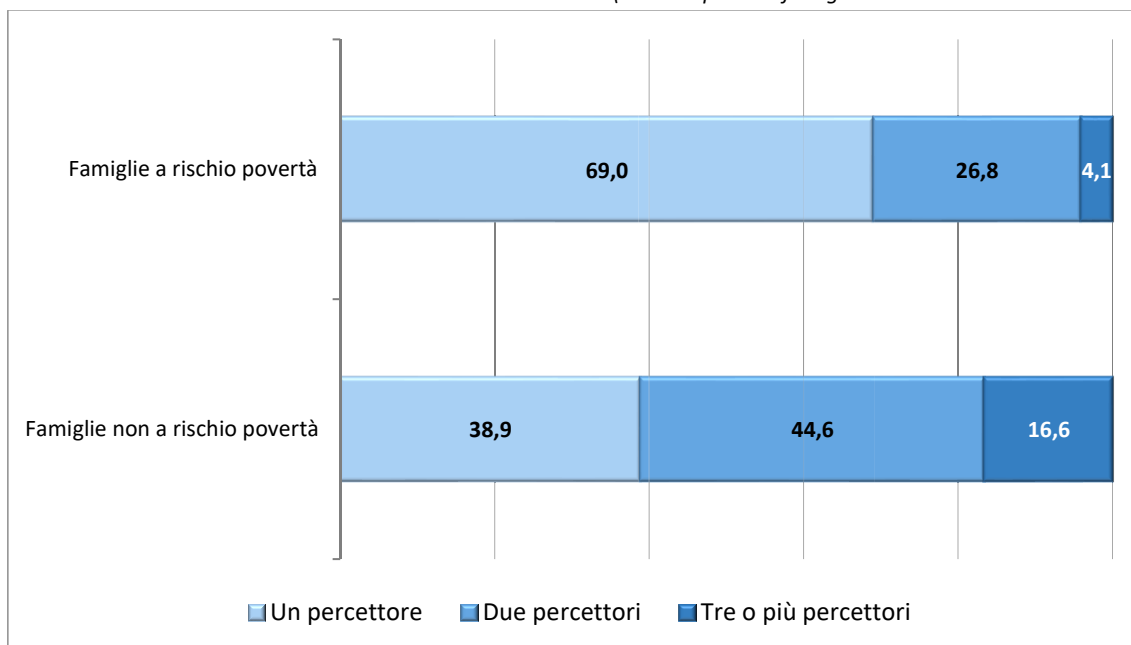
(valori % per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)



Fonte: ISPAT – Elaborazione ISPAT

Le famiglie a rischio e non a rischio povertà per numero di percettori di reddito

(valori % per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)



Fonte: ISPAT – Elaborazione ISPAT

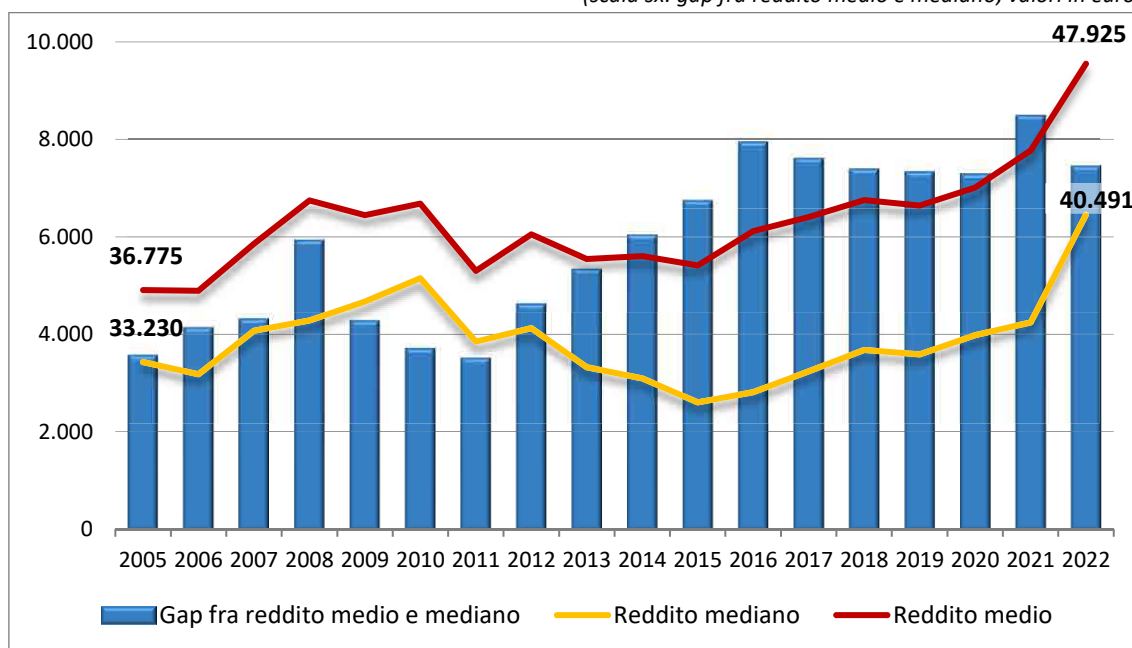
Aumento della disuguaglianza nella distribuzione dei redditi

Nel 2022 il reddito medio annuale della famiglia è di circa 48 mila euro mentre quello mediano è attorno ai 45 mila euro³⁰. Negli anni questi due indicatori hanno avuto andamenti diversi e la distanza tra loro si è allargata o ristretta riflettendo l'andamento dell'economia. In particolare, l'aumento della distanza tra le due variabili indica l'acuirsi della disuguaglianza all'interno della popolazione, con una maggiore concentrazione di ricchezza tra le fasce più abbienti.

La distanza minima fra i due indicatori si è registrata nel 2011; da quell'anno si è andata incrementando fino al 2016 per poi cambiare di piccola misura fino al 2020. Nel 2021 la distanza tra i due indicatori cresce improvvisamente a causa dello *shock* legato alla pandemia da Covid-19, per poi tornare nel 2022 al livello precedente. Nel 2022 la differenza fra reddito medio e reddito mediano è più che doppia rispetto a quella osservata nel 2011.

L'evoluzione del reddito medio e mediano annuale (inclusi i fitti figurativi)

(scala sx: gap fra reddito medio e mediano; valori in euro)



Nota. I fitti figurativi sono utilizzati per valutare il costo dell'abitare per le famiglie che non pagano affitto e rappresentano il valore ipotetico del canone mensile che una famiglia, che vive in un'abitazione di proprietà, usufrutto o in uso gratuito, potrebbe ottenere affittando la propria abitazione.

Fonte: Istat, ISPAT – Elaborazione ISPAT

³⁰ Il reddito mediano annuale delle famiglie è il valore di reddito che divide la distribuzione di frequenza in due parti uguali (il 50% delle famiglie presenta un reddito inferiore o pari alla mediana, il 50% un valore superiore). Poiché il reddito ha una distribuzione asimmetrica e maggiormente concentrata sui valori più bassi della scala, il valore della mediana risulta sempre inferiore alla media ed è più vicino al reddito della maggior parte delle famiglie.

L'analisi della disuguaglianza tra famiglie parte dallo studio del reddito equivalente, calcolato tenendo conto del reddito familiare rapportato alla composizione del nucleo familiare³¹, e si concentra sulla distribuzione delle famiglie all'interno dei diversi quintili di reddito. Una distribuzione dei redditi equilibrata vedrebbe i quintili perfettamente uguali, così come anche i quintili di spesa equivalente.

I dati mostrano uno sbilanciamento rispetto all'equità teorica in favore del terzo quintile, che rappresenta il 30,1% delle famiglie, ben oltre la media decennale (21,7%). L'ampliamento della fascia media di reddito potrebbe da un lato segnare un rafforzamento del "ceto medio", ma potrebbe anche indicare come molte famiglie con redditi medi non riescano ad incrementare il proprio reddito per salire in quintili superiori. Rispetto al 20% teorico, solo il 13,4% delle famiglie si colloca nel quintile di reddito più basso, un dato comunque di due punti più alto rispetto alla media del decennio (11,3%). Anche il quinto quintile (18,7%) è inferiore rispetto al valore atteso, il che potrebbe suggerire una bassa concentrazione di famiglie ad altissimo reddito, o una distribuzione più omogenea nella parte alta, tra quarto e quinto quintile.

La stessa analisi svolta per la spesa equivalente mostra un'incidenza inferiore a quella del reddito per il primo quintile. Il secondo quintile di spesa ha maggiore incidenza rispetto al secondo quintile di reddito, mentre per il terzo quintile il rapporto si rovescia, con una quota di spesa (22,4%) chiaramente inferiore alla quota di reddito (30,1%). Il quarto quintile di spesa e quello di reddito hanno dimensioni simili, mentre per il quinto quintile si torna ad osservare una quota di spesa (26,6%) maggiore rispetto alla quota del reddito (18,7%). La disuguaglianza del reddito netto³² mostra un *trend* in riduzione, coerente con gli indicatori sulla povertà misurata sia sui consumi sia sul reddito.

La popolazione a rischio povertà o esclusione sociale nel 2023 risulta pari al 10,6%, inferiore alla media del Nord-est, pari all'11%, e meno della metà della media italiana (22,8%)³³.

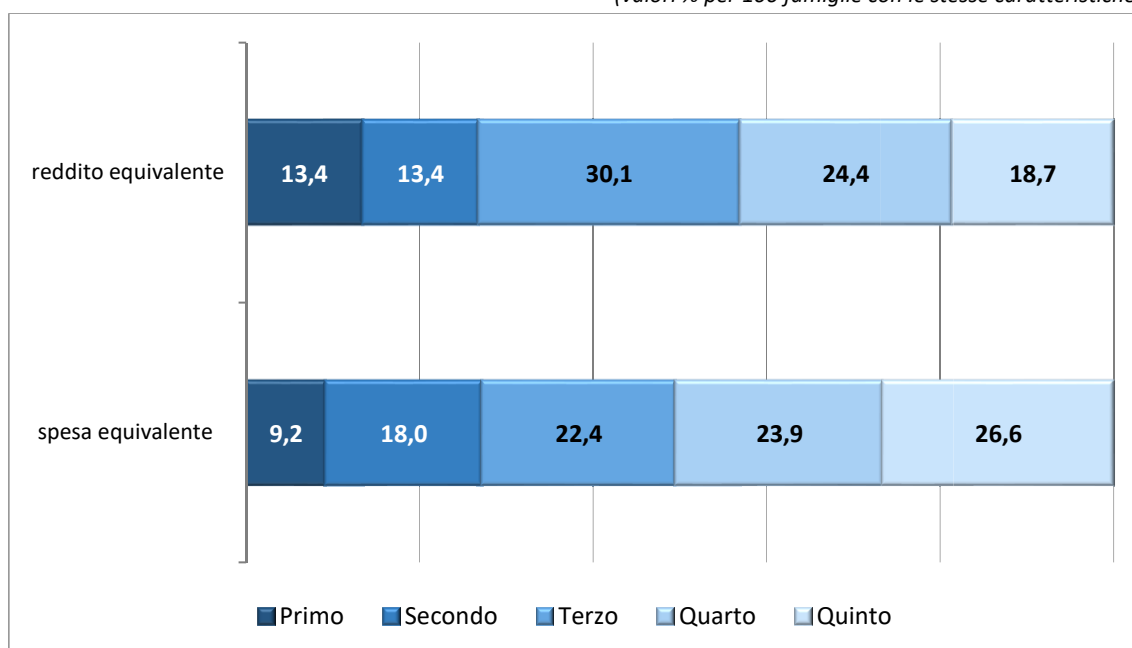
³¹ Ad esempio, la scala di equivalenza in uso nelle indagini sulle condizioni di vita EU-SILC assegna il valore di 1 al primo componente adulto del nucleo familiare; si aggiunge 0,5 per ogni adulto in più e 0,3 per ciascun minore (individui di età inferiore ai 14 anni) presente nella famiglia.

³² Rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito.

³³ L'indicatore "popolazione a rischio povertà o esclusione sociale" include il numero di persone: (a) a rischio povertà, o, (b) che si trovano in stato di grave deprivazione materiale, o, (c) che vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro.

Le famiglie secondo i quintili di reddito e spesa

(valori % per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)



Fonte: Istat, ISPAT – Elaborazione ISPAT

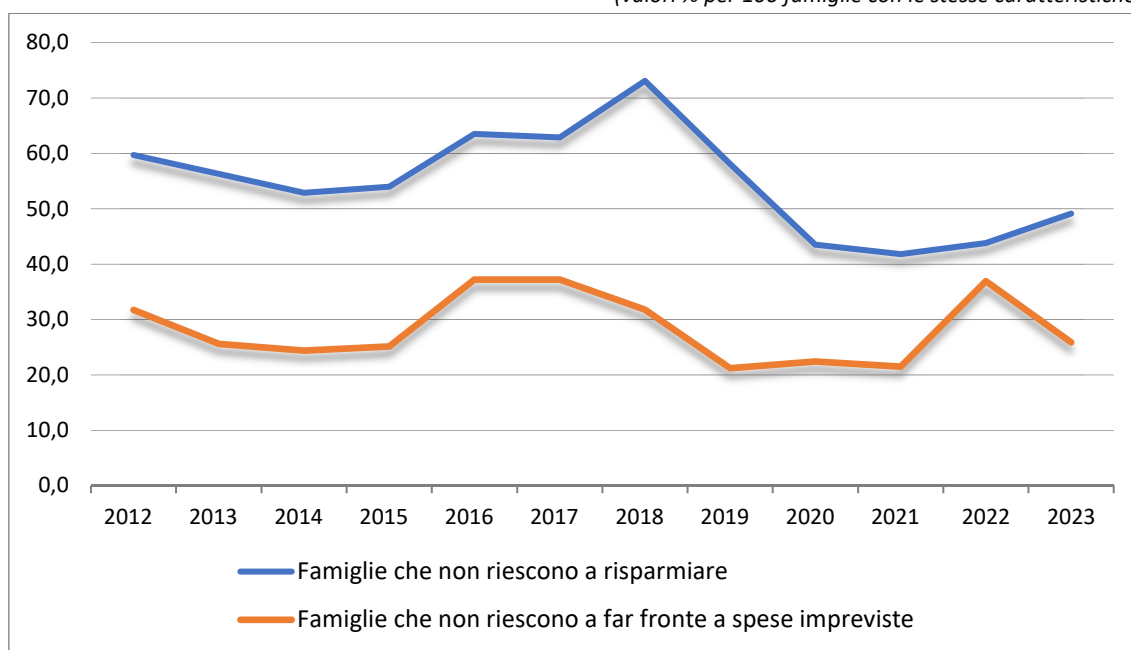
In calo la quota di famiglie con difficoltà ad affrontare spese impreviste o a risparmiare

Le difficoltà incontrate dalle famiglie negli anni fra il 2015 e il 2018 sono andate diminuendo e negli anni 2020 e 2021, complici anche i mutamenti dovuti alla pandemia, le famiglie hanno potuto sia aumentare sensibilmente i risparmi sia limitare i problemi nella gestione di spese impreviste. Nel 2022 e 2023 la percentuale di famiglie con difficoltà economiche è tornata ad aumentare, soprattutto a causa dell'erosione del potere d'acquisto legato alla spinta inflazionista trainata dall'instabile contesto internazionale.

L'incidenza delle famiglie che si trovano in situazioni di disagio è chiaramente inferiore all'anno 2012, passando dal 59,7% al 49,1% per le famiglie che non riescono a risparmiare e dal 31,7% al 25,9% per le famiglie che non riescono a far fronte a spese impreviste.

Le difficoltà nella gestione delle risorse

(valori % per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)



Fonte: Istat, ISPAT – Elaborazione ISPAT

La valutazione sulla situazione economica delle famiglie

Per diverse persone risulta positivo anche il giudizio sulle risorse economiche per le necessità della famiglia. In merito alla valutazione delle disponibilità finanziarie, si rileva come la maggioranza delle famiglie ritenga tali risorse adeguate³⁴. Questa quota indica un *trend* in riduzione negli ultimi 20 anni, a fronte di una lieve crescita delle famiglie che giudicano come scarse le proprie risorse. Gli estremi di giudizio, sia per le risorse valutate come ottime, sia per quelle assolutamente insufficienti, presentano valori bassi e costanti rispetto alla media degli ultimi due decenni.

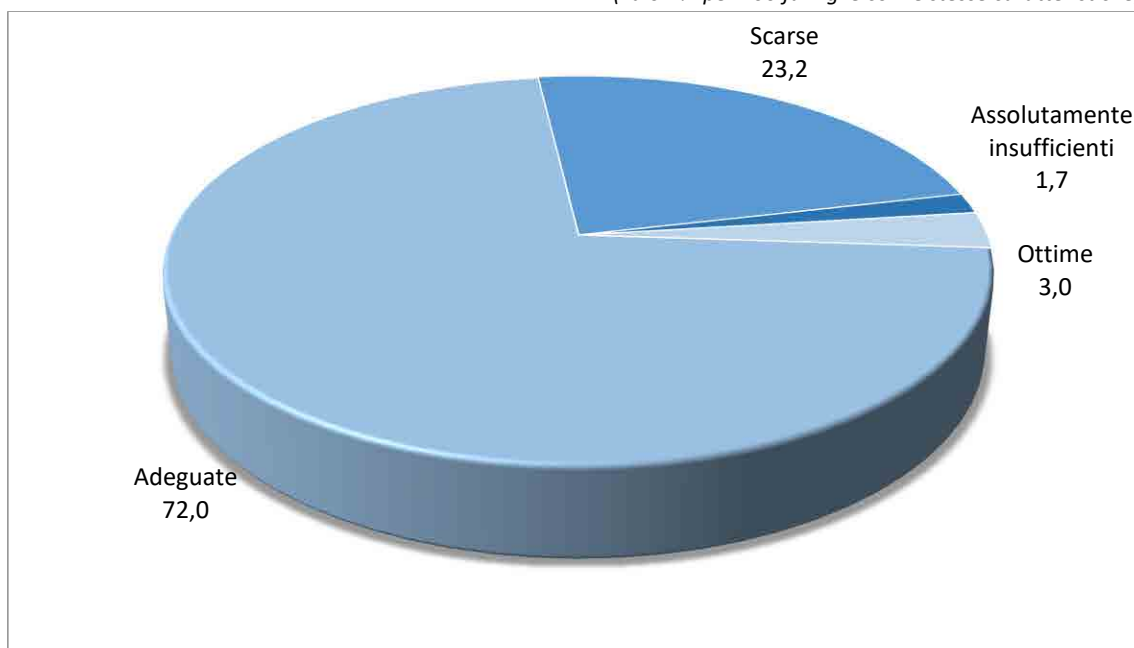
Il giudizio sulla variazione della situazione economica rispetto all'anno precedente mostra una distribuzione meno polarizzata. Il 50% delle famiglie ritiene che la situazione economica sia rimasta invariata. In questo caso si rileva un peggioramento nel 2023, che segue quello dell'anno precedente legato probabilmente all'erosione del potere d'acquisto. Anche per questa valutazione le classi estreme non denotano cambiamenti significativi nel tempo.

La quota di famiglie che rileva una situazione un po' peggiorata continua ad aumentare, pur mantenendosi nettamente al di sotto della quota del 41% raggiunta nel 2011/2012, in concomitanza della crisi del debito sovrano.

³⁴ Nel 2021 e nel 2022 circa il 74% delle famiglie ritiene adeguate le risorse delle quali dispone, mentre la percentuale scende al 72% nel 2023.

Le risorse economiche negli ultimi 12 mesi

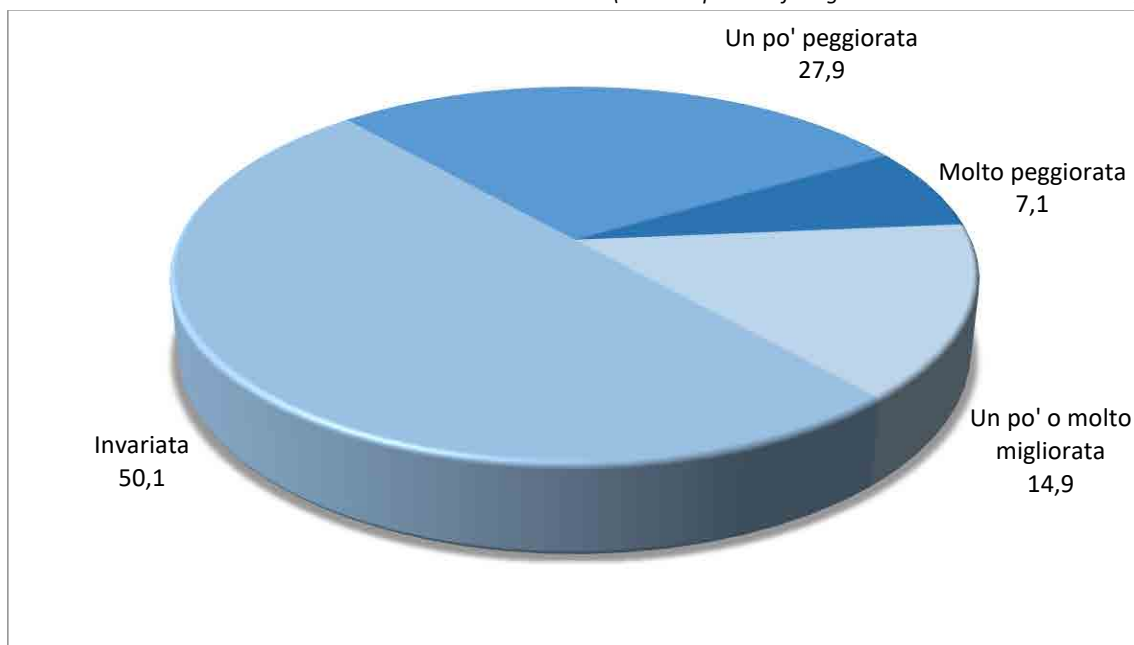
(valori % per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)



Fonte: Istat, ISPAT – Elaborazione ISPAT

La situazione economica rispetto all'anno precedente

(valori % per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)

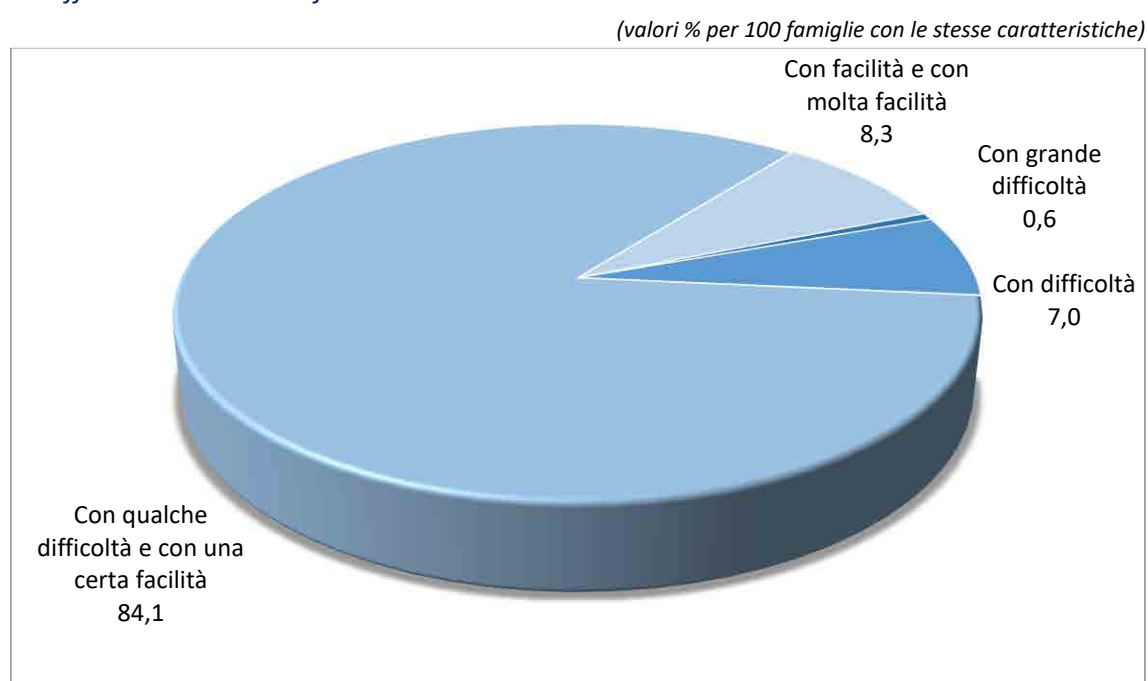


Fonte: Istat, ISPAT – Elaborazione ISPAT

La gestione del bilancio familiare mensile per più di tre quarti delle famiglie trentine non comporta problemi importanti: l'84% delle famiglie ritiene di non segnalare

preoccupazioni particolari nel *ménage* familiare. Da sottolineare il valore inferiore all'1% delle famiglie che dichiarano di arrivare alla fine del mese *“con grande difficoltà”*, a cui va aggiunta una quota del 7% di famiglie che dichiara di arrivare alla fine del mese *“con difficoltà”*. Pur nella complessità del periodo, dalle valutazioni delle famiglie non sembrano emergere situazioni di disagio economico fuori controllo. Si osserva un lieve peggioramento delle famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale nel 2023 rispetto all'anno precedente, che passa da 10,6% a 11%, mentre migliora il dato sul solo rischio povertà, sceso al 6,9%.

Le difficoltà ad arrivare a fine mese



Fonte: Istat, ISPAT – Elaborazione ISPAT

Le relazioni e il volontariato

La soddisfazione per la propria vita rappresenta uno degli indicatori chiave per valutare il benessere soggettivo degli individui, poiché riflette quanto ciascuno percepisca la propria esistenza in linea con le proprie aspettative, al di là delle circostanze temporanee. Oltre alla valutazione complessiva, la soddisfazione viene misurata in riferimento ad alcuni ambiti fondamentali della vita quotidiana, come le relazioni familiari e sociali, la salute, il tempo libero, il lavoro e la situazione economica. Analizzare questi aspetti soggettivi del benessere consente di cogliere meglio la qualità della vita percepita e offre spunti significativi per comprendere l'impatto che le situazioni di difficoltà esogene hanno avuto sulle diverse dimensioni dell'esperienza individuale.

In una scala da 0 a 10, dove 10 rappresenta la piena soddisfazione per la propria vita in generale, il giudizio medio per il Trentino è pari a 7,5, superiore rispetto alle tradizionali aree di confronto (a livello nazionale e nel Nord-est il giudizio medio è pari rispettivamente a 7,2 e 7,3). Questo valore è abbastanza stabile nel tempo e non mostra segni di cedimento neppure rispetto ai periodi precedenti la pandemia.

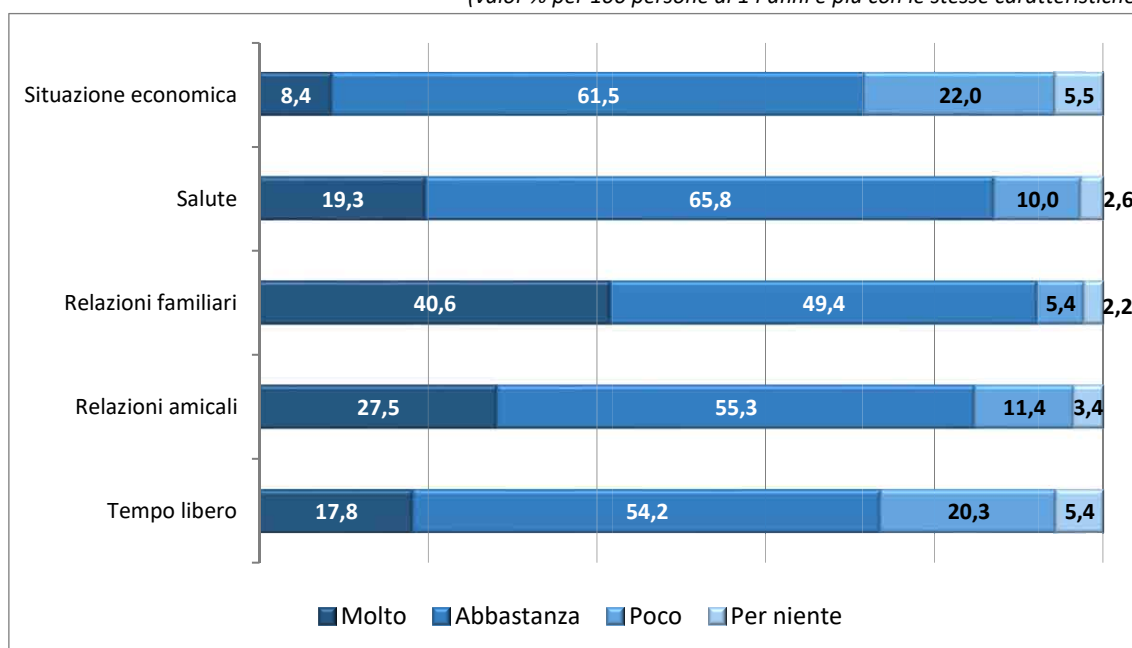
Elevata soddisfazione per alcuni aspetti della vita quotidiana

La soddisfazione per la vita in generale è la risultante della combinazione di numerose componenti che attengono agli aspetti economici, alla salute, alle relazioni familiari e amicali e al tempo libero.

Per tutte queste componenti i residenti in Trentino si dichiarano molto o abbastanza soddisfatti; irrisioni sono le percentuali di coloro che si dichiarano poco o per niente soddisfatti.

La soddisfazione per alcuni aspetti della vita quotidiana

(valor % per 100 persone di 14 anni e più con le stesse caratteristiche)



Fonte: Istat, ISPAT – Elaborazione ISPAT

Il livello di soddisfazione più elevato spetta alle relazioni familiari: il 40% dei trentini si dichiara molto soddisfatto e il 50% almeno abbastanza soddisfatto. Anche negli anni passati questa componente ha sempre mostrato i livelli di soddisfazione più elevati. La famiglia, tanto nello svolgimento delle normali attività quotidiane, quanto nei momenti critici, rappresenta una rete di sostegno fondamentale, un punto di riferimento importante per le persone. Livelli di soddisfazione elevati si rilevano anche per le

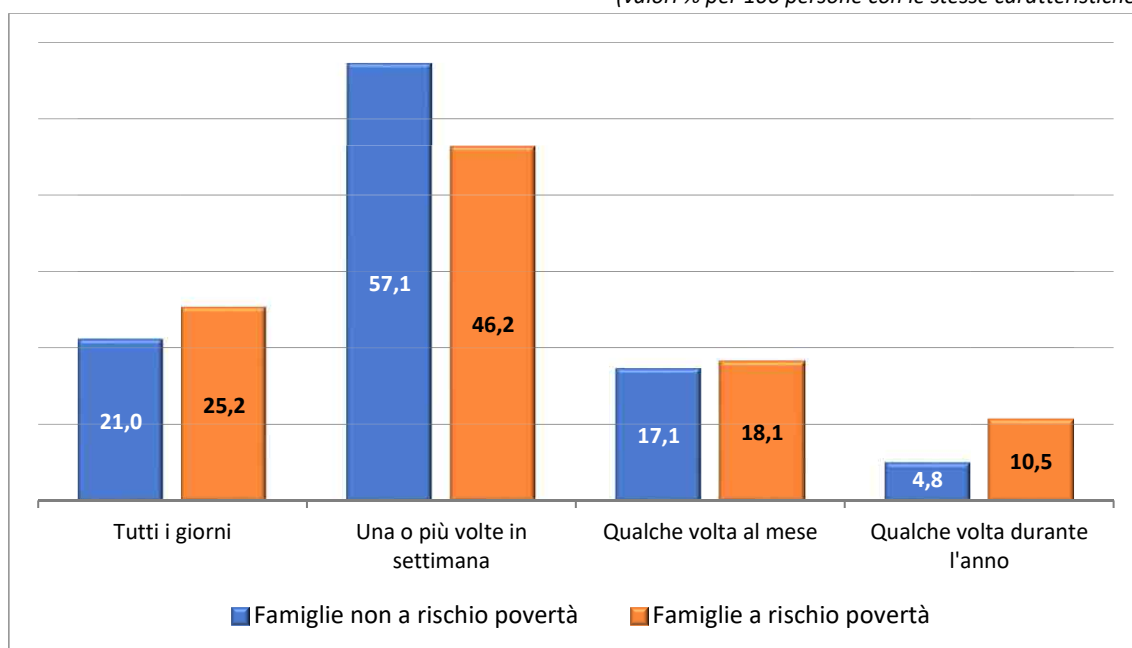
relazioni amicali e per la salute, mentre relativa maggiore insoddisfazione traspare per la situazione economica e per il tempo libero: nel primo caso la quota di coloro che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatti è inferiore al 70% e in calo rispetto all'anno precedente.

Le relazioni sociali e le persone su cui contare

La famiglia, le amicizie e più in generale le reti relazionali sono una componente essenziale del benessere individuale perché rappresentano una parte fondamentale del capitale sociale delle persone. Contribuiscono anche in misura significativa al benessere collettivo, perché le reti di solidarietà familiari, amicali e dell'associazionismo sono un tradizionale punto di forza del Trentino, in grado di integrare i servizi pubblici. All'interno delle reti si mobilitano le risorse umane e materiali che assicurano sostegno e protezione tanto nella vita di tutti i giorni, quanto nei momenti critici e di difficoltà. Tra le persone a rischio povertà circa il 25,2% incontra i parenti non conviventi tutti i giorni, a fronte di una quota pari al 21% per le persone che non corrono lo stesso rischio. Nelle modalità di incontro meno frequenti, con una cadenza almeno settimanale, prevalgono nettamente le persone che non sono a rischio povertà, mentre per gli incontri rarefatti nel mese si nota una parità tra i due gruppi. Torna ad esserci una maggiore incidenza delle persone più a rischio nel caso di rapporti con i parenti molto dilatati nel tempo, riconducibili a qualche volta all'anno.

Contatti significativi con parenti, non conviventi, per frequenza di contatto

(valori % per 100 persone con le stesse caratteristiche)

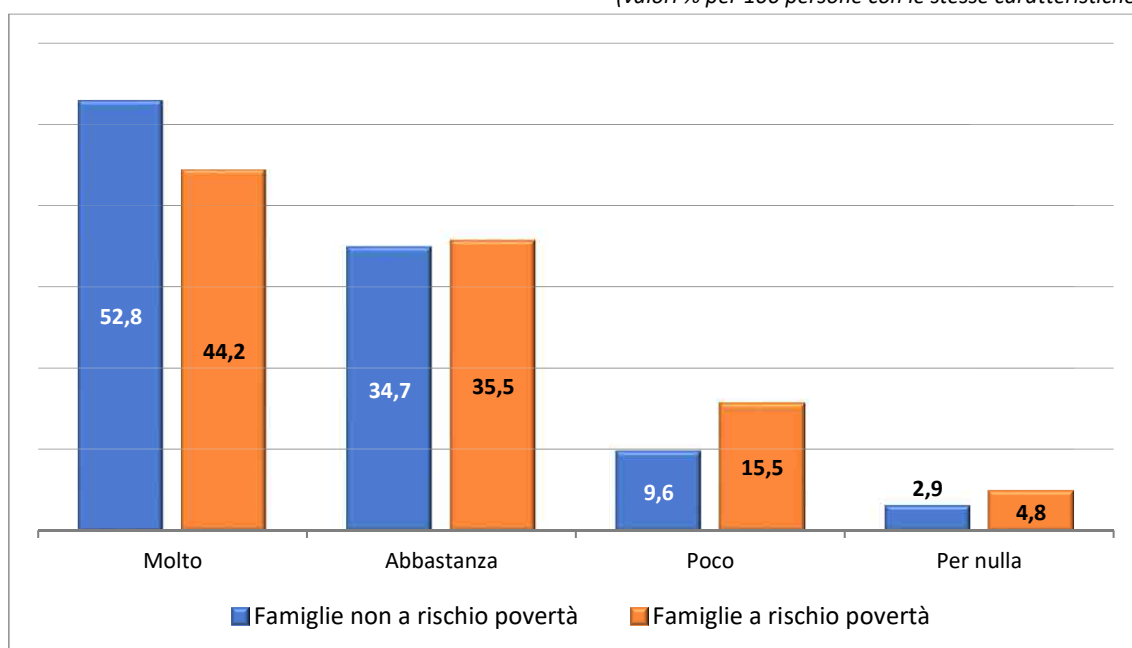


Fonte: ISPAT – Elaborazione ISPAT

Oltre agli incontri con parenti non conviventi, la sicurezza delle persone è determinata dalla possibilità di contare sugli stessi parenti in caso di bisogno. In questo caso le persone che si trovano in una situazione economica disagiata, a rischio di cadere nella povertà, evidenziano minori opportunità di ricevere aiuto dai parenti. Circa il 20% delle persone a rischio povertà ritiene di non poter fare molto affidamento sui parenti, a fronte di un 12,5% di persone che invece non corrono questo rischio (percentuali entrambe in crescita rispetto al 2020).

Possibilità di contare sui parenti, non conviventi, in caso di bisogno

(valori % per 100 persone con le stesse caratteristiche)



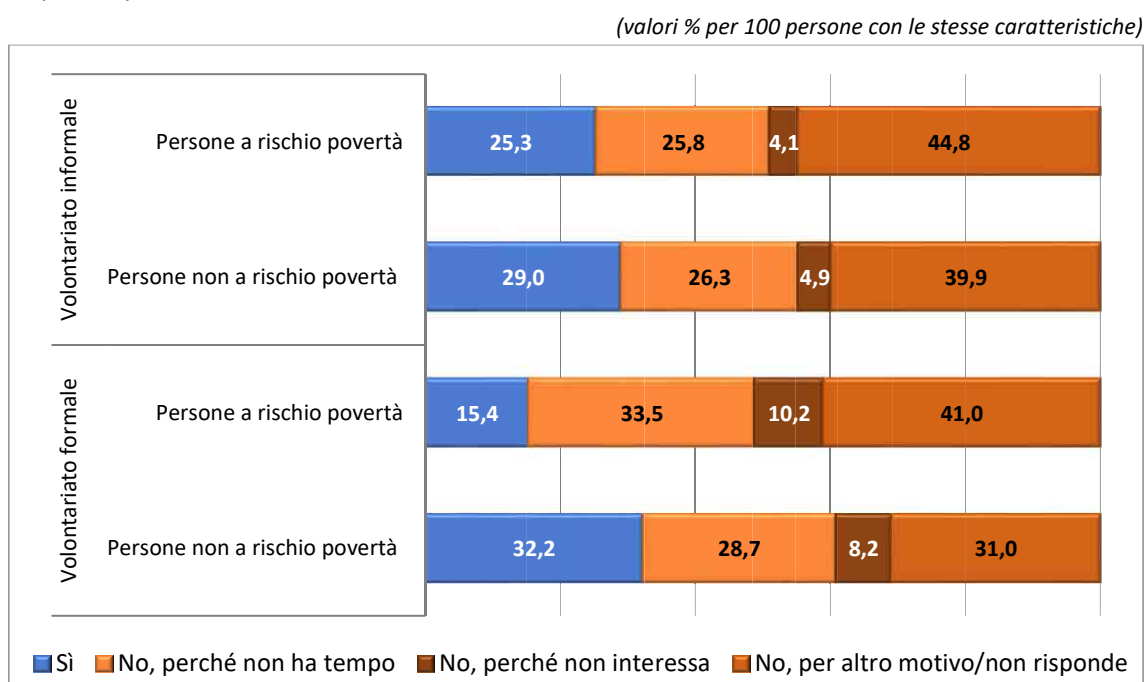
Fonte: ISPAT – Elaborazione ISPAT

Alta partecipazione alle attività di volontariato

Il volontariato è un collante per la società e un elemento di rafforzamento della fiducia interpersonale; accresce la capacità di raggiungere obiettivi sia personali che di comunità e favorisce la percezione che, in caso di bisogno, esistono persone disposte ad aiutare. Questo senso di supporto contribuisce a migliorare la qualità percepita dell'ambiente sociale, riducendo la diffidenza verso gli altri. Il rapporto tra volontariato e benessere esiste: spesso chi vive in un contesto più agiato fa più volontariato e chi fa volontariato vive meglio. I dati indicano, infatti, che sceglie di fare volontariato principalmente chi ha condizioni di vita migliori, ma anche che chi fa volontariato migliora la propria condizione di benessere personale.

Considerando sia le forme di volontariato formale che quelle di volontariato informale³⁵ sono le persone che si trovano in una situazione economica più agiata che dichiarano di partecipare maggiormente ad attività di volontariato (circa il 29% per il volontariato informale che sale a più del 32% per il volontariato formale), mentre tra le persone che presentano una situazione più delicata dal punto di vista economico il grado di partecipazione oscilla tra il 15,4% del volontariato formale e il 25,3% del volontariato informale.

La partecipazione al volontariato



Fonte: ISPAT – Elaborazione ISPAT

Gli aiuti sono una manifestazione concreta del sostegno della rete, formale e informale. Le famiglie esprimono bisogni e di conseguenza ricevono aiuti per soddisfare richieste legate sia alle tappe del ciclo di vita dei loro componenti (come la nascita dei figli o l'invecchiamento di un componente), sia alla famiglia nel suo insieme (difficoltà economiche o di gestione del lavoro di cura e domestico).

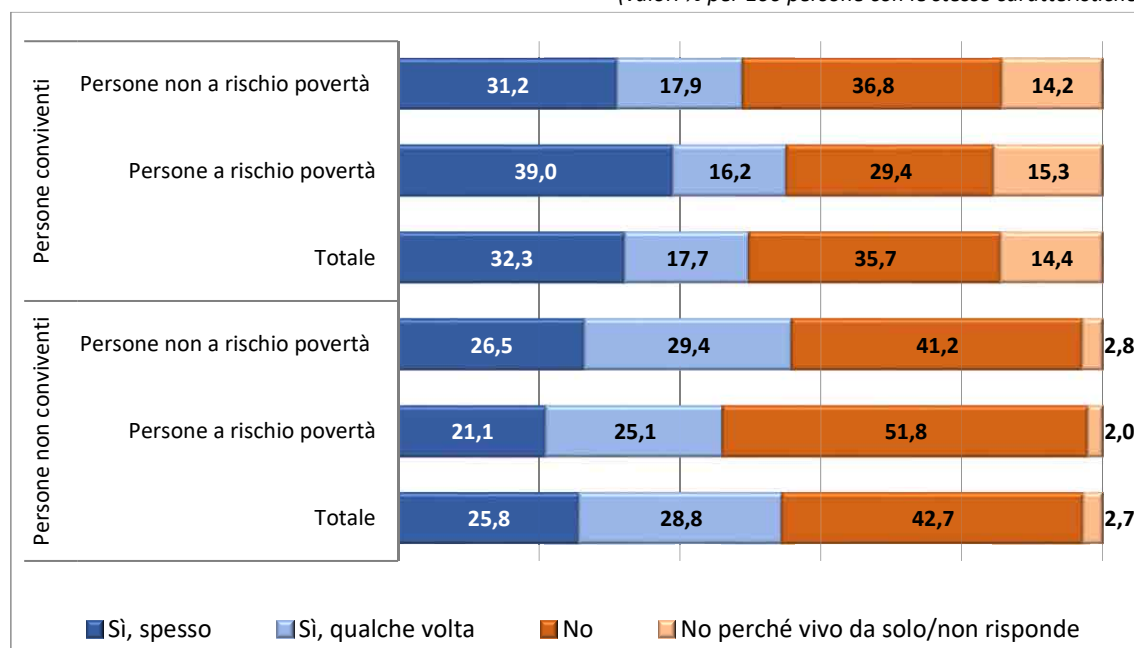
Circa la metà della popolazione dichiara di prestare assistenza, con una prevalenza tra chi presta assistenza a persone non conviventi (54,6%) rispetto a chi la offre a persone conviventi (49,9%). Differenze più significative si rilevano in base alla situazione

³⁵ Per "volontariato formale" si intende la partecipazione ad attività di volontariato presso organizzazioni, parrocchie, associazioni o gruppi; per "volontariato informale" si fa riferimento alla partecipazione ad attività di aiuto di tipo informale, ad esempio nei confronti di persone non conviventi.

economica della famiglia: sono più propense o hanno maggiori opportunità di prestare assistenza al di fuori delle mura domestiche le persone che vivono in una situazione economica più agiata (56% contro 46,2% delle persone economicamente più fragili); all'interno della famiglia l'aiuto tra conviventi è più elevato tra coloro che invece vivono in un contesto economico a rischio di povertà (55,2%), mentre è al di sotto del 50% per chi è più agiato (49%).

Le persone che dichiarano di prestare assistenza

(valori % per 100 persone con le stesse caratteristiche)



Fonte: ISPAT – Elaborazione ISPAT